SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIV - N. 25 (1101) - 20/25 GIUGNO 1996 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

ITALIA eliminata dal suo Ct

ALL'INTERNO

Grazie, Arrigo!

SHOW-UP

Vestiti Di italjet

Ph. L. Cattoretti

I Concessionari ITALJET li trovi su PAGINE GIALLE
ITALJET sceglie Agip

SOMMARIO

N. 25 (1101) - 20/25 GIUGNO 1996

pag. 12

Gianfranco Zola dopo il rigore sbagliato contro la Germania: un incubo da cancellare al più presto

di Dalla Vite

pag. 60

Christophe Dugarry: il Milan ha scelto il vice-Weah per la difesa dello scudetto

di Monticone

pag. 62

Martin Dahlin: un ariete in stile-Vialli per la Roma che sogna in grande

di Zunino

La seconda Corea firmata da Sacchi e Matarrese

di **Domenico Morace**

Siamo tornati a casa per gli errori del tecnico. La squadra ha giocato due grandi partite e ne ha persa una perché il Ct ha snobbato l'avversario. Ora si aprono scenari di crisi. Che succederà in Federazione?

Torniamo a casa, sconfitti ma non umiliati. La nostra seconda Corea, trent'anni dopo, ha risvolti beffardi. Usciamo dall'Europeo avendo giocato due grandi partite ed avendone persa una in un modo che ancora offende. L'analisi del fallimento deve partire da qui e chiama in causa il tecnico, non la squadra. La sconfitta ha un nome ed un cognome: Arrigo Sacchi. Ha perso il generale, non la truppa. Ho visto Sacchi nel dopo partita di Manchester. Era un uomo distrutto che sollecitava umana comprensione e non irritazione o dispetto. Farfugliava giustificazioni più o meno inaccettabili ma il suo dolore meritava rispetto. Poi, per non smentirsi, ha avuto un impeto di orgoglio ed è tornato il Sacchi che conosciamo: arrogante, polemico, pronto ad arrampicarsi sugli specchi per far passare da dementi gli interlocutori. Le sue tesi hanno rasentato l'inverosimile.

No, caro Arrigo, non ci stiamo. Non ci stiamo ad accettare l'eliminazione perché è un insulto al calcio italiano. Anche tu hai detto: siamo ancora i vice-campioni del mondo. Vero, purtroppo siamo vice-campioni che sono tornati a casa. È l'insuccesso di una Federazione che pubblicizza il suo calcio ed il suo campionato come i migliori del mondo. Non possiamo accettare le tue giustificazioni, caro generale Arrigo: ci sentiremmo presi in giro e questo francamente è troppo.

Sarebbe troppo facile, e forse maramaldesco, enumerare oggi gli errori che Sacchi ha compiuto ancora prima di partire per l'Inghilterra. Quanti grandi giocatori ha lasciato a casa? Il Guerino è stato sempre in prima linea nella denuncia. Ci sarebbe comodo oggi riprendere i vecchi temi. Non lo facciamo per evitare di intrupparci con i cecchini dell'ultimora, quelli che prima lisciavano il Ct ed oggi lo abbandonano o gli sparano alle spalle. No, Sacchi ha perso anche e soprattutto per altri motivi, anzi per uno solo: ha completamente sbagliato la valutazione e l'impostazione della gara con la Repubblica ceca. Da un uomo della sua caratura non ci saremmo aspettati una sottovalutazione ed una leggerezza tali da portarlo al varo di una formazione illogica che il campo e l'avversario hanno bocciato. Quella sconfitta ci è stata fatale. Torniamo a casa non perché Sacchi ha lasciato in Italia i migliori giocatori del campionato ma perché ha fallito l'impostazione di una gara.

Sacchi, nel dopo partita di Manchester, ha rivendicato giustamente i suoi titoli di grande allenatore. Glieli concediamo. Ma proprio per questo non possiamo assolverlo dagli errori commessi, errori che ci sono costati l'eliminazione. Il torto di Sacchi è quello di credere, sbagliando, di avere inventato il calcio e di poterlo manipolare a suo piacimento, sconvolgendo regole codificate dal tempo. Sacchi si diverte a giocare con gli uomini, che vuole imprigionare nei suoi schemi, dimenticando che comandano gli uomini e non gli schemi.

Il fallimento inglese avrà ripercussioni sull'intero apparato del nostro calcio, come sempre succede in un mondo emotivo come il nostro. C'è già chi chiede la testa di Sacchi e di Matarrese e chi sponsorizza Nizzola e Maldini.

Noi del "Guerino" non ci uniremo ai fucilieri d'occasione, convinti come siamo che solo una serena analisi potrà risolvere i problemi che questa sconfitta causerà alla industria calcio. Se ci sarà crisi nella Federcalcio, la colpa non sarà solo di Sacchi. Vero Matarrese?

L'Italia eliminata per le decis

La partita é finita, a Liverpool i cechi hanno pareggiato, l'Italia è fuori. Albertini, Costacurta e Chiesa commentano sconsolati. Sammer pare incredulo...

PROCESSO

Contraria alla logica la scelta dei 22. Dissennato il turn-over alla seconda partita, sottoutilizzato Chiesa. E altre nefandezze...

di **Adalberto Bortolotti** - foto **Borsari** e **Empics**

Pur non appartenendo alla schiera degli adoratori di Sacchi (anzi, come ben sa chi ha la bontà di seguirmi), ero convinto che l'Italia avrebbe vinto questi Europei. Meglio, non avrebbe potuto fare a meno di vincerli. Ho cercato anche di spiegare il perché, in sede di pronostico. Mentre altre nazioni faticavano a mettere insieme venti giocatori di livello (avete visto la figura barbina della rinomata Croazia, quando contro il Portogallo ha dato via libera alle seconde scelte), noi stiamo viven-

Perché Corea
Vuol dire vergogna

L'Italia buttata fuori dall'Inghilterra negli "ottavi". Oggi come ieri, Europeo '96 come Mondiale '66. Le coincidenze e i contorni della disfatta di mercoledì sera hanno richiamato l'immagine della Corea. Questa parola è entrata nel dizionario nel 1966 come sinonimo, appunto, di "disfatta vergognosa". Partita col ruolo di favorita, l'Italia di Fabbri si trovò allora a dover battere la sconosciuta Corea del Nord per superare gli ottavi. Una formalità, sulla carta: Valcareggi, "secondo" del Ct, aveva definito "Ridolini" gli asiatici, correvano ma combinavano niente. Dunque niente paura: e Bulgarelli in campo con un ginocchio "rotto" (dovrà uscire, l'Italia resterà in 10 non essendoci ancora le sostituzioni). Il tempo scorreva senza che nulla succedesse. E l'angoscia aumentava. Poi al 41' il gol di tale Pak Doo Ik, divenuto poi eroe nazionale per aver stroncato l'Italia bicampione del mondo. La squadra crollò, non seppe reagire, uscì fra mille polemiche e insulti, Fabbri fu esautorato.

A SACCHI

do un'età dell'oro, ben documentata dai tre titoli europei consecutivi collezionati dall'Under 21, che avrebbe potuto consentirci di mandare in Inghilterra non una, ma almeno tre formazioni, tutte con prima chance.

Invece siamo a casa, dopo il primo turno. L'Inghilterra ci ha riservato un'altra Corea, dopo quella del Sessantasei, che costò al povero Edmondo Fabbri un'accoglienza a base di pomodori e un lungo esilio, ai margini del grande calcio. Sì, un'altra Corea, anche se a consegnarci il biglietto del precoce ritorno non è stata una realtà sconosciuta, ma quella Repubblica Ceca che è appena sorta dalla lacerazione di uno Stato. Chissà, secondo consolidate abitudini, adesso dei cechi faremo dei fenomeni e ne importeremo chissà quanti, nel nostro campionato. Sta di fatto che a questi marziani la Germania ne ha dati due, di gol, scherzando, e una Russia demotivata, e già in clima di smobilitazione, li ha tenuti sotto l'incubo della sconfitta sino a due minuti dalla fine. Soltanto noi

segue

A sinistra, Köpke, migliore in campo: per Vogts, il suo portiere ha salvato lo 0-0

Così in campo

Manchester, 19 giugno

Italia	**0**
Germania	**0**

ITALIA: Peruzzi 6, Mussi 6, Carboni 5 (78' Torricelli n.g.), Albertini 7,5, Costacurta 6, Maldini 7, Fuser 6,5 (81' Di Livio n.g.), Di Matteo 6 (67' Chiesa n.g.), Casiraghi 6,5, Zola 5, Donadoni 6,5.
Squalificato: Apolloni.
Ct: Sacchi 5.

GERMANIA: Köpke 7,5, Strunz 5, Ziege 5,5, Freund 6, Helmer 7, Sammer 6,5, Hässler 5,5, Eilts 7, Klinsmann 5,5, Möller 5,5 (89' Bode n.g.), Bobic 5.
Squalificato: Babbel.
Ct: Vogts 6.
Arbitro: Goethals (Belgio) 5,5.
Ammonito: Casiraghi.
Espulso: Strunz al 59'.
Spettatori: 50.000 circa.

li abbiamo fatti grandi, giocando la più scriteriata partita, in chiave tattica, che mi sia capitato di vedere da molti anni in qua.

Avevamo i giocatori migliori, in particolare gli attaccanti migliori, e siamo nel gruppo delle prime rimpatriate, con la Turchia, la Svizzera, la Romania. Sacchi sbandiera, come principale attenuante, che abbiamo mostrato un ottimo gioco. Mi sembra un'aggravante, piuttosto. Abbiamo praticato un buon calcio, non sempre per la verità, perché avevamo un rilevante patrimonio tecnico. Ma la gestione è stata dissennata. Raramente, nella sconfitta di una squadra, la responsabilità di un tecnico è stata così evidente e diretta.

Già la scelta dei ventidue, così contraria alla logica più elementare (si possono lasciare a casa Vialli e Signori e portare Rossitto e Nesta? c'è qualcuno disposto a sostenere che Mussi e Carboni sono i migliori terzini italiani?) ha confermato la linea di Sacchi, che è sempre stata questa: dimostrare che la genialità del tecnico, e la scientifica perfezione dei suoi schemi, contano di più del talento dei giocatori. E quindi, uno vale l'altro. Tanto ci penserà l'infallibile Ct a condurli alla vittoria. I giocatori debbono limitarsi ad essere disciplinati e obbedienti. Le giovani marmotte, come ha detto Walter Zenga, attirandosi gli immancabili anatemi dei pretoriani.

Ma anche la squadra (sbagliata) portata in Inghilterra aveva le qualità per arrivare al titolo. Gli errori tattici commessi contro la Russia, cui nel primo tempo è stato concesso il contropiede, rimediati da un vibrante Casiraghi, non hanno insegnato nulla. Contro i cechi sono stati ripetuti pervicacemente, sino al suicidio. Il cannoniere degli Europei è stato messo a riposo. Al suo posto si è mandato in campo il fantasma di Ravanelli, mentre a centrocampo compariva lo spettro di Dino Baggio. I cechi, eredi dei maestri danubiani, sono ottimi palleggiatori, macchinosi e lenti. Andavano snidati e colpiti in velocità, come ha fatto vedere Chiesa con quel suo gol lampeggiante. Invece li si è attaccati in massa, con un pressing che ha portato lo stopper Apolloni a commettere il fallo da espulsione a metà campo. La già fragile linea difensiva è stata offerta in olocausto, senza protezione.

Ma è mai possibile iniziare il turn-over dalla seconda partita? Questo è un torneo lungo, si è detto. Errore: poteva essere cortissimo, come si è dimostrato. Prima si doveva mettere in cassaforte la qualificazione, poi procedere all'eventuale rotazione. Troppo facile. Questa è una tattica da Bearzot, da Maldini. Sacchi no, lui deve continuamente stupirvi con i suoi effetti speciali.

Ha scelto la Juventus, come base della sua Nazionale. Nella partita decisiva c'era un solo juventino, il portiere, e ben tre laziali. Ha detto che Del Piero sarebbe stato la stella di questi Europei. L'ha buttato a mare dopo un tempo, provocandogli anche una crisi di nervi. Chiesa, la nostra arma segreta, è stato impiegato a piccole dosi. Quando i tedeschi sono rimasti in dieci, andava buttato dentro subito. E non al posto di Di Matteo, uno dei pochi che rispettasse le geometrie, ma di un difensore. Cosa dovevamo difendere, contro una Germania che aveva richiamato anche il centravanti dentro il bunker?

Dice: ma se Zola non sbagliava il rigore. Certo: anche se la Russia avesse battuto i cechi. Ma non si può sempre fidare sugli episodi. Il titolo di vicecampione del mondo, che Sacchi sbandiera a ogni pie' sospinto, è figlio di un sedicesimo posto nelle qualificazioni,

Sacchi freme, il "quarto uomo" lo controlla a vista; Donadoni impreca alla sfortuna; Eilts consola Chiesa. Tre flash di un dramma

grazie alla goleada che una Russia già eliminata inflisse al Camerun. Altrimenti saremmo tornati a casa subito anche allora. Non può essere sempre la Russia a cavarci le castagne dal fuoco. Con la squadra migliore del torneo, dovevamo pensarci da soli. Con un tecnico meno «fenomeno», più sciattamente normale, sarebbe stato un gioco da ragazzi. E invece siamo qui a cantare la nostra seconda Corea in terra inglese.

Adalberto Bortolotti

Sopra, Boris Becker e Helmut Kohl, due dei tanti "Vip" accorsi per la partita più attesa. Nessun uomo politico italiano era a Manchester: il viaggio era programmato solo per la... finale

La storia infinita

Dall'urlo di Tardelli al pianto di Zola

di **Paolo Facchinetti**

La Germania non aveva niente da perdere e quindi da temere. Eppure mai come alla vigilia della "partita" (perché questa era "la partita") era parsa fasulla la frase di Bismarck secondo cui "i tedeschi temono Dio ma nient'altro al mondo": dovevano per forza aver paura di un'Italia votata alla morte per passare il turno, se non altro per un fatto di orgoglio. Sapete com'é andata.

E' stato un altro capitolo di quella storia infinita che è Italia-Germania: un thrilling intriso di colpi di scena e di emozioni: rigore sbagliato, la Russia che vince e ci fa "vincere" e invece no. Una storia che ha sapori speciali, che parte da lontano. Un paio di secoli fa Volfango Goethe, che era un poeta atipico perché aveva i soldi per viaggiare, capitò dalle nostre parti e ne rimase affascinato. Tanto da lasciare ai posteri il mitico versetto "Kennst du das Land wo die Zitronen blühn?". Il paese dove fioriscono i limoni da quel giorno incuriosì i tedeschi, che infatti cominciarono a calare al sud in massa. Noi poi li abbiamo ripagati salendo al nord, prima come magliari e poi come pizzaioli. Nacque un interscambio commerciale di grande spessore: loro ci davano calciatori indimenticabili (Haller il matto, quel maledetto di Schnellinger...), noi gli davamo sole, mare, fantasia e gli rallegravamo le donne. Adesso molti di loro hanno ville in Toscana e in Umbria, moltissimi dei nostri hanno ristoranti di prestigio in ogni Land. Insomma, fra Germania e Italia nel tempo si è instaurato un rapporto quale non esiste fra altri Paesi d'Europa.

Merito anche di un paio di incredibili partite che pur dividendo le tifoserie, le hanno incatenate alle medesime emozioni, sì da lasciare nella mente una traccia comune. Parliamo della incredibile semifinale del Mondiale messicano 1970, all'Azteca, finita 4-3 per noi ai supplementari: e meno male che non era ancora stato inventato il Golden Gol, sennò chi ce lo dava quel batticuore! C'era Vogts, che adesso comanda i panzer. C'era Riva, che adesso accompagna gli azzurri. C'era Beckenbauer, al quale per simpatia abbiamo rubato il soprannome di Kaiser Franz per etichettare Baresi e che in cambio ha chiesto in Germania il nostro Trap. È rimasto addosso a tutti come il marchio 1970 quell'abbraccio azzurro all'onorevole Rivera.

La seconda partita "storica" é stata la finale del Mondiale spagnolo 1982: lì li stracciammo 3-1, e per la verità forse loro non si divertirono tanto. Ma anche quella partita è rimasta nel bagagliaio comune delle emozioni robuste, simboleggiata dal terrificante urlo di gioia di Tardelli.

Mercoledì sera, l'ennesimo confronto. Importante forse meno degli altri ma ugualmente denso di pathos, proprio per via dei sentimenti che un evento del genere (un derby) ormai suscita sempre da entrambe le parti. Sulla Riviera Romagnola come sul Garda o a Lignano (che sono loro colonie) tedeschi e italiani si sono sfottuti come si conviene, condendo le emozioni con birra, vino e piadine. Nelle osterie di Monaco, Colonia e Francoforte (che sono nostre colonie) italiani e tedeschi hanno vissuto analoga serata di patemi. La faccenda insomma una volta di più ha cucito due popoli così diversi ma così inconsciamente ansiosi di prendere ciascuno il meglio dell'altro. Stavolta non ci sono stati urli e abbracci, da nessuna parte. In fondo forse è dispiaciuto anche a loro vederci fuori dal gioco. Il marchio di questa partita, destinata alla storia infinita, sarà la faccia stravolta di Sacchi. O il pianto di Zola.

Urli, rabbia, sofferenza, strep

Va in onda la d

La delusione

di **Matteo Marani**

È finita nel modo peggiore. Nemmeno le lacrime per piangere come a Pasadena, piuttosto un silenzio profondo, doloroso, irreale. È finita alle 10 e un quarto di un maledetto mercoledì sera, alla stessa ora in cui 30 anni prima il dentista coreano Pak Doo Ik aveva inferto all'Italia del calcio la più grande umiliazione della sua storia. E come allora anche stavolta niente scuse, nessuna giustificazione: solo il dispiacere bloccato in gola e i sogni irrealizzati nella mente.

Sono state le mani di Sacchi a segnare la resa finale. Un gesto sconsolato, uno sguardo malinconico verso i giocatori stremati in campo mentre i passi stanchi lo conducevano come un automa nello spogliatoio. Aveva urlato per tutto l'incontro, il Ct: contro Zola che non seguiva i dettami, contro l'arbitro che non lo ascoltava: «*Referee, referee*». Gli occhi allucinati verso la panchina per sapere il risultato della Repubblica Ceca, gli occhiali allucinanti cambiati in fretta e furia fra un tempo e l'altro. E ancora gli scatti in piedi per uno sbaglio, per una marcatura saltata. Bersaglio preferito Zola. Anzi «*Gianfranco*» come gridava il Ct a squarciagola e rosso in volto.

Niente da fare. Adesso è Arrigo il grande imputato: per la sua mania di andare controcorrente, la sua applicazione eccessiva di schemi e regole. Che strani scherzi gioca la vita. L'uomo del collettivo ucciso dal collettivo, dall'assenza di un singolo in grado di cambiare il corso degli eventi, di evitare la disfatta. Forse anche senza Baggio a Usa 94 sarebbe stata la stessa cosa, senza quel gol rapito all'88' con la Nigeria e che stavolta non è arrivato con la Germania. Questa Nazionale del gruppo è stata, al di là dei manifesti d'intenti e delle belle parole, la Nazionale

isfatta di Sacchi

Contro l'arbitro

Contro Zola

Gli occhiali

degli uomini, degli eroi. Dino Baggio con la Norvegia, l'altro Baggio con Nigeria, Spagna e Bulgaria. Baresi, indomito ed epico, contro il Brasile in finale. Fino a Casiraghi contro la Russia. E poi? Poi è sfumato tutto, sono passati rapidi i titoli di coda, con i ringraziamenti di Sacchi al gruppo e la sua faccia impietrita.

È l'immagine che ci resterà di questi amari Europei. Arrigo in sala stampa che abbozza qualche parola e cerca di difendersi con poche speranze dagli attacchi dei giornalisti, molti dei quali passati in una sola notte dall'altra parte della barricata: quella già numerosa dei suoi nemici. «*Mollare? Fra le tante cose che mi passano per la mente questa proprio non c'è*» ha detto il Ct mentre Matarrese lo difendeva, a qualche metro di distanza. «*Avevo giocatori e uomini di grande qualità, e vedendo gli sforzi della Federazione ero convinto di poter vincere*». Ci credeva veramente, Arrigo. I suoi proclami, gli stimoli (discutibili) verso il gruppo troppo pigro e demotivato avevano come scopo la vittoria finale. Aveva cercato talmente gli incentivi psicologici da dimenticare quelli tecnici, con la sciagurata partita contro la Repubblica Ceca. «*Che devo dire? Esco dagli Europei dopo aver perso una sola gara, per di più giocata dieci contro undici*». La fortuna gli ha girato le spalle, come tanti in queste ore. Adesso sarà da solo a difendersi da tutti. E lui? «*Dobbiamo pensare a Francia '98*» ha subito replicato, raccogliendo gli ultimi brandelli di grinta. «*E poi resto il vicecampione del mondo. O anche questo mi volete togliere?*». Una nuova sfida per cancellare quella che più di una battaglia sa di guerra persa. Non lo dice il risultato, nemmeno l'amarezza del pubblico italiano. Si è capito mercoledì. Da cosa? Da quegli occhi feriti e così grandi. □

Poteva essere l'eroe azzurro.

ZOLA, dannato

Palla morbida e lenta: il rigore di Zola (provocato da un fallo di Köpke su Casiraghi, nel riquadro) è neutralizzato. A destra: sopra, Bierhoff e Köpke consolano Gianfranco; sotto, l'errore di Cabrini nell' 82: ma quella volta andò bene

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**

MANCHESTER. Doveva essere il suo momento. E invece sarà il suo tormento, il suo grande rimorso. Quella palla molle e flaccida nelle mani di Köpke rimarrà impressa come quelle dannatissime bordate in cielo di Baggio e Baresi a Pasadena; come quella sfera sbucciata da Cabrini contro un'altra Germania, quella che gli eroi dell'82 riuscirono a battere. Gianfranco Zola e un settimo minuto dannato, maledetto, stupido: quel rigore poteva cambiargli la vita da così a così; ora gli tocca ricominciare quasi tutto daccapo. Sì, come quando scalpitava, da eterno secondo, dietro il Divin Codino. Pur sapendo di meritare di più, tanto di più. Come oggi, a prescindere dal fallimento azzurro.

INCUBO. Due anni dopo il Mondiale americano era diventato un piccolo grande leader. Lo sarà ancora, perché lo sa fare. Ma i leader, diranno i cattivoni di turno, non sbagliano i rigori. No, no: la vita permette un errore, e a Zola è capitato a Manchester. Punto e a capo. Due anni dopo quell'espulsione ingiusta contro la Nigeria, lui, Gianfranco, aveva l'Europa in mano. *«Sono pronto»* aveva detto il 7 giugno *«voglio cancellare quella mazzata ingiusta e tremenda patita a Usa 94».* Macché. L'incubo continua, più nero, profondo e spinoso che mai. La maledizione del rigore ci accompagna. Da Roby Baggio a Zola, il "Codino" del '96.

LACRIME. Il Gianfranco che esce dall' Old Trafford ha il volto più scavato di sempre, l'occhio lucido per le lacrime e la

Ha fatto la fine del Roby Baggio americano...

dischetto !

bocca serrata, ghiacciata. Eppure, dopo un'ora di silenzio, qualcosa esce. Qualcosa di facilmente interpretabile. Qualcosa che si chiama delusione. *«Per me non è facile accettare questo verdetto: credevamo tutti in questo Europeo, e tutti avevamo speso tanto affinchè si potesse raggiungere il meglio, il massimo. Abbiamo lottato anima e corpo, e proprio per questo l'eliminazione fa ancora più male»*. Sguardo basso, distrutto, sommesso. Gianfranco aveva l'Europa in mano; ora, fra le dita, ha gli indumenti da riporre nell'armadio. Quello di casa, in Italia. *«Sbagliare un rigore così vuole dire molto per me: vuol dire che puoi crescere tanto ma anche che alla fine puoi andare incontro a momenti difficili»*. Vuol dire che hai sbagliato, Gianfranco. Non che hai fallito. *«Nel calcio ci sono giorni belli e giorni brutti che non vorresti mai vivere. Beh, questo è uno di quelli»*.

MAI PIÙ. Eppure era bella, questa Italia: vivace, sprintosa, tatticamente sveglia. Ma la palla no, non andava dentro. Sacchi l'ha rovinata contro i cechi, ma Sacchi sa che dovrà ripartire da lui, dal piccolo Gianfranco che *«sbagliato quel rigore, non è stato più lo stesso»*. Dai Gianfranco, che l'Italia ti vuole bene lo stesso. *«Con la Germania ho dato tutto, non so cosa avrei fatto pur di ripagare la squadra del mio errore. Mi dispiace anche per i tifosi che, gridando, facevano un gran tifo per me»*. Quell'errore, già. *«E pensare che ne avevo battuti tre in allenamento ed erano entrati tutti. In quell'angolo là, quello di destra. I compagni sono stati bravissimi con me, ma al posto loro mi sarei tagliato la testa»*. Quella testa di cui l'Italia ha ancora bisogno. Retorica a parte, è così. *«In questi momenti, o si cresce tanto o ci si abbatte. Io spero di reagire. Reagire al meglio»*. Ce la farai, buon Gianfranco. E quando un quotidiano venderà la videocassetta di Italia-Germania 0-0, forse la comprerai e avanzerai veloce fino al settimo minuto. Per rivedere e rivederti. E non copiarti più. Mai più. □

Il presidente Matarrese difen

Eliminati con onore

«Abbiamo giocato un buon calcio e siamo usciti fra gli applausi. Sacchi non si tocca, almeno sino a quando sarò io a decidere»

di **Rossano Donnini**

Delusione, amarezza, ma anche la consapevolezza di aver fatto il possibile. Sono le sensazioni che prevalgono nel clan azzurro, unito nonostante il verdetto contrario, destinato a sollevare laceranti polemiche. Tutti considerano l'eliminazione un'ingiustizia. A cominciare da **Arrigo Sacchi**: *«Abbiamo giocato un buon calcio, contro la Germania meritavamo di vincere. Purtroppo è andata male, ma la nostra è un'eliminazione ingiusta. Zola dopo l'errore dal dischetto si è un po' smarrito. Non l'ho sostituito perché è un giocatore di qualità che può inventare sempre qualcosa e anche perché Del Piero non era in grado di giocare avendo avuto problemi intestinali qualche ora prima. Sono soddisfatto di come ha giocato la squadra contro i tedeschi, ci è mancato solo il gol. Uno raccoglie per quello che semina ma questa volta i miei giocatori meritavano molto di più. Definire fallimentare il nostro torneo non mi sembra corretto, tenuto conto del valore di Germania, Repubblica Ceca e Russia. Di solito so valutare con serenità i verdetti. A Usa 94 fu giusto così perché giocammo male. Qui invece abbiamo giocato bene. Evidentemente l'Europeo ci è ostile. Eppure ci eravamo preparati nel modo migliore. Tutto era organizzato perfettamente. Avevo giocatori e uomini di grande qualità. Un gruppo unito, a cui è mancata solo un po' di fortuna. Non penso di mollare. Ho rinnovato il contratto due mesi fa e non ho intenzione di andarmene».*

Matarrese

FIDUCIA. Sulla stessa lunghezza d'onda del Ct è sintonizzato anche il presidente **Antonio Matarrese:** *«Eliminati, anche se fra gli applausi. Torniamo a testa alta, non per arroganza o presunzione ma perché siamo consci del nostro valore. L'Italia ha esibito un buon calcio e Sacchi si è confermato un grande tecnico. Fino a quando ci sono io, lui rimane. È un professionista esemplare, che ha dato molto al calcio italiano, soprattutto sul piano dello spettacolo. Il momento è difficile, ma lui lo supererà. Sacchi non è uno che scappa. Poi gode della stima del gruppo. Questa eliminazione non scalfisce l'immagine che la Federcalcio italiana ha saputo conquistare all'estero in questi anni. Però un presidente paga nel momento in cui il movimento che lui dirige fallisce: se diventa uno sfacelo*

Si prosegue così: finale il 30 giugno a Wembley

22 giugno, Londra ore 16,00
INGHILTERRA-SPAGNA
❑ **RAI UNO** diretta ❑ **TMC** diretta

23 giugno, Manchester ore 16,00
GERMANIA-CROAZIA
❑ **RAI UNO** diretta ❑ **TMC** diretta

22 giugno, Liverpool ore 19,30
FRANCIA-OLANDA
❑ **RAI UNO** diretta ❑ **TMC** diretta

23 giugno, Birmingham ore 19,30
PORTOGALLO-REP. CECA
❑ **RAI UNO** diretta ❑ **TMC** diretta

26 giugno, Londra ore 20,30
Semifinale A
❑ **RAI UNO** diretta ❑ **TMC** diretta

26 giugno, Manchester ore 17,00
Semifinale B
❑ **RAI UNO** diretta ❑ **TMC** diretta

30 giugno, Londra ore 20,00
FINALE
❑ **RAI UNO** diretta
❑ **TMC** diretta

Carboni

tutto quello che è stato fatto, se il lavoro svolto dimostra di essere negativo, allora è giusto che il presidente paghi. Non mi sembra questo il caso. Purtroppo non è il presidente che tira i rigori».

ERRORI. Molto equilibrate le considerazioni di **Roberto Donadoni:** *«Qualcosa ci è mancato nelle ultime due gare. Forse Köpke quando ha causato il rigore doveva essere espulso. Ma poi abbiamo giocato ugualmente in superiorità numerica e non ci è bastato per vincere».* Non ha nulla da rimproverarsi **Pier Luigi Casiraghi:** *«Abbiamo fatto il massimo. Meritavamo di passare il turno, ma ci hanno penalizzato gli errori commessi con la Repubblica Ceca».* Tanto rammarico per **Luigi Apolloni**, espulso coi cechi, squalificato coi tedeschi: *«Siamo usciti con grande amarezza: la Germania l'avevamo dominata».* In molti lo avrebbero voluto più spesso in campo, ma **Enrico Chiesa** difende il Ct: *«L'Italia nell'Euro 96 proprio non ha avuto fortuna. Siamo usciti pur giocando bene. Sacchi non ha responsabilità particolari. Ci ha detto che siamo un gruppo splendido. E unito, anche nella sconfitta».* **Angelo Di Livio** assolve Zola: *«Non è colpa del rigore fallito da Zola se non abbiamo superato il turno. Abbiamo pagato gli errori commessi nella gara coi cechi».* □

Le pagelle degli uomini di Sacchi

Albertini nuovo leader

Peruzzi ●●●
Sufficiente con la Russia, eccellente con la Repubblica Ceca, inoperoso con la Germania. Non ha avuto il tempo per fugare i dubbi che erano sorti dopo le sconcertanti prove nelle ultime amichevoli.

Mussi ●●
Diligente, ma mai del tutto convincente. Va in barca contro la Repubblica Ceca, se la cava nelle altre due occasioni. Con l'azzurro, comunque, ha chiuso a Manchester. Lo condanna l'età.

Maldini ●●●
Un torneo tormentato, giocato un po' da esterno e un po' da centrale. Non era nelle migliori condizioni e lo si è notato. Si è salvato con la classe e il mestiere.

Costacurta ●●
Per maturità ed esperienza avrebbe dovuto essere il leader della retroguardia. Non c'è riuscito, denunciando qualche sbandamento di troppo.

Apolloni ●
Uno dei maggiori responsabili dell'eliminazione degli azzurri. Imperdonabile l'ingenuità che gli è costata l'espulsione contro la Repubblica Ceca.

Carboni ●
Ha rimpiazzato Maldini sulla fascia sinistra: Benarrivo negli Stati Uniti c'era riuscito meglio.

Albertini ●●●●●
L'unico vero punto di riferimento della manovra azzurra. Un leader, anche se silenzioso. Dovrebbe essere tenuto in maggior considerazione.

Di Matteo ●●●
Un altro punto fermo del centrocampo azzurro del futuro. All'Euro 96, pur senza acuti, ha confermato il suo indubbio valore.

D. Baggio ●
In campo per poco più di mezz'ora contro la Repubblica Ceca. In tanti si sono chiesti perché.

Di Livio ●
La solita generosità e niente più. Forse per questo Sacchi gli ha preferito il più concreto Fuser.

Fuser ●●●
Tutto sommato è andato oltre le previsioni. Contro la Germania ha messo alle corde il temuto Ziege.

Donadoni ●●●
Ha fatto valere la sua grande esperienza. Si è sacrificato anche in fase difensiva.

Del Piero ●
La delusione numero uno. Forse c'era ma nessuno l'ha visto. Neppure Sacchi.

Albertini

Casiraghi ●●●
Sacchi l'ha tolto sul più bello, dopo che aveva segnato una splendida doppietta contro la Russia.

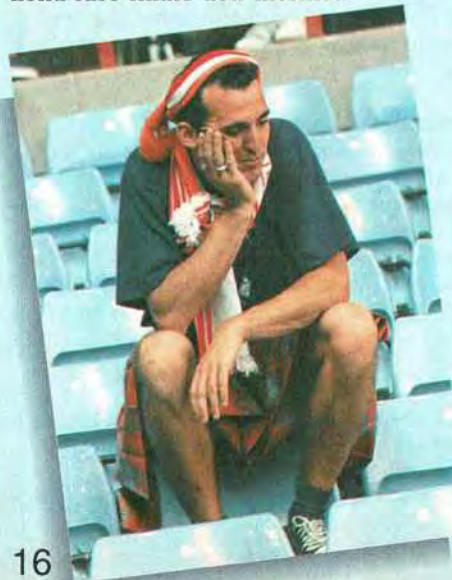
Ravanelli ●
La precaria condizione fisica non gli ha permesso di farsi notare neppure per la proverbiale generosità.

Chiesa ●●●
Il grande rimpianto: con lui in campo sarebbe stata un'altra Italia. È uno che il gol lo ha nel sangue.

Zola ●●
Il rigore sbagliato con la Germania non gli ha permesso di ripetere la bella prova con la Russia all'esordio.

GRUPPO A ❑ LA SCOZIA, F

A fianco, Seaman para il rigore del possibile pareggio scozzese, calciato da McAllister. A destra, la gioia incontenibile di Gascoigne, abbracciato da Sheringham dopo il gol-capolavoro del 2-0 alla Scozia. In basso a sinistra, la delusione di un tifoso nel tradizionale kilt. La Scozia è uscita per aver segnato meno gol

In alto, Jordi Cruijff apre le marcature in Olanda-Svizzera. Sopra, Bergkamp si avvia a realizzare il raddoppio nella fase finale dell'incontro

Pronostico rispettato, anche se in extremis e solo grazie al terzo criterio discriminante: pareggio nello scontro diretto, stessa differenza reti, due gol realizzati in più a favore dell'Olanda, ma per 16 minuti (dal gol di Sheringham al 62' a quello di Kluivert al 78') la Scozia ha sognato. Generale plauso per il fatto che Bianchi e Orange abbiano evitato la pastetta di un comodo pareggio, che avrebbe comunque garantito all'Inghilterra il primo posto e, quindi, il quarto di finale a Wembley. Con il 4-1, le due. squadre hanno centrato i rispettivi obiettivi senza mortificare lo spettacolo e destare troppi sospetti, anche se l'autostrada imboccata da Kluivert (già risolutore dello spareggio con l'Eire) per il gol decisivo è parsa curiosamente larga. Il Ct olandese Hiddink ci ha comunque messo del suo... peggio per rimanere fuori (anche con una discutibile gestione dello spogliatoio), né il decisivo innesto di Kluivert (francamente ovvio) può meritargli la sufficienza. Scozia e Svizzera tornano a casa

Sopra, il raddoppio di Sheringham contro l'Olanda. A destra, l'esultanza degli inglesi e il 3-0 firmato da Alan Shearer. Nella pagina accanto, il gol della bandiera degli "orange" siglato da Kluivert: una rete che vale la qualificazione per i quarti di finale

UORI PER UN GOL, FA TREMARE L'OLANDA

soprattutto per una cronica sterilità offensiva. A entrambe, nelle tre partite disputate, non sono certo mancate le occasioni, spesso anche clamorose, ma non sono riuscite ad andare al di là della miseria di un solo gol, gli elvetici oltretutto solo su rigore. Poche, proprio per non dire nessuna, le novità dal punto di vista tattico: moduli usuali e noti, nel caso dell'Olanda avviliti dalla scarsa freschezza degli interpreti che ha messo ulteriormente allo scoperto una certa debolezza difensiva.

13 giugno, Birmingham

Svizzera 0

Olanda 2

SVIZZERA: Pascolo 6,5, Jeanneret 6 (68' Comisetti 6), Quentin 6, Hottiger 5, Vega 6, Henchoz 5,5, Grassi 6, Vogel 6,5, Türkyilmaz 5,5, Sforza 6, Chapuisat 6.
Squalificati: nessuno.
Ct: Artur Jorge 6.
OLANDA: Van der Sar 6,5, Reiziger 6,5, Bogarde 6, Seedorf 5 (25' De Kock 6), Blind 6, Winter 6,5, Cruijff 7 (84' Kluivert n.g.), R. De Boer 6 (79' Davids n.g.), Bergkamp 7, Witschge 6, Hoekstra 6.
Squalificati: nessuno.
Ct: Hiddink 6,5.
Arbitro: Uzunov (Bul) 5.
Marcatori: Cruijff al 20', Bergkamp al 79'.
Ammoniti: Seedorf, Jeanneret, Chapuisat, Türkyilmaz, Grassi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000.

15 giugno, Londra

Scozia 0

Inghilterra 2

SCOZIA: Goram 6, McKimmie 6, Boyd 6,5, McCall 6,5, Calderwood 6, Hendry 6, T. McKinlay 6 (82' Burley n.g.), McAllister 5, Durie 5 (87' Jess n.g.), Collins 5, Spencer 5 (67' McCoist n.g.).
Squalificati: nessuno.
Ct: Brown 6.
INGHILTERRA: Seaman 7, G. Neville 6,5, Pearce 6 (46' Redknapp 7, 85' Campbell n.g.), Ince 4 (80' Stone n.g.), Adams 6, Southgate 6, Anderton 6,5, McManaman 6,5, Shearer 7, Gascoigne 6, Sheringham 5.
Squalificati: nessuno.
Ct: Venables 6,5.
Arbitro: Pairetto (Ita) 6,5.
Marcatori: Shearer al 53', Gascoigne al 79'.
Ammoniti: Collins, Spencer, Hendry, Shearer, Ince.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 76.874.

18 giugno, Birmingham

Scozia 1

Svizzera 0

SCOZIA: Goram 6,5, Calderwood 6,5, Burley 6, McCall 6, Boyd 6,5, Hendry 7, T. McKinlay 6 (59' Booth n.g.), McAllister 6,5, Durie 5, Collins 6,5, McCoist 6 (67' Spencer n.g.).
Squalificati: nessuno.
Ct: Brown 6.
SVIZZERA: Pascolo 6,5, Hottiger 5, Quentin 5 (80' Comisetti n.g.), Koller 5 (46' Fournier 6), Vega 6, Henchoz 5,5, Bonvin 5,5, Vogel 6,5, Türkyilmaz 6, Sforza 5, Chapuisat 4 (46' Wicky 5,5).
Squalificato: Grassi.
Ct: Artur Jorge 5,5.
Arbitro: Krondl (Rep. Ceca) 6.
Marcatore: McCoist al 36'.
Ammoniti: McCall, Collins, Vega, Vogel, Fournier, Calderwood.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.000.

18 giugno, Londra

Olanda 1

Inghilterra 4

OLANDA: Van der Sar 6, Reiziger 5, Bogarde 5, Seedorf 5, Winter 4, Blind 5, Cruijff 5,5, R. De Boer 6 (72' Kluivert 7), Bergkamp 4, Witschge 6 (46' De Kock 4), Hoekstra 4 (72' Cocu n.g.).
Squalificati: nessuno.
Ct: Hiddink 4.
INGHILTERRA: Seaman 7, G. Neville 6,5, Pearce 6, Ince 6,5 (68' Platt n.g.), Adams 6, Southgate 6, McManaman 7, Anderton 6,5, Shearer 7 (76' Fowler n.g.), Gascoigne 7, Sheringham 7,5 (76' Barmby n.g.).
Squalificati: nessuno.
Ct: Venables 7.
Arbitro: Grabher (Aut) 7.
Marcatori: Shearer al 22' rig. e al 56', Sheringham al 50' e al 62', Kluivert al 78'.
Ammoniti: Winter, Blind, Bergkamp, Sheringham, Ince, Southgate.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 80.000.

RISULTATI

Inghilterra-Svizzera 1-1
23' Shearer (I), 84' rig. Türkyilmaz (S)
Olanda-Scozia 0-0
Svizzera-Olanda 0-2
20' Cruijff, 79' Bergkamp
Scozia-Inghilterra 0-2
53' Shearer, 79' Gascoigne
Scozia-Svizzera 1-0
36' McCoist
Olanda-Inghilterra 1-4
22' rig. e 56' Shearer (I), 50' e 62' Sheringham (I), 78' Kluivert (O)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	7	3	2	1	0	7	2
Olanda	4	3	1	1	1	3	4
Scozia	4	3	1	1	1	1	2
Svizzera	1	3	0	1	2	1	4

N.B.: a parità di punti e differenza reti, si qualifica l'Olanda per il maggior numero di gol all'attivo.

Alan Shearer (Inghilterra)

MARCATORI

4 reti: Shearer (Inghilterra).
2 reti: Sheringham (Inghilterra).
1 rete: Gascoigne (Inghilterra), Bergkamp, Cruijff e Kluivert (Olanda), McCoist (Scozia), Türkyilmaz (Svizzera).

GRUPPO B ❑ VENDETTA FRA

Il gol decisivo di Stoichkov contro la Romania. Nel riquadro, il gol di Munteanu non visto da Mikkelsen

A fianco, dall'alto, il neo-interista Djorkaeff contrastato da Luis Enrique, la gioia "alla Ravanelli" di Caminero per il pareggio contro la Francia, lo spunto di Loko per il 3-1 alla Bulgaria. Sotto, la felicità di Blanc dopo l'1-0 ai bulgari. Nella pagina accanto, Amor dopo il gol-qualificazione alla Romania

Nessuno che conosca minimamente i francesi può aver realmente pensato al 2-2 (o altro pareggio di superiore consistenza numerica) che avrebbe qualificato Francia e Bulgaria a spese della Spagna. Il primo minuto della partita di Newcastle era in realtà il 91' di quella al Parco dei Principi del 17 novembre 1993 che costò ai "Coqs" l'esclusione da Usa 94. Praticamente immutata la Bulgaria (mancava solo Kostadinov, peraltro autore della ferale doppietta...), molto diverse la Francia e il risultato. Del fatto che Deschamps e soci abbiano preferito il buffet... freddo della vendetta a un comodo pranzo al ristorante, ha beneficiato, ben oltre i suoi meriti, la Spagna. Clemente ha presentato un squadra presuntuosa, dissennata e slegata. Una di-

NCESE SULLA BULGARIA, LA SPAGNA RINGRAZIA

fesa "quattro in linea" della consistenza di un panetto di burro a Ferragosto (c'è entrato persino Raducioiu...), un paio di spauriti centrocampisti a presidiare il deserto e quattro disperati senza schemi apprezzabili davanti. Anzi: poiché uno era l'inguardabile Pizzi, il conto si riduceva in effetti a tre. Nella partita decisiva, il Ct delle (cosiddette...) "Furie rosse" ha almeno azzeccato l'inserimento di Alfonso e Amor (valido non solo per il gol della qualificazione), ma non è certo molto. Tempo fermo anche per la Romania che, evidentemente, nel quarto di finale di Usa 94 contro la Svezia ha irrimediabilmente imboccato il viale del tramonto, un tramonto molto nebbioso e senza bagliori: tre sconfitte e a casa subito.

13 giugno, Newcastle

Bulgaria 1
Romania 0

BULGARIA: Mihailov 6,5, Kishishev 6, Zvetanov 6, Iordanov 5, Yankov 6, Ivanov 6, Kostadinov 6 (31' Borimirov 4), Lechkov 6,5 (90' Genchev n.g.), L. Penev 5 (70' Sirakov n.g.), Balakov 6,5, Stoichkov 7.
Squalificati: nessuno.
Ct: D. Penev 6.
ROMANIA: Stelea 5, Petrescu 5, Selymes 6, Lupescu 5 (46' Gilca 5), Prodan 5, Belodedici 5,5, Lacatus 5 (28' Moldovan 5). Popescu 5 (76' Ilie n.g.), Raducioiu 4,5, Hagi 6,5, Munteanu 6,5.
Squalificati: nessuno.
Ct: Iordanescu 5,5.
Arbitro: Mikkelsen (Dan) 4.
Marcatore: Stoichkov al 1'.
Ammoniti: Kishishev, Zvetanov.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.000.

15 giugno, Leeds

Francia 1
Spagna 1

FRANCIA: Lama 6, Angloma 6 (65' Roche n.g.), Lizarazu 6, Guérin 6, Desailly 6, Blanc 6, Karembeu 6, Deschamps 6, Loko 5,5 (73' Dugarry n.g.), Djorkaeff 6,5, Zidane 6.
Squalificati: nessuno.
Allenatore: Jacquet 6.
SPAGNA: Zubizarreta 7, Otero 6 (59' Kiko 6), Sergi 6, Hierro 6, Alkorta 5, Abelardo 6, Luis Enrique 5 (55' Manjarin 6), Lopez 6, Alfonso 5 (82' Julio Salinas n.g.), Caminero 6,5, Amavisca 5.
Squalificati: Nadal, Pizzi.
Allenatore: Clemente 6.
Arbitro: Zhuk (Bie) 5.
Marcatori: 3' Djorkaeff (F), 85' Caminero (S).
Ammoniti: Luis Enrique, Blanc, Amavisca, Otero, Karembeu, Djorkaeff.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000.

18 giugno, Newcastle

Francia 3
Bulgaria 1

FRANCIA: Lama 6, Thuram 6,5, Lizarazu 6, Guérin 6,5, Desailly 7,5, Blanc 7, Karembeu 6,5, Deschamps 7, Dugarry 6 (70' Loko 6,5), Djorkaeff 7, Zidane 6,5 (62' Pedros n.g.).
Squalificati: nessuno.
Ct: Jacquet 6,5.
BULGARIA: Mihailov 6, Kremenliev 6, Zvetanov 5,5, Yankov 5,5 (79' Borimirov n.g.), Ivanov 6, Hubchev 5,5, Lechkov 6,5, Iordanov 5, L. Penev 5, Balakov 5 (82' Donkov n.g.), Stoichkov 6.
Squalificato: Kishishev.
Ct: D. Penev 5,5.
Arbitro: Gallagher (Ing) n.g., dal 28' Durkin (Ing) 6,5.
Marcatori: Blanc al 20', Penev (aut.) al 63', Stoichkov al 69', Loko al 90'.
Ammoniti: Desailly, Ivanov, Kremenliev, Dugarry.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.000.

18 giugno, Leeds

Romania 1
Spagna 2

ROMANIA: Prunea 6, Petrescu 5, Selymes 6,5, Stinga 6,5, Prodan 6 (86' Lupescu n.g.), Dobos 5, Gilca 6, Popescu 5, Raducioiu 6 (77' Vladoiu n.g.), Hagi 5,5, Ilie 5,5 (65' Munteanu 5,5).
Squalificati: nessuno.
Ct: Iordanescu 5,5.
SPAGNA: Zubizarreta 6, Lopez 6, Sergi 6, Hierro 5,5, Alkorta 5,5, Abelardo 5,5 (64' Amor 7), Nadal 6, Manjarin 6,5, Pizzi 4 (56' Alfonso 6), Kiko 5, Amavisca 5 (71' Guerrero n.g.).
Squalificati: nessuno.
Ct: Clemente 6.
Arbitro: Çakar (Tur) 6,5.
Marcatori: Manjarin all'11', Raducioiu al 29', Amor all'84'.
Ammoniti: Popescu, Hagi, Gilca, Ilie, Nadal, Kiko.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.719.

RISULTATI

Spagna-Bulgaria 1-1
65' rig. Stoichkov (B), 74' Alfonso (S)
Romania-Francia 0-1
24' Dugarry
Bulgaria-Romania 1-0
1' Stoichkov
Francia-Spagna 1-1
3' Djorkaeff (F), 85' Caminero (S)
Francia-Bulgaria 3-1
20' Blanc (F), 63' aut. Penev (B), 69' Stoichkov (B), 90' Loko (F)
Romania-Spagna 1-2
11' Manjarin (S), 29' Raducioiu (R), 84' Amor (S)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	7	3	2	1	0	5	2
Spagna	5	3	1	2	0	4	3
Bulgaria	4	3	1	1	1	3	4
Romania	0	3	0	0	3	1	4

Hristo Stoichkov (Bulgaria)

MARCATORI

3 reti: Stoichkov (Bulgaria).
1 rete: Blanc, Djorkaeff e Dugarry (Francia); Raducioiu (Romania); Alfonso, Amor, Caminero e Manjarin (Spagna).
1 autorete: L. Penev (Bulgaria).

GRUPPO C ❑ LA RUSSIA ILLU

A sinistra, il primo gol, siglato da Matthias Sammer, in Germania-Russia. Sotto, la gioia di Jürgen Klinsmann, splendida doppietta per lui. A destra, il fallo da rigore sul russo Mostovoj non sanzionato dall'arbitro

A destra, Donadoni sfugge alla guardia di Andreas Möller. Sotto a destra, Sammer aggira Fuser: il libero tedesco ha offerto una prestazione piena di errori, che hanno spesso messo in difficoltà i suoi compagni di reparto

Sopra, Kubik, Suchoparek e Poborsky festeggiano a fine partita la qualificazione ai quarti di finale, ormai perduta dopo il 3-2 della Russia e riacciuffata a pochi minuti dal termine. A fianco, duello tra il russo Karpin e il ceco Berger

DE L'ITALIA, MA LA GIOIA DURA SOLO POCHI MINUTI

La terza giornata del gruppo C riserva una quantità di sorprese e controsorprese capaci di far saltare le coronarie ai deboli di cuore. L'Italia distrugge tutto ciò che aveva costruito di buono battendo la Russia nell'incontro d'apertura facendosi superare dalla Repubblica Ceca in una partita caratterizzata dagli errori del Ct. La Germania, che strapazza i russi nel secondo incontro con rete di Sammer e doppietta di Klinsmann, arriva così alla terza partita con una classifica abbastanza tranquilla, che la consiglia di puntare al pari senza rischiare oltre il minimo indispensabile. Mentre all'Old Trafford gli azzurri assaltano a testa bassa il munitissimo muro teutonico, fallendo un calcio di rigore con Zola in apertura di gara, all'Anfield Road di Liverpool si consuma in contemporanea il secondo atto dell'eliminazione dell'Italia. La Repubblica Ceca si porta in vantaggio di due reti nel giro di venti minuti, poi si siede credendo che i giochi siano fatti, e si lascia pian piano rimontare dai russi, che danno ai milioni di italiani incollati davanti al televisore l'illusione della qualificazione. Gli ultimi cinque minuti sono da infarto: Beschastnykh, subentrato nella ripresa, sigla il 3-2, che premia l'Italia nonostante il risultato a reti bianche. A un giro di lancette dal termine della partita, Kubik lancia Smicer, entrato in sostituzione di Kuka, che con un rasoterra di destro in corsa infila l'angolino basso alla destra del portiere Cherchesov. Il sogno azzurro finisce tra la delusione generale, mentre i cechi esultano per una qualificazione che ormai avevano visto allontanarsi in maniera quasi definitiva.

16 giugno, Manchester

Russia 0
Germania 3

RUSSIA: Kharin 6, Tetradze 7, Tsymbalar 7, Nikiforov 5,5, Kovtun 4,5, Onopko 5,5, Kanchelskis 5,5, Radimov 5,5 (46' Karpin 5,5), Kolyvanov 5, Mostovoi 6, Khokhlov 6,5 (66' Simutenkov n.g.).
Squalificati: nessuno.
Ct: Romantsev 6.
GERMANIA: Köpke 6, Reuter 6, Ziege 6, Helmer 6, Babbel 6, Sammer 6,5, Hässler 6 (66' Freund n.g.), Eilts 6,5, Klinsmann 7, Möller 6,5 (86' Strunz n.g.), Bierhoff 5 (85' Kuntz n.g.).
Squalificati: nessuno.
Ct: Vogts 6,5.
Arbitro: Nielsen (Dan) 6,5.
Marcatori: Sammer al 57', Klinsmann al 77' e al 91'.
Ammoniti: Onopko, Kanchelskis, Babbel, Bierhoff.
Espulso: Kovtun al 71'.
Spettatori: 50.760.

19 giugno, Liverpool

Russia 3
Rep. Ceca 3

RUSSIA: Cherchesov 5, Tetradze 6, Tsymbalar 5,5 (67' Shalimov n.g.), Janovski 6, Gorlukovich 5, Nikiforov 5,5, Karpin 5,5, Radimov 6,5, Kolivanov 5 (46' Beschastnykh 6,5), Khokhlov 6, Simutenkov 5 (46' Mostovoj 6).
Squalificati: Kovtun e Onopko.
Allenatore: Romantsev 5,5.
REP. CECA: Kouba 5,5, Latal 6, Nemec 6, Hornak 5,5, Suchoparek 6,5, Kubik 6, Poborsky 7, Bejbl 6, Kuka 6,5 (63' Smicer 6,5), Nedved 6, Berger 5,5 (90' Nemecek n.g.).
Squalificato: Kadlec.
Allenatore: Uhrin 6.
Arbitro: Frisk (Sve) 6.
Marcatori: 6' Suchoparek, 19' Kuka, 49' Mostovoj, 54' Tetradze, 85' Beschastnykh, 89' Smicer.
Ammoniti: Nedved, Nemec, Nikiforov, Radimov, Tsymbalar, Janovski.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.000.

RISULTATI

Germania-Rep. Ceca 2-0
25' Ziege, 31' Möller
ITALIA-Russia 2-1
4' e 52' Casiraghi (I), 20' Tsymbalar (R)
Rep. Ceca-ITALIA 2-1
4' Nedved (RC), 18' Chiesa (I), 35' Bejbl (RC)
Russia-Germania 0-3
57' Sammer, 77' e 91' Klinsmann
Russia-Rep. Ceca 3-3
6' Suchoparek, 19' Kuka, 49' Mostovoj, 54' Tetradze, 85' Beschastnykh, 89' Smicer
ITALIA-Germania 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	7	3	2	1	0	5	0
Rep. Ceca	4	3	1	1	1	5	6
Italia	4	3	1	1	1	3	3
Russia	1	3	0	1	2	4	8

Jürgen Klinsmann (Germania)

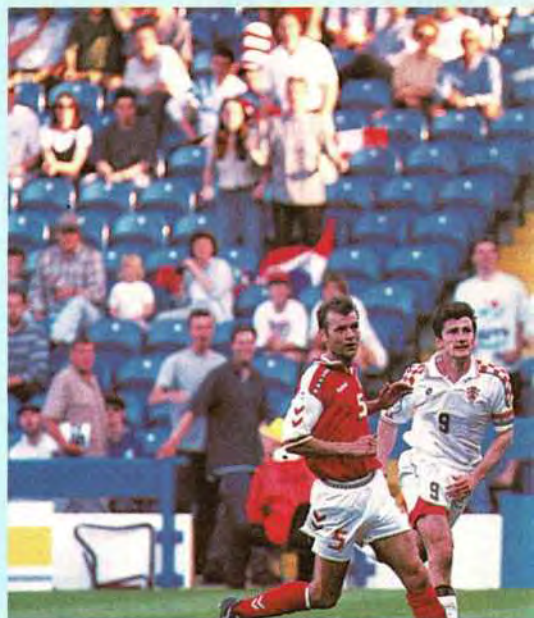
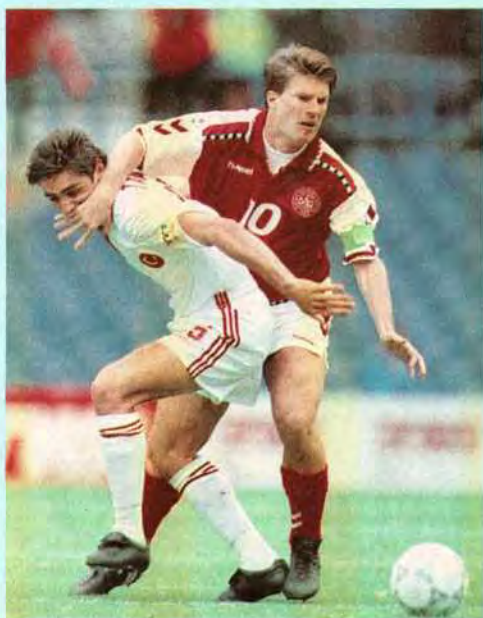
MARCATORI

2 reti: Klinsmann (Germania), Casiraghi (Italia).
1 rete: Ziege, Möller, Sammer (Germania), Chiesa (Italia), Tsymbalar, Mostovoj, Tatradze, Beschastnykh (Russia), Nedved, Bejbl, Suchoparek, Kuka, Smicer (Rep. Ceca).

GRUPPO D ❑ LA CROAZIA S

Con la Turchia a fare da spettatrice senza disturbare più di tanto i giochi delle squadre "vere", Croazia, Portogallo e Danimarca si giocano le proprie carte per i due posti disponibili per il passaggio ai quarti. La contesa, dopo le scaramucce del primo turno, che avevano visto il pari tra Portogallo e Danimarca e l'affermazione della Croazia sulla Turchia, si chiude praticamente con il successo dei croati sui campioni uscenti, in una partita che vede la stella di Davor Suker brillare altissima nel firmamento dei fuoriclasse. Soprattutto con il secondo centro personale, colto con una prodezza di altissima qualità tecnica (pallonetto in corsa di esterno sinistro), il bomber che sarà la punta di diamante del Real Madrid di Capello suggella una pre-

A destra, l'impari duello tra Fernando Couto e Hakan Sükür: il difensore portoghese ha realizzato il gol della vittoria lusitana, mentre il centravanti turco ha confermato una volta di più di essere il fantasma visto durante la sua breve esperienza con la maglia del Torino

La Croazia stende la Danimarca e guadagna la qualificazione già dalla seconda partita. A sinistra, il fallo di Schmeichel su Stanic che provoca il rigore, trasformato da Suker, dell'1-0. A destra, il raddoppio personale del bomber croato con uno stupendo pallonetto in corsa. Nel riquadro, la gioia del centravanti

La Danimarca ottiene la vittoria della consolazione, battendo largamente la Turchia. A fianco, Michael Laudrup affronta Tugay. A destra, due momenti del successo portoghese sulla Croazia: Pamic nella morsa Paulo Sousa-Fernando Couto; Dimas in versione "portiere"

TUPISCE TUTTI POI CEDE IL PASSO AL PORTOGALLO

stazione straordinaria, fatta anche di un rigore trasformato e di un pregevole assist per il terzo gol siglato da Zvone Boban. Sempre nella seconda giornata, i portoghesi regolano i turchi con una solitaria realizzazione di Fernando Couto prima di guadagnarsi il primo posto nel girone contro una Croazia già satolla e imbottita di riserve nello scontro diretto. Nonostante la cronica assenza di un attaccante prolifico sotto rete, i lusitani riescono ad andare a segno per ben tre volte, piazzando subito il colpo del ko con Figo, seguito dalle reti di João Pinto e Domingos. Ai danesi, il contemporaneo 3-0 sulla Turchia serve solo per salvare l'onore e salutare il torneo e il proprio titolo continentale con almeno una vittoria nel carniere.

13 giugno, Birmingham

Portogallo 1
Turchia 0

PORTOGALLO: Vitor Baia 6, Paulinho Santos 6, Dimas 6,5, Paulo Sousa 6, Fernando Couto 7, Helder 5, Sá Pinto 5 (65' Cadete n.g.), Figo 6, João Pinto 5 (77' Porfirio n.g.), Rui Costa 5,5, Folha 5 (46' Tavares 6).
Squalificati: nessuno.
Ct: Oliveira.
TURCHIA: Rüstü 6, Vedat 7, Ogün 6 (46' Rahim 6), Recep 6, Tugay 7, Alpay 6, Oguz 5,5 (69' Arif n.g.), Saffet 4,5 (63' Tolunay n.g.), Hakan 4, Abdullah 6,5, Sergen 5.
Squalificati: nessuno.
Ct: Terim.
Arbitro: Puhl (Ung) 5.
Marcatore: Fernando Couto al 66'.
Ammoniti: Paulinho Santos, Tavares, Figo, Abdullah, Vedat, Tolunay, Rahim.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.670.

16 giugno, Manchester

Croazia 3
Danimarca 0

CROAZIA: Ladic 6,5, Bilic 6, Jarni 6, Stanic 6,5, Stimac 6,5, Jerkan 6, Asanovic 7,5, Boban 6,5 (80' Soldo n.g.), Suker 8,5, Prosinecki 5 (87' Mladenovic n.g.), Vlaovic 5,5 (80' Jurcevic n.g.).
Squalificati: nessuno.
Ct: Blazevic 7.
DANIMARCA: Schmeichel 5,5, Helveg 5 (46' Laursen 5), Schjønberg 6, Thomsen 4, Rieper 6, Høgh 5, Larsen 5 (68' Tøfting n.g.), Steen Nielsen 5, Vilfort 6 (58' Beck 5), M. Laudrup 5, B. Laudrup 5.
Squalificati: nessuno.
Ct: Møller-Nielsen 5.
Arbitro: Batta (Fra) 6.
Marcatori: Suker rig. al 53' e all'89', Boban al 79'.
Ammoniti: Stanic, Prosinecki, Vlaovic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.671.

19 giugno, Nottingham

Croazia 0
Portogallo 3

CROAZIA: Mrmic 5,5, Simic 6, Jarni 5,5, Bilic 6, Soldo 5,5, Pavlicic 5, Jurcevic 6, Mladenovic 5,5 (46' Asanovic 6), Pamic 5 (46' Suker 5), Prosinecki 5,5 (46' Boban 6), Vlaovic 5,5.
Squalificati: nessuno.
Ct: Blazevic 4,5.
PORTOGALLO: Vitor Baia 6,5, Secretario 7, Dimas 6, Oceano 6,5, Fernando Couto 6, Helder 6, Sá Pinto 6 (46' Domingos 6,5), Paulo Sousa 6 (70' Tavares n.g.), João Pinto 6,5, Rui Costa 6 (62' Pedro Barbosa), Figo 7.
Squalificato: Paulinho Santos.
Ct: Oliveira 6,5.
Arbitro: Heynemann (Ger) 6.
Marcatori: 3' Figo, 32' João Pinto, 83' Domingos.
Ammoniti: Jarni, Pavlicic, Pamic.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000.

19 giugno, Sheffield

Turchia 0
Danimarca 3

TURCHIA: Rüstü 5,5, Vedat 5, Ogün 5, Recep 5 (68' Bülent n.g.), Tugay 6, Alpay 5, Tayfun 5,5, Orhan 5 (68' Saffet n.g.), Hakan 4 (46' Arif 5,5), Abdullah 5, Hami 5.
Squalificato: Tolunay.
Ct: Terim 5.
DANIMARCA: Schmeichel 6, Helveg 6, Schjønberg 6 (46' Larsen 6), Thomsen 6, Rieper 6, Høgh 6, Steen Nielsen 6, A. Nielsen 6,5, E. B. Andersen 6, M. Laudrup 6,5, B. Laudrup 7.
Squalificati: nessuno.
Ct: Møller-Nielsen 6,5.
Arbitro: Levnikov (Rus) 6.
Marcatori: 49' B. Laudrup, 69' A. Nielsen, 84' aut. Alpay.
Ammoniti: Helveg, Larsen, Tugay, Tayfun, Rüstü.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.000.

RISULTATI
Danimarca-Portogallo 1-1
15' B. Laudrup (D), 53' Sá Pinto (P)
Turchia-Croazia 0-1
85' Vlaovic
Portogallo-Turchia 1-0
66' Fernando Couto
Croazia-Danimarca 3-0
44' rig. e 89' Suker, 79' Boban
Croazia-Portogallo 0-3
3' Figo, 32' João Pinto, 83' Domingos
Turchia-Danimarca 0-3
49' B. Laudrup, 69' A. Nielsen, 84' aut. Alpay

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	7	3	2	1	0	5	1
Croazia	6	3	2	0	1	4	3
Danimarca	4	3	1	1	1	4	4
Turchia	0	3	0	0	3	0	5

Davor Suker (Croazia)

MARCATORI
2 reti: Suker (Croazia), B. Laudrup (Danimarca).
1 rete: Sá Pinto, Fernando Couto, Figo e Domingos (Portogallo), Vlaovic e Boban (Croazia), A. Nielsen (Danimarca).
1 autorete: Alpay (Turchia).

Gli errori fatali di Sacchi

1 Esclusione iniziale di Casiraghi
2 Esitazione dopo l'espulsione di Apolloni
3 Sostituzione di Chiesa

Arrigo? Davve

Gaffes, assurdità, contraddizioni: il tecnico azzurro ha **sbagliato** proprio tutto nella gestione della seconda partita

di **Giacomo Bulgarelli**

LIVERPOOL. I guai azzurri sono cominciati dalla sconfitta contro la Repubblica Ceca, una partita in cui Arrigo Sacchi ha commesso diversi errori importanti.
CASIRAGHI. Il primo è

anna in blocco il nostro mister

Sotto, la disperazione di Casiraghi dopo l'occasione per il pareggio fallita a tempo scaduto. A fianco, la delusione di Albertini

ro ceco

La Gazzetta dello Sport

Sacchi ci mette nei guai

L'Italia paga (1-2) tutti i suoi cambi Ora dentro o fuori contro la Germania

I tedeschi? Fa più paura Arrigo

La presunzione di Arrigo Tutti i cavalli sono uguali

Corriere dello Sport

Europei: la Rep. Ceka ci batte (2-1) e ci mette nei guai

Sacchi, 'questa te la sei cercata'

TUTTOSPORT

Italia, tutto da rifare

Vincono i ceki (2-1): contro la Germania sarà sfida-brivido

La stampa italiana dopo la sconfitta di Liverpool contro la Repubblica Ceca: le responsabilità vengono attribuite, quasi unanimemente, alle scelte sbagliate del Commissario tecnico

stato l'esclusione di Casiraghi dalla formazione iniziale. Mi è sembrato assurdo rinunciare a un giocatore che contro la Russia si era dimostrato in grande condizione. Ravanelli poteva essere mandato in campo in seguito, se proprio si riteneva indispensabile il suo impiego.
BAGGIO. Ancora più incomprensibile, almeno per me, è stata l'esitazione successiva all'espulsione

segue

di Apolloni. In Italia-Norvegia del 1994, ai Mondiali, il Ct era stato molto più reattivo: d'accordo che in quel caso non c'era tempo per riflettere perché era stato espulso il portiere, però Sacchi non aveva avuto alcuna esitazione nel rinunciare a Roberto Baggio, anche se la sua scelta, al momento, poteva apparire discutibile. Questa volta, se voleva prendere tempo per valutare la situazione, doveva spostare Dino Baggio al centro della difesa, posizione nella quale il giocatore del Parma ha iniziato la carriera, lasciare Maldini sulla fascia e arretrare una punta a protezione del centrocampo. In fondo, i cechi giocavano con il solo Kuka come punta. Credo che sarebbe stato possibile andare avanti così fino all'intervallo; negli spogliatoi, poi, ci sarebbe stata l'opportunità di verificare le condizioni di tutti.

CHIESA. Terzo errore: la gestione delle sostituzioni. Può andare bene inserire Casiraghi al posto di Ravanelli (troppo tardi, in ogni caso), non sono d'accordo su Zola al posto di Chiesa. O meglio: sono d'accordo su Zola, ma non sulla rinuncia a Chiesa. Sappiamo tutti che i difensori cechi soffrono gli attaccanti rapidi: con Chiesa hanno avuto dei grossi problemi. E poi, quando si attacca per rimontare, un attaccante in più serve sempre. Bisognava mettere fuori Fuser.

GAFFE. Nel secondo tempo, malgrado tutto, l'Italia ha giocato una buona partita. Bastava sistemare qualcosa, evidentemente. Questo dimostra che la squadra è forte, come assicurava lo stesso Sacchi prima di partire per l'Inghilterra; salvo smentirsi un po' di giorni più tardi, sostenendo che solo Maldini, tra i convocati, avrebbe avuto il posto garantito in qualunque Nazionale. Strana contraddizione, questa: una gaffe con la quale il Ct si è un po' dato la zappa sui piedi.

Giacomo Bulgarelli

La stampa estera

Sacchi, cosa fai?

L'insperato successo sull'Italia ha avuto un grande risalto sui giornali cechi. «Grande speranza!» ha esultato il quotidiano Sport, alludendo al rientro in corsa per la qualificazione. Dnes ("Oggi"), il quotidiano più autorevole di Praga, ha titolato: «I tre volte mondiali finiscono in ginocchio». Infine, Svobodna Eslovo ("Parole libere"): «I cechi schiantano l'Italia e rimangono in corsa».

L'EQUIPE

Sacchi qu'as-tu fait ?

La battuta d'arresto dell'Italia ha fatto scalpore in tutta Europa. «Sacchi, cos'hai fatto?» chiede il quotidiano francese L'Equipe, condannando la "sufficienza" del Ct azzurro: «Non si lasciano a riposo giocatori che vincono e sono in piena forma. Quei giocatori non sono mai stanchi. Sacchi ha sacrificato Casiraghi e Zola, lanciato tardi, troppo tardi. Vergogna a lui! E ad Apolloni...». Non meno duro è il giudizio della tedesca Bild Zeitung: «L'Europeo ha fornito un primo, importante, responso: il grande perdente è Arrigo Sacchi. Ha rivoluzionato la squadra e ha fallito». Lo spagnolo El Pais rincara la dose: «L'Italia cade dal piedistallo» titola, commentando: «Sacchi ha peccato di superbia, confidando troppo nelle potenzialità intrinseche del calcio italiano».

Così in campo

Liverpool, 14 giugno 1996

Repubblica Ceca	**2**
Italia	**1**

REP. CECA: Kouba 7, Latal 6,5 (88' Nemecek n.g.), Nemec 6, Hornak 6, Suchoparek 6,5, Kadlec 6, Poborsky 7, Bejbl 7, Kuka 6, Berger 5,5 (64' Smicer 6,5), Nedved 7,5.
Squalificati: nessuno.
Ct: Uhrin 7.
ITALIA: Peruzzi 7, Mussi 5, Maldini 6,5, Fuser 6, Costacurta 5,5, Apolloni 4,5, D. Baggio 5 (38' Carboni 5), Albertini 7,5, Ravanelli 5 (58' Casiraghi 5), Donadoni 6, Chiesa 7 (77' Zola n.g.).
Squalificati: nessuno.
Ct: Sacchi 4.
Arbitro: Lopez Nieto (Spagna) 6.
Marcatori: Nedved 4', Chiesa 18', Bejbl 35'.
Ammoniti: Suchoparek, Kadlec, Fuser, Latal, Kuka.
Espulso: Apolloni al 29'.
Spettatori: 35.000.

Nella pagina accanto, dall'alto, Chiesa affrontato da Berger, Ravanelli con Suchoparek e un tackle di Suchoparek su Fuser. In alto, la gioia di Bejbl dopo il raddoppio. A fianco, Apolloni usa le maniere forti con Kuka: l'arbitro Lopez Nieto non ha apprezzato...

A che

Squadra che vince non si cambia? Per tutti, ma non per il vulcanico Arrigo. Che dopo il vittorioso esordio con la Russia ha stravolto l'assetto della nostra Nazionale, suscitando **perplessità** e **malumori** anche tra i giocatori. La domanda è d'obbligo...

di **Gianluca Grassi** - foto **Borsari e AP**

12 GIUGNO Il calcio totale? Roba da marinai

Ineguagliabile paladino del paradosso, Sacchi non si smentisce neppure stavolta. Due anni fa, dopo lo stucchevole esordio nel Mondiale contro l'Eire, remò controcorrente rivelando un cauto ottimismo («*Abbiamo fatto anche cose buone*»). Oggi, mentre sono ancora vivi gli echi del trionfale debutto nell'Europeo, gli elogi lo spaventano: «*Se pensiamo che i giochi sono fatti, commettiamo un grosso errore. Abbiamo vinto soltanto la prima battaglia, ma la guerra è ancora lunga. Non stiamo benissimo, possiamo ancora migliorare. Quando si vince si potrebbero anche dire certe cose, ma secondo me è meglio non dirle, altrimenti mi accusate di essere incontentabile*». Tradotto alla pagina 777: so di essere incontentabile, lo dico apertamente, ma voi fate finta che non ve l'abbia detto.

CAMBIAMENTI. Intanto il Ct sta valutando la possibilità di modificare lo schieramento in vista dell'impegno con la Repubblica Ceca. In preallarme Dino Baggio, Chiesa e Ravanelli. «*Se avremo la fortuna di andare avanti, Ravanelli sarà molto utile, perché la sua condizione migliora costantemente. Per il nostro gioco gli attaccanti sono fondamentali: quando ci difendiamo devono disporsi a "v", come la prua di una nave. Se non rispettano questa posizione, non possono aiutare i centrocampisti, i quali a loro volta non possono aiutare gli altri compagni che stanno dietro. E allora l'idea del calcio totale va a farsi benedire*». E in campo si perde la bussola. Grazie Arrigo: adesso finalmente abbiamo imparato che il calcio totale è parente stretto del Corsaro Nero...

A fianco, lezione di gruppo in mezzo al campo. Sotto, Peruzzi storce il naso

13 GIUGNO Vinco, dunque cambio. E perdo

13 giugno
E venne il giorno del "turnover", malattia contagiosa che colpisce senza pietà quanti abbiano respirato (in tempi più o meno recenti) l'aria di Milanello. L'annuncio della formazione che affronterà i cechi si risolve in un "coup de théâtre" da maestro del brivido (e la temperatura del ritiro di Alsager c'entra solo in parte). Fuori Di Livio, Di Matteo, Del Piero, Casiraghi e Zola; dentro Fuser, Dino Baggio, Donadoni, Ravanelli e Chiesa. Cronisti colti alla sprovvista, Sacchi intuisce e affonda il colpo: «*Capisco che sarebbe stato più facile confermare Casiraghi e tutti gli altri. Ma io decido sempre in buona fede e non mi preoccupo di essere impopolare. Può darsi che stia sbagliando, ma voglio una squadra fresca e più motivata. Le critiche? Da anni non mi risparmiate: mi avete fucilato sin da quando ho fatto le convocazioni. Io sono abituato a vivere fuori dal coro, sono sempre andato controcorrente, contro il modo normale di pensare. Tanto, lo so, se perdo mi fate a pezzi. Che dico, anche se pareggio*». Della serie: dacci oggi il nostro sermoncino quotidiano.

RIPESCATO. Direttamente dal museo delle cere, ecco riapparire sulla scena Moby Dino Baggio. «*È un'occasione che aspettavo da tempo e sono pronto a giocarmela*

gioco giocavamo?

per intero. Dalla formazione titolare sono uscito da parecchio, ma alzi la mano chi ricorda una mia polemica». Alzi la mano anche chi ricorda una bella prestazione di Dinone negli ultimi mesi.

Voglio una vita spericolata...

La profezia di Matarrese («*Sacchi è un vero mago. Riesce sempre a trovare le alchimie giuste*») puntualmente si avvera. Purtroppo. Nel senso che il potere taumaturgico del Guru di Fusignano ha effetti benefici soltanto sulla Repubblica Ceca, alla quale bastano trentacinque minuti per smascherare i fragili equilibri dello schieramento azzurro. Dopopartita all'arsenico, in sala stampa piovono le critiche, ma il Ct ha una risposta pronta per tutti: «*Colpa del ribaltone? Rifarei tutto, perché il problema non è mai il rendimento di un giocatore o una mossa piuttosto che un'altra. Il problema è il gioco e noi all'inizio abbiamo steccato. L'espulsione di Apolloni? Altre volte in dieci non abbiamo avuto problemi. L'inserimento tardivo di Carboni? Vedevo che la squadra stava tenendo e quindi non c'era fretta*». Di perdere.

CONTROCORRENTE. Aria da funerale dalle parti dell'Anfield Road. Tifosi inferociti, giocatori a testa bassa, don Tonino sconcertato («*Siamo maestri nel dannarci la vita*»), eppure Sacchi non si dà per vinto: «*Rispetto ai Mondiali questa squadra gioca meglio. La condizione c'è, mi sento più tranquillo ripensando a due anni fa. Non*

segue

In alto, l'espressione perplessa di Albertini. Sopra, Ravanelli: per lui è stato un Europeo tutto da dimenticare

Sotto, a Ravanelli non resta che consolarsi firmando la maglietta di un tifoso bianconero. A sinistra, Gianfranco Zola ha trovato la sua moto ideale: giallοblù, naturalmente

posso pensare che tutto vada male, perché io ho visto cose positive». Merito degli occhiali?

FIOCCO AZZURRO. Unica nota lieta della giornata, la nascita di Christian Maldini. Per la gioia di papà Paolo, di mamma Adriana e di nonno Cesare. Il lieto evento era previsto per il 2 luglio, ma il piccolo ha deciso di bruciare i tempi, attuando un "pressing" che ha subito acceso la fantasia dell'Arrigo...

15 GIUGNO Gli avversari, questi sconosciuti

Allarme rosso al quartier generale degli azzurri, da cui provengono inquietanti segnali di ribellione contro l'Idea di Sacchi. Ad allertare le truppe cammellate della stampa è Angelo Peruzzi: «*Russia e Repubblica Ceca ci hanno sorpreso perché sono venuti a mancare i punti di riferimento previsti*». Spiegazioni poco chiare, o peggio ancora inattendibili, sulle caratteristiche degli avversari? Ravanelli glissa sull'argomento («*Non me la sento di chiamare in causa lo staff tecnico. Preferisco puntare il dito contro di noi*»), Chiesa, indirettamente, alimenta il sospetto: «*Il 5-3-2 dei cechi l'avevamo studiato bene...*». Sì, peccato che per oltre un'ora Kuka fosse l'unica punta in campo. Domanda: chi ha sabotato gli appunti del Ct? Per la risposta contattare Varrella, ore pasti.

MEA CULPA. Volti contriti, quintali di cenere cosparsi sul capo. «*Ma non autoflagelliamoci, perché altrimenti le ferite non si cicatrizzano. Io sono per costruire*». Più della Germania, Sacchi comincia a temere la paura. «*È un rischio che dobbiamo evitare a tutti i costi. Ogni crescita avviene attraverso le sconfitte e questa sconfitta ci deve aiutare a migliorare attraverso una serena autocritica*». E lui vorrebbe dare l'esempio: «*Giuro che non è mia intenzione stupire il mondo. Solo che non posso tornare indietro, rimangiarmi il lavoro di una vita...*». Senza commento.

16 GIUGNO Sacchi teorizza il tecnico-ombrello

Al Luna Park di Alsager impazza la moda del tiro al bersaglio (Sacchi, of course). Tra gli altri, si sono cimentati nel divertente gioco Totò Riina («*Sacchi ha adottato una tattica suicida*»), Gianni Agnelli («*Essere originali a tutti i costi, come piace a Sacchi, è un difetto. Mio nonno si divertiva a raccontarmi di quelle signore torinesi che andavano dalla modista e ordinavano un cappellino magari brutto ma originale.* "A l'è brut ma original": *e se ne uscivano radiose e appagate. Ecco Sacchi è fatto così*») e Fabio Capello («*L'ho sempre detto che nel calcio contano solo i giocatori e non gli schemi. E per me questo è proprio l'Europeo dei grandi campioni. Roberto Baggio? Non chiedetemi perché non è qui: a me Sacchi non ha chiesto niente*»). Come premio ai tre hanno regalato il best seller più venduto nelle librerie di Fusignano: "Il calcio sragionato".

COPERTURA. Piove sul bagnato, nonostante la colonnina di mercurio continui a salire. E sensibile alla variazioni metereologiche della platea, il Ct coglie l'occasione per ragguagliarci sulla sua (ben remunerata) funzione di equilibratore climatico. «*Sono un bell'ombrello per tutti e del resto costo tanto anche per questo. Se si vince i meriti sono degli altri, se si perde la colpa è mia. L'importante è godere della fiducia di chi mi sta vicino, giocatori e dirigenti*». A buon intenditore, poche (ma sentite) parole: «*A parte Maldini, che giocherebbe in Nazionale con qualsiasi allenatore, se non ci fossi io gli altri probabilmente non sarebbero qui*». E se non ci fosse Matarrese, dove sarebbe Sacchi?

17 GIUGNO Giocatori italiani? Brava gente

Privati a malincuore del quotidiano "cazziatone" del Ct (in silenzio stampa, per vedere di nascosto l'effetto che fa), gli azzurri ne approfittano per meditare sulle filosofiche dissertazioni del giorno prima. Sorrisi sforzati, dribbling dialettici, espressioni imbarazzate. Alessandro Nesta, ovvio, gioca in difesa: «*Sacchi ha voluto stimolarci*». Sibillino il commento di Albertini: «*Ha detto che molti non sarebbero qui se non ci fosse lui? L'ha ripetuto anche a noi questo concetto. Può essere un suo pensiero, ma bisogna pesare bene le parole*». Oscar della sincerità a Carboni: «*Forse in questa Nazionale non ci sono tutti i giocatori più bravi del campionato*». L'avevamo sospettato.

STAMPA. Alla fine dei guai, i giornalisti, come sempre, non mancano mai. «*Spero di sbagliarmi*» attacca Di Livio, «*ma leggendo i giornali e guardando la tivù mi sono fatto l'idea che la nostra eliminazione farebbe felice tanta gente. Eppure la Nazionale non mi sembra antipatica. Almeno, io mi sento un tipo simpatico*». Simpatia per simpatia, il tridente dei Gialappi avrebbe suscitato maggiore entusiasmo.

18 GIUGNO Sammer e Möller, attenti a quei due

Dopo Italia 1 e Italia 2, ecco Italia 3. Edizione rivista e corretta delle due precedenti versioni. Una cosa ci conforta: Sacchi ha le idee chiare. Sulla Germania e sull'Italia. Pericolo numero uno, la "forza" dei panzer: «*Non è solo un problema di muscoli, ma anche di testa, di mentalità, di tenacia*». Pericolo numero due, Sammer e Möller. «*I loro inserimenti sono micidiali, ma noi, per fortuna, non marchiamo a uomo. Uno contro uno, sul piano della potenza, ci rimetteremmo sempre*». E noi? Tattica semplicissima, studiata nei minimi particolari. «*Possiamo vincere solo se giochiamo bene. Molto dipenderà dal pressing che riusciranno a fare Casiraghi e Zola sui difensori. Dovremo stare corti, uniti, molto vicini. Perché così andremo in soprannumero là dove c'è la palla da conquistare, e quando l'avremo conquistata, potremo giocare con passaggi corti, brevi, rapidi. Guai a fare un calcio statico, con passaggi orizzontali: ci esporremmo al loro contropiede. E guai affidarsi a lanci o a cross scontati, perché fisicamente ci sovrasterebbero*». Guai ad abbandonare la speranza che l'ormai celebre "Culo di Sacchi" ci assista anche questa volta...

TUTTI I PERCHE' DEL DOPPIO RITIRO FERRARI NEL GP CANADA IL MUSO ALTO TORNA IN DISCUSSIONE

OROMBELLO & ASSOCIATI

C'È MODA E

Ormai è una consuetudine. Piacevole per chi ama le novità, blasfema o quasi per i tradizionalisti. A ogni manifestazione importante, le Nazionali cambiano look: un omaggio alle esigenze dello spettacolo e a quelle degli sponsor tecnici, che così "costringono" gli appassionati — da stadio e no — a rinnovare spesso il guardaroba. Quello che vi proponiamo nelle prossime pagine è un viaggio nella moda calcistica, diventata volubile quasi quanto quella "normale". Di ogni squadra proponiamo la maglia attuale e almeno uno dei modelli precedenti. Alle "big" continentali — Italia, Germania, Inghilterra, Olanda... — dedichiamo uno spazio maggiore e un esame più approfondito. Ciò da cui è doveroso astenersi, invece, è il giudizio estetico. De gustibus..., come si suol dire. Tutt'al più, si può tentare un commento di carattere generale. Ci sembra che il trend più recente, quello del ritorno alla tradizione, si stia affermando un po'

mpegnate in Inghilterra

MODA

Cinque immagini della cerimona inaugurale a Wembley: gruppi di ragazzi presentano il look "europeo" di Italia, Russia, Olanda, Scozia, Inghilterra e Germania

Ormai è una consuetudine: a ogni appuntamento importante, le Nazionali cambiano maglia. Vi proponiamo il "prima" e il "dopo" di ciascuna. Salvo qualche eccezione, prevale il ritorno alla **tradizione**

di **Marco Strazzi**

dovunque. Salvo qualche eccezione, le divise sono sobrie e si concedono qualche licenza poetica solo nell'alternanza di tessuti lucidi e opachi per formare disegni di "sottofondo". Un caso emblematico: dopo le bizzarrie degli anni passati, tra losanghe e rombi, la Germania è tornata a un look semplice, perfino austero.

ITALIA

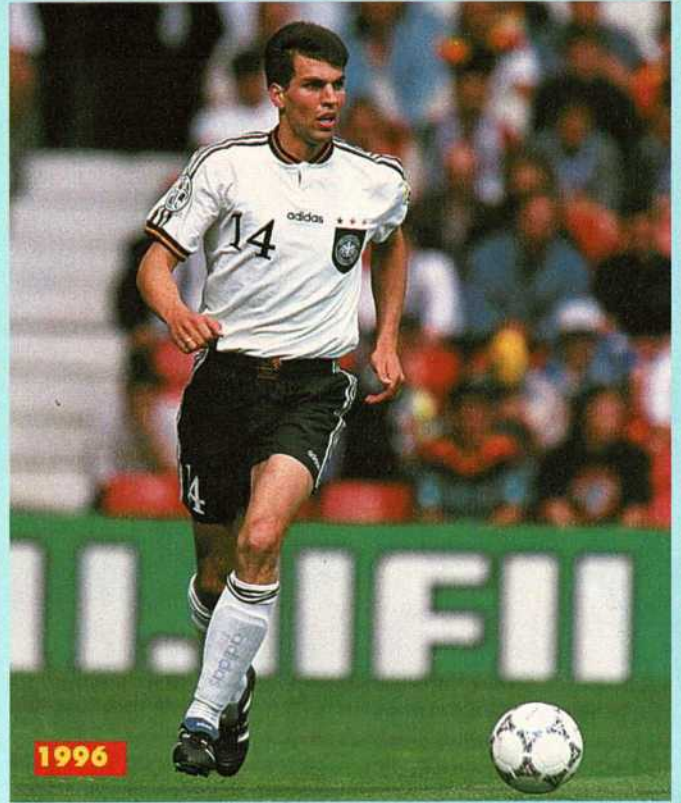
Fino al 1994 le modifiche sono state minime, nel rispetto di una tradizione piuttosto conservatrice. Diventano dunque significative le variazioni proposte quest'anno: le strisce dorate sulle maniche e i calzoncini, la scritta (poi abolita) sul fondoschiena. I "modelli" sono Donadoni (due volte), Casiraghi e Del Piero

1994

GERMANIA

Come mostrano Hässler (due volte) e Sammer, gli Anni 90 hanno visto un vero tourbillon a base di righe spezzate, losanghe, rombi. Nel 1996, la tempesta di colori è cessata con la stessa rapidità con cui era iniziata. Ed ecco Babbel esibire una maglia di vago sapore Anni 50. Il nostro parere? Bellissima

INGHILTERRA

1990

Cambiano i giocatori (da sinistra, Hoddle, Barnes, Platt, McManaman) ma la maglia bianca è immutabile o quasi. Le modifiche sono così piccole che le immagini a fianco sarebbero adatte per il gioco "Dove sono le differenze?"

OLANDA

Il look dell'unica vittoria continentale (Rijkaard) prometteva sviluppi fantasiosi, ma poi gli "stilisti" di casa Olanda sono tornati nei ranghi: tra il Van Basten degli Europei svedesi e il Taument attuale cambia ben poco

1988

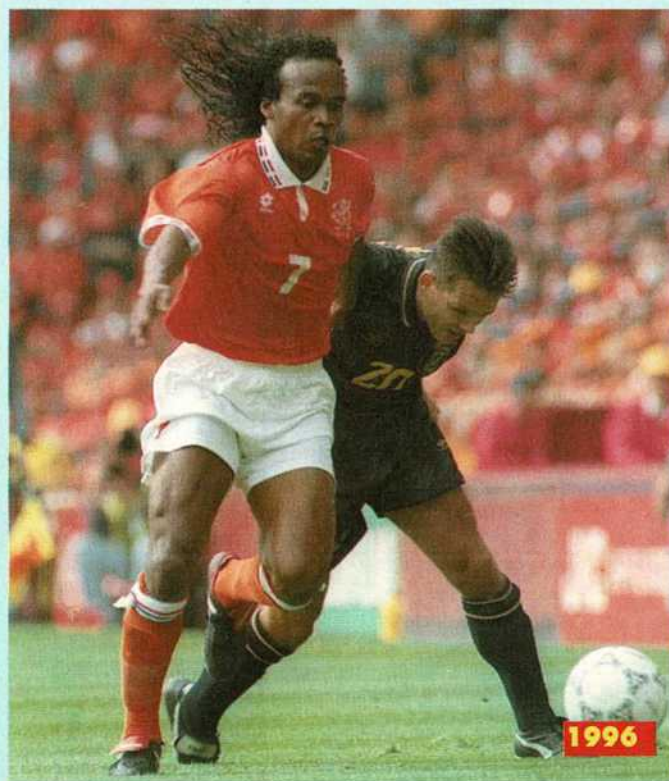
1992

1996

SPAGNA

1988

1994

Chi l'avrebbe mai detto? Nessuno, a giudicare dal Butragueño di otto anni fa. Gli spagnoli si sono scatenati a partire da Usa 94, proponendo prima la versione iberica dei rombi "alla tedesca" (Sergi) e poi un look che ci sembra coniugare felicemente il rinnovamento con la tradizione (Abelardo)

1996

DANIMARCA

I fratelli Laudrup (da sinistra, Michael e due volte Brian) ci illustrano come si è evoluto il look della Danimarca: dalle strisce orizzontali, alle maniche, alla soluzione quasi "a tinta unita" del torneo continentale in corso

FRANCIA

Blanc e la Francia: ovvero, come ottenere risultati completamente diversi partendo dagli ingredienti di sempre, il tricolore blu-bianco-rosso. Lo sponsor, questa volta, ripropone le sue tre strisce

PORTOGALLO

La versione attuale (Paulinho Santos) è un ritorno alla tradizione: è scomparso il giallo, colore di scarso "peso" nella bandiera lusitana, che era vistoso nel look di Paulo Sousa. Anche il design strizza l'occhio al passato

SVIZZERA

1994

1996

Gli svizzeri sono tipi tranquilli, e il look di Geiger lo conferma. Di nuovo c'è solo la spruzzata di bianco sulle spalle. Un'allusione alla neve che copre i monti della Confederazione?

BULGARIA

1994

1996

Da Stoichkov a Balakov, la Bulgaria cambia lo sponsor e, con ogni evidenza, i principi stilistici. Il bianco la fa ancora da padrone, ma alle "striature" di Usa 94 si sono sostituite le bande laterali (sempre rosso-verdi, chiaro): qui l'ispirazione sembra tratta da un passato recente, gli Anni 70

ROMANIA

1994

1996

Sono gli stessi sia il giocatore (Hagi) che lo sponsor tecnico. E le differenze non sembrano vistose, anche se ci sono: forse perché la Romania, contrariamente alla maggioranza delle altre squadre, è rimasta fedele al "modernismo"

RUSSIA

Il cambio di rotta è brusco, sostanziale. E ancora una volta, c'è il rischio di fare confusione: il Karpin "vecchio" sembra nuovo e viceversa. Merito (o colpa, secondo i punti di vista) del ripensamento che ha portato quasi tutte le ditte a tornare indietro dopo diverse stagioni di corsa agli effetti cromatici ed estetici più sorprendenti

1994

1996

REP. CECA

Kuka 1 e 2: nel giro di un anno cambia tutto tranne il "modello". Il vecchio look è un classico esempio di "estremismo stilistico" in voga fino a poco tempo fa, quello nuovo rappresenta in modo efficace il trend più recente: pacato, attento alla tradizione, quasi compiaciuto nel suo "understatement"

1995

1996

SCOZIA

1992

1996

Nel Regno Unito il rispetto per il passato non è mai venuto meno. Non c'è da stupirsi, dunque, se in quattro anni, fra il McAllister dell'Europeo svedese e lo Spencer di Inghilterra '96, è cambiato pochissimo. Poca fantasia sia nel gioco che nell'abbigliamento della squadra, dirà qualcuno...

TURCHIA

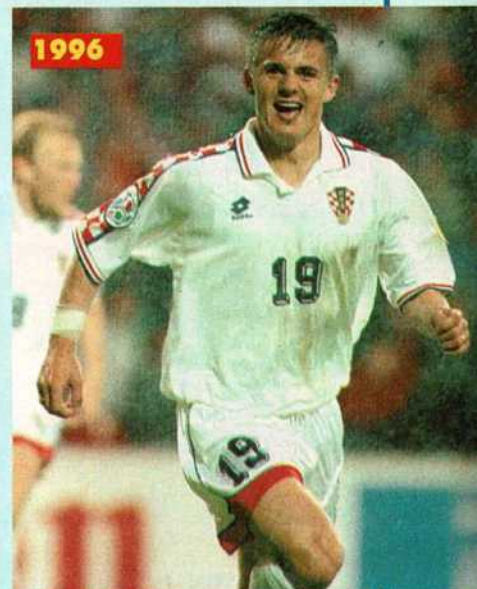
Ecco l'eccezione a una regola spesso citata in queste pagine. La Turchia, piacevole novità a livello di grandi appuntamenti internazionali, ha celebrato l'evento con una sterzata in senso "modernista": basta con la banda bianca orizzontale, giudicata ormai obsoleta (Hakan), e largo alle "striature" (Tugay) che abbiamo visto abbandonate da altre squadre

1993

1996

CROAZIA

1993

1996

Nazionale giovane, dunque soggetta ad aggiustamenti anche nell'uniforme. La soluzione esibita da Suker è chiaramente provvisoria, con Vlaovic siamo alla seconda maglia attuale, con gli scacchi biancorossi sulle maniche

Abbiamo spiato i tifosi azzur

Viaggio in IN

I BOOKMAKERS

In agenzia per le scommesse. Meglio del "gratta e vinci"...

IL VENDITORE

Sciarpe, maglie e spille: il perfetto guardaroba del tifoso

IL PUB

Per i fan più "etilici" ecco un classico pub dove sostare

IL CLIENTE

Saldi di stagione o... caldi di stagione?

CHE VOGLIA DI SPAGHETTI!

I nostri connazionali, affamatissimi, entrano nel fast-food "Moonlight". Una volta usciti non sembrano più tanto convinti: il cibo non è certo all'altezza. Ma davanti alla macchina fotografica ritrovano il sorriso di prammatica

ri giunti oltre Manica. Ecco cosa abbiamo scoperto

GHILTERRA

CANTONA & CO.

A Liverpool, nei pressi dell'Anfield Road, c'è una divertente attrattiva allestita da una celebre azienda di materiale sportivo. I tifosi possono inserire il loro volto fra quelli di Cantona, Kluivert, Maldini e di altri campioni. Una foto-ricordo e il piacere di poter tornare a casa raccontando agli amici di aver visto da vicino Eric Cantona...

IO SCHIFO DA SOLO

Mangiare è proprio un problema in Inghilterra, soprattutto per chi non si può permettere un bel pasto in un ristorante italiano. Allora? Bisogna arrangiarsi, come dimostra questo tifoso. Anche se sembra soffrire molto

di **Aldo Loy**

LONDRA. Marco di Milano. Luca e Francesco di Udine. Simonetta di Palermo. Quattro volti felici di chi vive un'esperienza rara e appassionante. Sono una piccola rappresentanza dei 12mila tifosi italiani sbarcati in Inghilterra in queste settimane, pronti a sostenere con il loro calore la nostra Nazionale e a sognare in presa diretta.

Sciarpe, maglie, bandiere azzurre. È una piccola comunità italiana che compare agli angoli di Liverpool, Manchester e persino di Londra, dove alcuni connazionali hanno deciso di fare base per abbinare al calcio il piacere delle visite turistiche al Big Ben e a Piccadilly Circus. Come sempre accade per questi grandi avvenimenti, tante sono le attrattive e i passatempi a disposizione del pubblico: da quelli più "piccanti" a quelli più folcloristici, da quelli economici a quelli lussuosi. I tifosi italiani sono del resto fra i clienti più ricercati da ristoratori e negozianti.

BIRRE. Uno degli svaghi preferiti dai supporter azzurri è la bevuta al pub. Certo non si trovano i vini nostrani, profumati e saporiti, ma le birre irlandesi e inglesi sono una discreta consolazione. Oltretutto, per questi Europei la chiusura dei famosissimi

segue

pub è stata spostata alle quattro di notte, evento che non accadeva dalla seconda guerra mondiale. Un altro passatempo assai diffuso è la visita ai negozi di oggettistica sportiva. In Inghilterra se ne contano parecchi e rappresentano per i calciofili un autentico paradiso. Dalla maglia del Liverpool alle spille del Chelsea di Vialli, dalle sciarpe del Manchester alle statuette raffiguranti gli idoli della Premiership. In occasione degli Europei, sono comparse nelle strade britanniche parecchie bancarelle che vendono anch'esse materiale per tifosi, in questo caso maglie e sciarpe delle varie Nazionali. Il celebre mercatino di Portobello, a Londra, è diventato in questi giorni un'unica parata di tricolori, di maglie arancioni, di ritratti di Gazza.

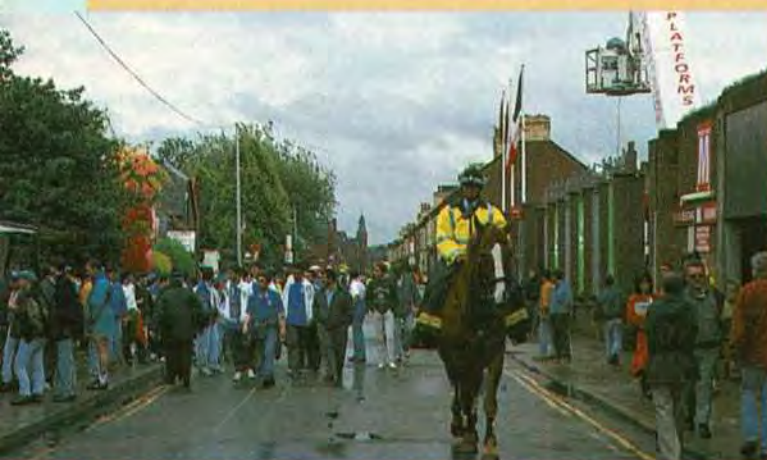
MACCHERONI. Scorrendo le offerte, non si possono non ricordare i ristoranti, presi letteralmente d'assalto dagli italiani. Non solo pizzerie e ristoranti con la nostra cucina, ma anche quelli inglesi, dove è comunque bandita da parecchi menù la carne di mucca. Affari d'oro anche per i fast-food, e chi non si può permettere nemmeno questi si deve accontentare di un piatto di maccheroni preparati in cucine di fortuna e spesso mangiati per strada.

PUNTATE. Con molto tempo libero a disposizione, c'è modo di visitare anche le famose agenzie di scommesse. Oltre Manica sono un appuntamento rituale: si scommette sui cavalli, sulle partite dell'Europeo, ma anche sulle più pazze proposte. In certi casi si può persino proporre la scommessa e attendere la "quota" dei *bookmakers.* La catena più famosa, la celebre Ladbrokes, riceve in queste settimane migliaia di puntate al giorno, di cui la maggioranza legate ai match dell'Europeo. I cartelli appesi alle pareti indicano, in tempo reale, il valore delle puntate e molti tifosi trascorrono sempre più tempo davanti alle "proposte indecenti".

MODA. Non finiscono comunque qui le occasioni di svago per i nostri tifosi. Gli appassionati di musica trovano fra Londra e Manchester i migliori negozi europei, in cui accanto alle ultime novità musicali si trovano autentici pezzi da collezione. Chi invece preferisce la moda è altrettanto soddisfatto: soprattutto a Londra i negozi di abbigliamento sono stati assaliti dai turisti giunti in Inghilterra per gli Europei. Un'invasione che, per fortuna, si estende anche a musei e monumenti: il viaggio cultural-sportivo è diventato una felice abitudine per molti supporter. Insomma, come si può vedere, tanti e diversi sono i divertimenti e gli hobby offerti dal Regno Unito. Con un minimo comun denominatore: al centro di tutto resta sempre il calcio. L'hobby preferito di ogni tifoso...

Aldo Loy

A fianco, un tifoso italiano isolato. Sotto, altri fan azzurri aspettano col sorriso la gara

E VENNE LA PARTITA...

Sopra e in alto, il corteo dei nostri connazionali (con tanto di poliziotti) si avvia verso l'Anfield Road. A fianco, un gruppo di amici particolarmente caloroso

L'ultima moda è quella dei cerotti

Sono diventati la moda del momento. I "cerotti" usati dai calciatori azzurri (nelle foto, Del Piero e Casiraghi nel match con la Russia) hanno scatenato un'autentica caccia nelle farmacie del nostro Paese. Purtroppo molti tifosi sono rimasti delusi: in Italia è difficilissimo trovarli, anche perché finora venivano usati esclusivamente come antidoto dai più accaniti russatori. Il costo? 12mila lire per dieci cerotti. Il prezzo però è destinato adesso a salire...

Viaggio nei ritiri: cosa succede negli alberghi

Jacuzzi, fotomodelle e... bionde inglesi: Europeo vietato ai minori

Se ne sono viste delle belle in questo Europeo. Nel vero senso della parola: come la stupenda Rackel Cooper, bionda 31enne, sorpresa nella Jacuzzi in cui i giocatori della Spagna si erano immersi nudi e fotografata in una posa audace accanto al portiere Zubizarreta. La ragazza, intervistata dal tabloid popolare Daily Star, ha raccontato di essere una poliziotta e di far parte del servizio di sicurezza nell'albergo che ospitava la Spagna a Bradford. Ma non è lei l'unica donna di questi Europei. L'Olanda, fedele alla tradizione, ha aperto le porte del ritiro a mogli e fidanzate e anche la Germania ha consentito ai suoi giocatori

Donne e dolori: per gli azzurri altri guai

Tormenti sentimentali nel clan azzurro. Arrigo Sacchi era stato scoperto un mese fa nel quartiere a luci rosse di Amsterdam con una bionda sconosciuta (*sopra, il servizio di Novella 2000*); ora è Costacurta (*a fianco, con la Colombari*) a finire in prima pagina. Il motivo? La separazione ufficiale dalla moglie Floriana: 12 milioni al mese gli alimenti dovuti

Fra moglie e marito...

Hakan si è separato. Dai gioielli

La notizia ha anche un risvolto comico. Peccato però che Hakan Sükür, bomber del Galatasaray e della Nazionale turca non abbia voglia di sorridere, tanto che nei giorni scorsi ha lanciato pesantissime accuse attraverso la stampa del suo Paese. Al centro della vicenda c'è la separazione dalla moglie Esra, 23 anni, futuro chirurgo: una vicenda che a Hakan è costata parecchio. L'ex moglie infatti ha sì abbandonato il marito, ma non prima di mettere le mani sul portagioielli di famiglia. I "preziosi" erano quelli che Hakan le aveva regalato durante il fidanzamento. Esra li ha considerati suoi e nonostante gli strali del marito ha proseguito decisa. Oltretutto, può contare sull'appoggio delle donne turche che si sono volute così ribellare ai mariti, tifosi dell'ex torinista.

di ospitare in hotel, dopo le partite, le rispettive consorti. Un po' meno divertente il soggiorno della Bulgaria. La squadra, chiusa in un autentico bunker, si è lamentata con lo staff dirigenziale. «*C'è una quiete che sa di morte*» ha detto il portiere Mihailov a proposito del ritiro. E così la squadra è stata trasferita in un luogo più confortevole. Intransigenti invece i russi: alle lamentele dei calciatori per la clausura cui erano sottoposti, Romantsev ha risposto con un secco: «*Fatti vostri*». Infine l'Inghilterra. Gazza e compagni non hanno cambiato spartito, nemmeno dopo le polemiche sul famoso volo dalla Cina. Per loro la caccia alla "bionda" continua. Naturalmente si tratta della birra dei pub...

Per Blazevic il pericolo-Vialli è scampato

Lo aveva detto prima dell'inizio dell'Europeo: «*Se la Croazia non si qualifica ai quarti mi rapo i capelli a zero*». Per fortuna di Miroslav Blazevic, allenatore della Croazia, i suoi hanno ottenuto il passaggio al secondo turno e così il carismatico tecnico ha potuto rinviare l'appuntamento con il barbiere. Gianluca Vialli non avrà dunque un altro... sosia.

Oddio! Scendono in campo i giornalisti

Chissà che voti rifilerebbero i giocatori azzurri ai giornalisti italiani impegnati nell'Europeo della stampa? Le gare fra i cronisti si svolgono in parallelo a quelle delle Nazionali maggiori. Per i nostri giornalisti (a fianco, l'11 titolare) una volta tanto la sensazione di come si vive dall'altra parte...

UNDERGROUND

L'Inghilterra degli allibratori

In queste settimane non si è discusso d'altro: a quanto è data la Germania? E l'Italia? I *bookmakers* inglesi sono stati sin qui i grandi protagonisti di questo Europeo. Tanto che ai vecchi pareri degli addetti ai lavori, tecnici ed ex calciatori, si sono sostituite le famigerate "quote" (*a fianco, due prospetti delle possibili scommesse*).

FIRST PLAYER TO SCORE / CORRECT SCORE FORECAST

COLLECTING YOUR WINNINGS

YOU CAN COLLECT YOUR WINNINGS AT ANY LADBROKES SHOP NATIONWIDE

ALTERNATIVELY POST YOUR WINNING COUPON TO:

Ladbrokes

BULGARIA v ROMANIA

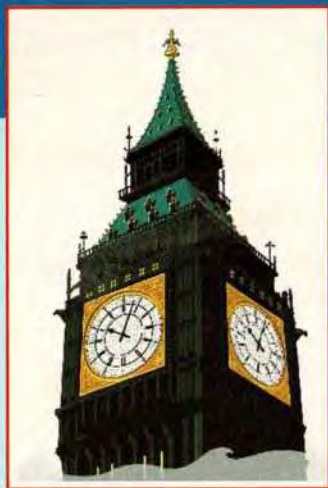
TODAY'S MATCH PRICES

BULGARIA DRAW ROMANIA

WHAT WILL THE SCORE BE?

A GAME OF TWO HALVES?

Ma che universo è, quello delle scommesse? L'Inghilterra è il Paese in cui si punta di più, e questo già si sapeva. Forse era meno noto che ogni anno il giro di affari di questa attività raggiunge i 6,5 miliardi di sterline, qualcosa come 15.000 miliardi di lire. Non a caso, i *bookmakers* sono considerati la prima industria inglese e i due principali allibratori britannici, "William Hill" e "Ladbrokes", sono anche i più ricchi del mondo. Un business stellare che è destinato a raddoppiare con gli Europei. Secondo gli esperti, difatti, la manifestazione continentale porterà altri 12mila miliardi nelle casse.

Basta? No, perché all'aspetto economico si aggiunge il risvolto romantico. La tradizione, infatti, vuole che sia ammessa ogni tipo di puntata, con la sola esclusione della morte e delle circostanze potenzialmente pericolose. Dalle vicende della famiglia reale al clima (se pioverà oppure no quel tal giorno e se a Natale nevicherà), dai nomi dei futuri re alle più comuni corse di cani. La scommessa più fortunata, ad esempio, risale ai primi Anni 60. Il signor David Threlfall si presentò di fronte a un allibratore chiedendo di poter scommettere sullo sbarco dell'uomo sulla Luna entro 10 anni e anche in quel caso fu accontentato. Il 22 luglio del '69, il giorno dopo l'allunaggio di Armstrong e colleghi, si presentò all'agenzia per ricevere le 10mila sterline di vincita. Si può puntare su tutto. Dalla conferma dell'esistenza del mostro di Lochness (100-1, una sterlina giocata e 100 vinte) a una nuova apparizione di Elvis Presley. Il settore che raccoglie più scommesse è il galoppo, le cui corse costituiscono il 72 per cento del totale. Ma anche i cani, per i quali esiste una pista nello stadio di Wembley, sono un altro appetitoso banco di prova.

FUMO DI LONDRA

CURIOSITÀ, SPIGOLATURE, N

Da Gullit a Lineker, largo agli e

La tv inglese ha puntato sulle "seconde voci": ecco chi sono

Storia del grande gesto d'amore di un tifoso romeno

Con sardine e gabbiani, Cantona testimonial

Il Ct francese Jacquet si trasforma in "sorvegliante": attenti alle sbronze

Basta con "EastEnders", la soap-opera che tiene incollati al video migliaia di inglesi. Dal pomeriggio dell'otto giugno scorso, le attenzioni dei telespettatori britannici sono catturate in gran parte dall'Europeo di calcio. Un avvenimento sfuggito alle robuste "grinfie" di Rupert Murdoch e del suo Sky Sports, che per consolarsi ha acquisito i diritti di trasmissione della Premiership sino al 2001 compreso, e che (come nel resto dei Paesi d'Europa) fa parte del pacchetto Eurovisione, ed è dunque riservato alle emittenti pubbliche. In Gran Bretagna, l'Euro 96 va in onda su BBC e ITV, la catena commerciale con cui la televisione di Stato divide spesso la copertura degli eventi sportivi. Perduta ogni speranza di recuperare il campionato, alla BBC ci si è dati molto da fare per garantire, nel rispetto della tradizione, un servizio di assoluta qualità. E così, al fianco dei telecronisti deputati alla cronaca in diretta degli incontri, ecco sedersi un drappello di "seconde voci" da fare invidia a qualsiasi tv mondiale. Accanto ai vari Des Lynam (l'anchorman, ovvero l'uomo attorno al quale girano tutti i programmi), John Motson, Barry Davies, Clive Tyldesley, Tony Gubba e Gerald Sinstadt (i commentatori delle singole partite), la BBC ha chiamato esperti di

1.300 km per stare vicino alla Romania

Ha camminato per 1.300 chilometri per stare vicino alla propria squadra e ai propri beniamini. Un matto, oppure un eroe nazionale? Lasciamo a voi la decisione. Lui si chiama Constantin Ciuka, ed è partito a piedi da Brasov in direzione Newcastle (ovviamente con un piccolo aiuto, leggasi un traghetto, per attraversare la Manica) con un unico scopo: tifare Romania.
Arrivato (si dice un po' stanco, ma felice) nella città del Nord del Paese, è stato ospite del sindaco locale e poi ha assistito all'incontro di Hagi e compagnia con la Francia. La sua squadra ha perso 1-0, ma al termine della partita ha avuto la spiacevole sorpresa di scoprire che il suo sacco a pelo e la borsa che portava con sé erano state rubate. «Mi sono dovuto arrangiare su una panchina» ha detto il mitico Ciuka, «ma ciò che più mi è dispiaciuto è stato vedere la Romania sconfitta».
Nell'agenda di Constantin ora ci sono le Olimpiadi: la prossima tappa in programma è Atlanta. Il tempo c'è: la Romania è già a casa, i Giochi cominceranno il 19 luglio...

Eric uomo immagine

Lo spot sei tu: chi può darti di più?

Aimé Jacquet lo avrà anche lasciato a casa dall'Europeo, ma a Eric Cantona forse ha fatto un piacere. Gli assenti, si sa, hanno spesso più ragione dei presenti, e questo può sicuramente essere uno di questi casi. La popolarità dell'attaccante francese del Manchester United non conosce soluzione di continuità, anzi: essere fuori dai giochi lo aiuta ad aumentare l'alone di leggenda vivente che ormai lo circonda. L'Europeo inglese è stato, tra l'altro, il momento ideale per il lancio della campagna pubblicitaria della multinazionale dell'elettronica che sponsorizza il Manchester United. Uno spot lungo due minuti e trenta secondi in cui Cantona, in una interminabile serie di flash rapidissimi, magnifica le doti degli apparecchi elettronici in questione, regalandosi alcune citazioni personali sulla falsariga della famosa frase («*Quando i gabbiani seguono il pe-*

sperti

A destra, Ruud Gullit e Gary Lineker con il pallone marchiato BBC. A sinistra, Bob Wilson, ex portiere dell'Arsenal e oggi telecronista, e Kevin Keegan, un altro degli esperti chiamati a commentare le partite dell'Europeo inglese

prim'ordine come lo scozzese Alan Hansen (colonna del Liverpool vincitutto degli anni Ottanta), Trevor Brooking (regista e capitano della Nazionale negli anni Ottanta), Chris Waddle (exstella del Tottenham), David Pleat (già allenatore di numerose squadre di Premiership) e Ruud Gullit. Alla ITV rispondono Bob Wilson (ex portiere dell'Arsenal, strappato l'anno scorso alla BBC), Jack Charlton (ex Ct dell'Eire e campione del mondo 1966), Ray Wilkins (ex Nazionale e allenatore del QPR), John Barnes (ex Nazionale e giocatore del Liverpool), Kevin Keegan (manager del Newcastle vicecampione d'Inghilterra), Glenn Hoddle (sostituto di Terry Venables sulla panchina dell'Inghilterra a partire dal prossimo primo luglio) e Ron Atkinson (tecnico di grido, manager del Coventry). La BBC ha poi messo la ciliegina sulla torta, affidando a Gary Lineker il compito di commentatore degli "highlights" (i momenti salienti) delle gare dell'Europeo. L'ex centravanti della Nazionale inglese è poi divenuto, proprio durante lo svolgimento del torneo, il testimonial di una campagna in favore della lotta contro il cancro, basata principalmente sulla promozione di un'alimentazione naturale e conforme alla vita da sportivi. Questa campagna è stata lanciata da Lineker in un grande magazzino alimentare del centro di Londra in compagnia di una carota gigante. Tornando alla tv, si tratta di uno spiegamento di forze di altissimo livello, con inviati sui campi tra i quali spicca James Richardson, che durante l'anno è una presenza fissa sui campi della Serie A italiana in veste di telecronista: il simpatico Richardson, che tra l'altro parla perfettamente la nostra lingua, commenta in diretta una partita della domenica pomeriggio per "Football Italia", programma di Channel Four. C'è anche una gentile signora, tra le file degli inviati della BBC: si chiama Hazel Irvine ed è al seguito della Nazionale scozzese. Forse perché, tra tanti kilt, può confondersi meglio... □

scherecci0 è perché aspettano che le sardine siano gettate in mare») che pronunciò ai tempi della squalifica inflittagli più di un anno fa: da una videocassetta intitolata "La preparazione fisica delle sardine" a un viaggio in mare in compagnia di uno stormo di gabbiani. *«Se credete che io parli di calcio, mettetevi le dita negli occhi»* è lo slogan che accompagna gli annunci sui giornali. A proposito, qualcuno ha capito cosa dice lo stesso Cantona nell'ormai celebre e discusso spot in cui la squadra degli umani gioca contro quella dei demoni?

Da Bordeaux

Buon vino fa buona Francia

Si può immaginare una qualsiasi comitiva di francesi all'estero senza una buona provvista di vino e champagne? Sicuramente no, anche se il gruppo è quello dei calciatori della Nazionale di calcio. Dunque, a non far mancare a se stesso e ai propri colleghi la compagnia di un bicchiere di quello buono ci ha pensato Bixente Lizarazu *(sotto)*, terzino del-

la formazione diretta da Aimé Jacquet, del Bordeaux, ma soprattutto coproprietario di una vasta distesa di vigneti della rinomatissima zona della Garonna. 360 bottiglie hanno raggiunto i "coqs" assieme al resto dei bagagli. Il Ct Jacquet ha sorvegliato attentamente la "cantina" per evitare "scappatelle", e dopo la vittoria con la Romania ha concesso mezzo calice a testa per i festeggiamenti.

palestra annunci

MERCATINO

❑ **SCAMBIO** carte telefoniche; cerco cartoline stadi; vendo sciarpe squadre di club: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Spagna, Portogallo, Svezia, Svizzera; vendo "Gazzette Sport": I lunedì di campionato anni 86/87-87/88-89/90; vendo fotocolor e diapositive stadi San Paolo (NA) e A. Conte (Pozzuoli).
Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80078 Monteruscello di Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** 40 album Panini completi e non, nuovissimi dal 1965 al 90 e circa 10.000 figurine senza doppie, tutto in blocco.
Nicola Femia, v. Borsieri 5/10, 16159 Genova.

❑ **VENDO** fascicoli dell'enciclopedia "Storia del calcio italiano" nn° 14-15-16-17-18-21-23-29-30-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-47-48-49-50-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-28; "Forza Milan" annate rilegate 1972-73-74-78-84-85-86-87-88-89-90; anno 1969 nn° 2-3-4-5/6-7/8-9-12; anno 1970 nn° 2-3-4-6-8/9-10-11-12; anno 1971 nn° 1-2-3-4-5-6-7-8/9; "Enciclopedia universale" Fabbri; "Enciclopedia della medicina" Rizzoli-Larrousse; "Forza Milan" sfusi anni 1975-76-79-80-81-82-83; "Enciclopedia del calcio mondiale" ed. Fabbri, volumi nn° 1-2-7-8, rilegati.
Stefano Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.

❑ **VENDO** Panini 82/83-88/89-90-91/92, Italia 90, Usa 94, Euroflash; 450 figurine Panini a scelta; GS in buone condizioni, annate 1988-89-90-91-92-93-94 per L. 2.500 ogni nn°; tutti i fascicoli de "La storia dei Mondiali" esclusi 1950 e 94; bollo per liste.
Michele La Placa, v. Borgata Cuniol 36/A, 32030 Fener (BL).

❑ **CERCO** maglia della Cremonese 95/96 originale dando in cambio quella del Torino 95/96; cerco maglie anche non originali di: Parma, Sampdoria, Ajax dando in cambio quelle, non originali, di Borussia Dortmund, Manchester Utd (3° maglia blu), Palermo.
Alberto Di Maria, Fondo Trapani 20, 90146 Palermo.

❑ **PAGO** o scambio con altro materiale volume "Il sogno di una A" di Franco Ordine (storia di Beppe Signori).
Emanuela Durante, v. San Domenico 9, 85034 Francavilla sul Sinni (PZ).

❑ **VENDO** gagliardetti, poster, foto in cornici, maglie, stemmi, autografi, sciarpe, biglietti stadio, album figurine, Vhs calcio, libri di calcio, subbuteo, pallone; bollo per lista.
Alessandro Armelleschi, v. della Bastia I, 57100 Livorno.

❑ **VENDO** tabellini riguardanti un'infinità di squadre italiane ed estere, di Nazionali; tabellini Serie B 1929/30-30/31; statistiche campionati italiani dal 1898 al 1928; Storie illustrate di: Juve, Fiorentina, Inter, Sampdoria, Genoa (due volumi), Roma (due volumi); cedo litografie di: Fiorentina, Genoa, Torino, Roma, Napoli, Italia; cards; figurine; Calcio Illustrato; GS; Anno Calcio; Calcio Italia dal 77 al 96; album; poster; riviste ecc; cerco GS n° 47/1995; bollo per risposta.
Renato Capobianco, v. della Pineta 96, 48020 Punta Marina Terme (RA).

❑ **VENDO** album GS settembre-dicembre 1981 e annate 86/87-90/91 del GS in ottime condizioni, complete di allegati, ottimo prezzo.
Paolo Brazzoduro, v. A. Gramsci 35, 20090 Cesano Boscone (MI).

❑ **VENDO** alcuni nn° GS 1978 e intere annate dal 79 al 93 compresi (anche nn° singoli al miglior offerente); annate Hurrà Juventus dall'85 al 95 compresi; monografia di R. Baggio ed. Forte; vendo L. 1.000 l'una foto juventini; articoli su tutti i calciatori della Serie A a L. 1.000 oppure scambio con materiale sulla Juve, su Sartor e Bierhoff; cerco mascotte: Ciao Italia-90, Strike Usa-94 e Giampi versione portiere.
Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.

❑ **VENDO** materiale di calcio: calendari con risultati dall'87 ad oggi; statistiche; riviste; biglietti stadi; foto: Napoli 86/87-87/88-94/95; Roma 84/85-88/89-92/93-94/95; Fiorentina 86/87-87/88-94/95; Torino 92/93-94/95-95/96; Sampdoria 92/93-93/94; Juventus 83/84-84/85-90/91-91/92-92/93; Milan dall'87 ad oggi; Inter dall'84 ad oggi.
Angelo Petrarolo, v. Giacinto Azzariti 3, 72019 S. Vito dei Normanni (BR).

❑ **VENDO** nuova cartolina dello stadio comunale di Reggio Calabria con veduta dall'alto; una L. 4.000, tre copie L. 10.000;
Riccardo Piscopo, v. Muratori 42, 89127 Reggio Calabria.

❑ **CERCO** ogni tipo di materiale riguardante Ayrton Senna.
Barbara Montevago, v. Nisio 1/M, 70057 Palese (BA).

❑ **VENDO** L. 15.000 sciarpa in lana, ricamata, del Liverpool; L. 2.500 l'una o in blocco L. 2.000 l'una rivista "Shoot" dal primo n° di luglio 95 in poi.
Roberto Ruggieri, v. E Pazzi 106, 48100 Ravenna.

❑ **CERCO**, scambio carte da gioco serie "Mutant Chronicles" categorie "Doom Trooper", "Inquisition", "Warzone".
Federico Nardozzi, v. San Damiano Macra 1, 12020 Confreria (CN).

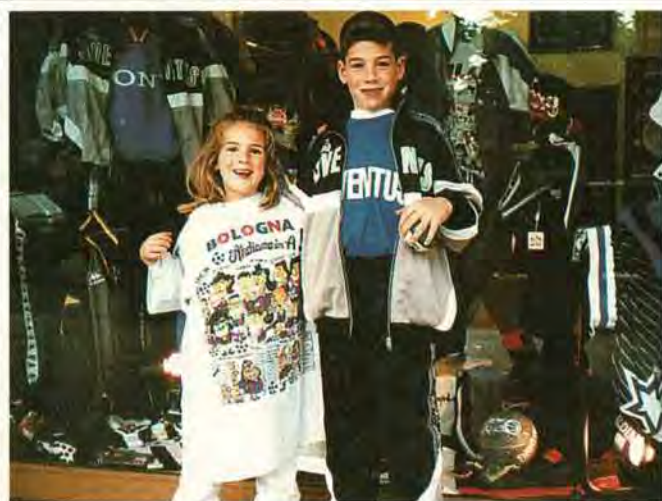
❑ **VENDO** ad ottimi prezzi: Panini Italia 93/94-94/95-Italia 90-Usa 94-Germania 95-World cup story-Munchen 72-F.1. Grand Prix di basket Usa: Panini 90/91-91/92-92/93-93/94-94/95; 78° Giro d'Italia ed. Merlin + card sportive di basket, F.1.; "La vita di Senna".
Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

❑ **CERCO** album campionato inglese possibilmente anni 94-95-96.
Francesco Paffi, v. George Stephenson 33, 06070 Collestrada (PG).

❑ **VENDO** L. 8.000 l'uno fascicoli Hurrà Juventus: 1989 dal n° 5 al n° 12; 1990 tutti; 1991 nn° 3-5-11, esclusi poster; L. 20.000 l'una due cassette originali con gli inni della Juve; per L. 20.000 l'uno due poster di R. Baggio, uno a grandezza naturale, l'altro a mezzo busto; per L. 20.000 poster di Sousa a grandezza naturale e di Vialli a mezzo busto; pagamento in contrassegno.
Ortelio Preziosa, v. Roma 5, 88030 S. Domenica di Ricadi (VV).

❑ **VENDO** album Panini e Calcio Flash anni 70/80; "Storia del calcio italiano" sei volumi, ed. Newton Compton.
Roberto Pacciani, v. Falck 5, 20151 Milano.

❑ **VENDO** raccolte card sportive basket Dream team Upper Deck complete; Senna in card; Merlin calcio 95; Mondiale Usa Upper Deck in versione italiana, americana e giapponese; Panini Italia; Munchen 72; F.1. Grand Prix; 78° Giro d'Italia ed. Merlin; raccolte adesivi didattici e cartoni animati.
Marco Aloisi, v.le Crispi 3, 20100 Mi-

Da Napoli, i fratelli Andrea (a sinistra) e Marco De Leo, tifosi del Napoli e fedeli lettori del Guerin Sportivo, salutano tutti i loro amici

Charlotte e Michel Hédiger di Bologna salutano i nostri lettori e, in particolare, i tifosi rossoblù e juventini

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Una formazione dei Pulcini dell'Unione sportiva Primar di Albisola Superiore (SV). In piedi, da sinistra: Minuto, Carai, Pambianchi, Burattini, A. Scelfo, Genco, Spotorno (all.); accosciati: S. Scelfo, Rossotti, Lucia, Buscaglia, Greco, Li Calsi

I ragazzi della Bibi Bar di Cremona, formazione di calcio a cinque partecipante al campionato provinciale Uisp. In piedi, da sinistra: il presidente Renato Salamini, Cardini, M. Panzi, Romani, P. Panzi (allenatore); accosciati: Villa, Caserini, Ferrari, Fardoni, Fadini

lano.

❑ **CEDO** a prezzo trattabile libro "100 anni di calcio in Croazia 1890/1990" della Federcroata; Guerin Anno 92/93 e 93/94; Panini 93; "Annuario bianconero" 94; in blocco, eventuali scambi.
Paolo Boscarato, v. Matteotti 180, 35026 Conselve (PD).

❑ **VENDO** cartoline stadi b/n di: Parigi, Londra, Stoccolma, Amsterdam, Nottingham, Madrid, Lisbona, Barcellona, Losanna etc. bollo per lista.
Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

❑ **CERCO** almanacchi calciatori Panini, Carcano etc. ante 1970 e quelli 1973 e 74.
Silvano Pica, largo Domenico Trentacoste 5, 00148 Roma.

❑ **ACQUISTO** cartoline e foto a colori di squadre di calcio anni 60/70.
Lamberto Cattani, v. Girondola 20, 42025 Cavriago (RE).

❑ **VENDO,** scambio distintivi, portachiavi, adesivi, annuari, gagliardetti, poster, cartoline squadre, biglietti, annuari, programmi del calcio italiano ed estero.
Nicola Zinelli, V. Pergolesi II, 42100 Reggio nell'Emilia.

❑ **VENDO** album Panini dal 1974/75 all'83/84 e dall'87/88 al 91/92; Europa 80; Euro 88; Italia 90; Usa 94, Football clubs 75, figurine sfuse dal 72/73 al 94/95; Mexico 86; Euro 88; Italia 90; Usa 94 ed. Panini a L. 250 la figurina.
Alessandro Anedda, v. Mentana 48, 09134 Pirri (CA).

❑ **PAGO** L. 10.000 l'uno se in buone condizioni i nn° di Hurrà Juventus se completi di inserti e poster: 1990 n° 11, 1992 n°11, 1993 nn° 4-11, 1995 n° 7; pago L. 20.000 l'uno nn° di Sport Illustrato del 1966 completi di inserti nn° 47-49-50.
Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, 48012 Glorie di Bagnacavallo (RA).

❑ **21enne** tifoso del Napoli scambia idee con ragazzi/e stranieri sul calcio, scambiando anche ultramateriale calcistico; cerco francobolli commemorativi scudetti del Napoli 86/87-89/90, vecchi abbonamenti e biglietti ingresso gare del Napoli.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

❑ **SCRIVENDO** in inglese, studentessa scambia idee con ragazzi italiani.
Agnes Owusu, post office, box 541, Sunyani (Ghana).

❑ **HO** 22 anni, amo il calcio ed il giornalismo; corrispondo con ragazze/i di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese.
Antonio Marfuggi, v. Ligabue 14, 81031 Aversa (CE).

❑ **SCRIVENDO** anche in italiano, 17enne amante dell'Italia scambia idee con amici/che e materiale di calcio.
Mert Acar, Mustafa Kemal Caddesi, c/o Yeni Emel Eczanesi 144/A, 35040 Bornova, Izmir (Turchia).

❑ **FAN** juventino, appassionato di nuoto e della musica italiana, scambia idee con amici/che.
Matteo Basilio, v. F. Filzi 10, 70126 Bari.

Gaetano Scorcella ci invia da Tolentino (MC) la foto della squadra "Juventus Club" da lui presieduta, che partecipa al campionato provinciale Juniores. In piedi, da sinistra: Mondadori (allenatore), Marziali, Cimarelli, Jommi, Cicconofri, Foglia, Pascucci, Chiavari, Santecchia, Porfiri, Scorcella (dirigente); accosciati: Sciamanna, Ferretti, Di Biagi, Domizi, Simonetti, Biagiola, Vellante, Fondati, Marzola

palestra annunci

STRANIERI

❑ **26enne** laureato in psicologia scambia idee in francese su scacchi, nuoto e jogging.
Tabet Adberrahim, rue Fath 85, Cité Hassani Youssoufia, 46300 (Marocco).
❑ **SCAMBIO** distintivi e programmi del calcio polacco e russo con altri.
Czestaw Krysa, Ksawerowka, 21-060 Fajstawice (Polonia).
❑ **SCRIVENDO** in inglese, studente scambia corrispondenza su tanti argomenti.
Badu Kofi, Roman catholic school, post office box 23, Seikwa Berekum (Ghana).
❑ **COLLEZIONISTA** di programmi di calcio di tutte le coppe europee, specie di match dell'ex Urss, della Lituania, Estonia e Lettonia, li scambia con altri.
Algirdas Jasinskas, Stulginkio street 5/8, 2001 Vilnius (Lituania).
❑ **21enne** amante dello sport, del nuoto, della musica scambia idee in inglese ed anche souvenir con tanti amici/che del GS.
Felix Asare, post office box 994, Kumasi (Ghana).
❑ **15enne** tifoso del calcio italiano scambia idee con coetanei/ee d'Italia scrivendo in inglese e chiede di scambiare delle riviste bulgare con GS e Calcioitalia 95/96; grazie a tutti.
Krasimir Kaimakanov, ul. Petar Bonev 24, Perushtica, 4225 (Bulgaria).
❑ **STUDIO** l'italiano, ho quindici anni e sono interessata a tutto ciò che accade nel mondo, chiedo a coetanei/ee di corrispondere con me.
Zana Metalia, "Drita", Mamurras-Lac (Albania).
❑ **APPASSIONATO** di calcio, amante dell'Italia, scambio idee con amici e anche magliette brasiliane con altre; chiedo gli indirizzi dei principali club italiani.
Herberto Croda Standke, rua Antonio Guimaraes 158, 13020-310, Campinas, San Paolo (Brasile).
❑ **SIAMO** due giovani studentesse amanti della musica, della cucina, della fotografia, dei viaggi e desideriamo scambiare idee in inglese con tanti amici.
Debra Lois e Angnes Takyiwaa, post office, box 183, Techiman (Ghana).
❑ **CHIEDO** ad amici italiani di inviarmi qualche GS perché possa leggere e studiare la lingua italiana e conoscere le notizie sportive di tutto il mondo.
Ion Lesca, sos Mihai Bravu 9, bl. P-38, ap. 32, sec. 2, Bucarest (Romania).
❑ **VENDO** a prezzi vantaggiosi ogni tipo di materiale sportivo, compresi riviste e libri di Francia, Germania, Repubblica Ceca, Spagna, Inghilterra, Lussemburgo, Portogallo, Brasile, Argentina, Messico, Colombia, Tunisia, Cuba; scrivere in tutte le lingue.
Pedro Julio Ochoa, calle 6 n° 92 entre 21y23, Quinta Holguin 80-900 (Cuba).
❑ **SCAMBIO** ogni tipo di materiale sportivo; scrivere in italiano, inglese, spagnolo.
Robson Holanda Andrade, rua Vicentina 113, Centro, 12300-000 Jacarei, San Paolo (Brasile).
❑ **18ENNE** appassionato di sport scambia idee con coetanei/ee scrivendo in francese e inglese.
Hamiche Mohand, village Ait Bouhini, Yakourene, BP 15365 (Algeria).
❑ **21enne** appassionato di musica e suonatore di chitarra, sportivo praticante, scambia idee con amici italiani scrivendo in inglese e portoghese.
Carlos Silva, Quinta do Amano, Cote 55, nic. Esq., 8500 Portimao (Portogallo).

Da Ceccano (FR), il lettore Aldo Patriarca ha inviato la foto che ritrae la squadra della parrocchia S. Nicola, terza classificata in una nuova manifestazione: il torneo cittadino interparrocchiale di calcio a cinque

Jessica Bellomarini di Tuscania (VT) ha soltanto un anno, ma veste già con convinzione i colori dell'inter

Bomber's Camp con Pruzzo

Volete vivere un'esperienza sportiva, culturale e scolasticamente utile, alternando lezioni di tecnica e tattica calcistica a corsi di inglese, attività di perfezionamento nel nuoto e nel tennis, e splendide escursioni in una delle zone più suggestive dell'Italia centrale? Iscrivetevi al Bomber's Camp di Roberto Pruzzo, programmato a Castiglione del Lago, sulle rive del Trasimeno, in provincia di Perugia. I turni (settimanali) vanno dal 23 giugno al 21 luglio e sono riservati ai ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 14 anni. Per informazioni rivolgersi all'Associazione sportiva Savio, telefonando dal lunedì al sabato (15.30-19.00) ai seguenti numeri: 06/2186480-2590445.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs di ottima qualità di tutte le gare delle italiane nelle varie coppe; Europei 1988-92; Mondiali 90-94; finali olimpiche 92-94; servizi dalla DS di ogni squadra della Serie A dall'89/90.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).
❑ **VENDO** vhs del Napoli Campione d'Italia 86/87 con tutti i servizi sulle gare di campionato, coppe, risultati, classifiche, interviste, tre ore di trasmissione, L. 70.000.
Tammaro Ruggiero, v. Nicomede Bianchi 47, 10146 Torino.
❑ **CHIEDETE** listino delle vhs sportive inviando bollo.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).
❑ **VENDO,** scambio oltre 1800 titoli vhs di calcio: campionati, documentari, coppe europee, Europei, Mondiali, registrazioni satellitari.
Gianni Rattalino, c.so Orbassano 236, 10137 Torino.
❑ **VENDO** vhs di calcio nazionale e internazionale, eventuali scambi con vhs di tennis ed atletica leggera.
Ubaldo Nastri, v. G. Cardano 34, 80055 Portici (NA).
❑ **CERCO** vhs originale di "Videojuve" n°6 del febbraio 95, edizione Videostar di Roma.
Paolo Tamiozzo, v. Monte Lungo 102, 360 Torri di Arcugnano (VI).

La Quinta C del liceo classico 'Marco Galdi' di Cava dei Tirreni (SA). In piedi, da sinistra: Maugeri, De Santis, Celotto, Caputo, Vitale I°, Altobello, Vitale II°; accosciati: Venere, Carbone, Durante, Barela

Da Laveno Ponte Tresa (VA) sono giunte le foto dei Giovanissimi (in alto) e degli Esordienti (in basso) della Lavena Tresiana, classificati rispettivamente al primo e secondo posto nei rispettivi campionati provinciali di categoria. *Giovanissimi.* In piedi, da sinistra: Dicati, Provini, Lania, Cramegna, Binarelli, Conte, Morello, Statti, Tartaglia; accosciati: Modenesi, Franciosi, Schipani, Provini (ds), Rinaldi (all.), i dirigenti Serravalle e Statti, Soldati, Rinaldi, Gigliotti. *Esordienti.* In piedi, da sinistra: Cernuto, Gatta (all.), Ceraudo, Cunsolo, Lavorato (ds), Gatta, Lavorato, l'accompagnatore G. Cossa, Cavicchi, Ciacci, Petito (dir.); accosciati: Cutuli, A. Cossa, Lucchese, Gigliotti, Jerardi, Esposito, Petito

❑ **VENDO** L. 25.000 l'una serie vhs "I Campionissimi" di Baresi e Vialli; 400 cards upper deck di Nba e Nhl, in blocco per L. 40.000.
Paolo Merighi, v. Virgilio 35, 38066 Riva del Garda (TN).

❑ **CEDO** vhs della Juve contro il Bilbao 1977, il Liverpool 1985, l'Argentinos 1985, la Fiorentina a/r 1990 e il Parma a/r 94/95.
Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini, 81100 Caserta.

❑ **VENDO** vhs: 1995/96-Domenica Sprint, 90° minuto, DS, Juve-Ajax e tutta la Coppa Campioni.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** finali di ogni tipo di coppa nazionale, internazionale, Supercoppa italiana ed europea; finali Europei e Mondiali.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).

❑ **VENDO** vhs della Nazionale inserite in Tuttosport.
Lucio Tramacere, v. A. Manzoni 146, 73045 Leverano (LE).

❑ **CERCO** video con la rete segnata da Renato Cappellini e possibilmente anche quella segnata da Eusebio nella gara amichevole Italia-Portogallo giocata a Roma nel 1967; uno spezzone è stato trasmesso da "Quelli che il calcio" nel novembre-dicembre 1994.
Roberto Ghidosi, v. Roma 304, 29100 Piacenza.

❑ **CEDO** vhs: Juve-Porto 1984, Juve-Flamengo 1983, Juve-Liverpool 1985, Juve-Argentinos 1985, Ajax-Juve 1973, Roma-Liverpool 1984; Milan-Benfica 1963, Milan-Estudiantes 1969 a/r, Milan-Steaua 1989, Milan-Barcellona 1994, Real-Penarol 1966, Brasile-Svezia 1958.
Francesco Fabbri, v. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).

❑ **CERCO** vhs gara Atletico Madrid-Albacete trasmessa sabato 25 maggio 1996 su Videomusic.
Luca Mantero, v. P. Calamandrei 25/6, 16157 Genova.

❑ **OFFRO** tantissime vhs con gare dell'Inter dal 1984 in poi; eventuali scambi con altre a me mancanti.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I°, 23, 13019 Varallo (VC).

❑ **VENDO** L. 15.000 l'una tutte le grandi vittorie del Milan in campionato e coppe varie; inviare bolli per L. 1.500 per ricevere catalogo.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/A, 70053 Canosa di Puglia (BA).

❑ **VENDO** vhs di due ore per L. 10.000, di tre per L. 12.000, di quattro per L.15.000 sul Napoli, sulla Nazionale e sul calcio internazionale in genere; le squadre nelle varie coppe; finali estere di club e nazionali; vhs di Totò, Eduardo de Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi ed altri video; eventuali scambi; cerco 7° puntata di "Anni azzurri" e puntate 2° e 3° del film "Carlo Magno"; inviare bolli per L. 1.500 per lista.
Dino Curcio, v. Provinciale 24, 4° traversa, 80126 Napoli.

❑ **CERCO** vhs di tutte le partite del campionato 95/96, della Coppa Italia, specie della Fiorentina.
Fidanidis Pascalis, Panselinou 8, 54655 Thissaloniki (Grecia).

❑ **CERCO** video del calcio specie italiano che scambio con ultramateriale della Russia e dell'Ex Urss; contatto fan di tutto il mondo.
Andrea Ustinov, v. Junnatov 8-A/43, 125083 Mosca (Russia).

Il torneo di Assemini

ORGANIZZIAMO dall'8 al 14 luglio 1996 un torneo internazionale riservato a squadre di calcio con ragazzi dai 6 ai 12 anni. Per informazioni, contattare la Polisportiva 1980 Assemini, c/o Vincenzo Girau, via Po 22, 09032 Assemini (CA). Telefono 070/941766, fax 070/945305.

Stanno distruggendo il calcio...

Egregio direttore, sono un ragazzo di ventitré anni ultrà del Cagliari e le scrivo per parlare un po' del nostro mondo, il mondo del calcio. Vorrei esprimerle tutto il mio sconforto per come si è ridotto il calcio oggi. Infatti già dopo due mesi di campionato non si sente altro che di giocatori che vogliono cambiare squadra, che vogliono incontrare il presidente per un ritocco dell'ingaggio, che hanno nostalgia del loro Paese, ecc. Ricordo con nostalgia i campionati di almeno dieci anni fa, allora sembrava veramente che i calciatori giocassero per attaccamento alla maglia, per far vincere la propria squadra, non come oggi che molti pensano già all'anno che verrà. Poi tutte le storie come il posticipo, o la pay per view, che secondo me uccideranno il calcio. Infatti con la pay per view secondo lei chi andrà più a vedere i campionati dilettantistici? Oppure un tifoso della Cremonese, secondo lei andrà a vedersi Cremonese-Palermo quando può benissimo vedersi a casa sua (o nei circoli privati) in tv Milan-Inter? Gli stadi delle provinciali saranno gremiti solo da noi ultrà. Ma tutto questo non importa a chi gestisce il calcio, a loro interessa solo guadagnare trattando il calcio come un prodotto commerciale qualsiasi. Un'altra persona che, secondo me, sta contribuendo alla rovina del calcio è Moratti. Come si può fare un contratto di 900 milioni l'anno a Paganin? E come si può trattare Paul Ince come se fosse Maradona? (Ricorda il giro sul Lago di Como per fargli scegliere la sua villa?). Se continua così, quale calciatore vorrà giocare in una provinciale? Che ne pensa di tutto questo?

GRAZIANO FRANZINA - MUSEI (CA)

Amico mio, il mondo cambia velocemente e fatichiamo a rendercene conto. Tutto va in fretta e ci travolge, se ti guardi indietro rischi di apparire come un sentimentale sorpassato. Anch'io, quando leggo degli ingaggi stratosferici, delle bizze dei nostri campioni, o pseudo tali, mi immalinconisco e ripenso a quando, tanti anni fa, il calciatore era ancora un essere umano, e non un robot: con lui potevi parlare, litigare, chiacchierare; non c'erano ancora i miliardi, gli sponsor, i procuratori. Oggi il calciatore è una industria senz'anima. Ma anche il calcio è cambiato, come la società: se in bene o in male, lasciamo ai posteri l'ardua sentenza. A noi non resta che prenderne atto. Non possiamo cambiare il mondo. Anche la pay per view contribuirà a rivoluzionare le nostre abitudini domenicali, Sottrarrà gente agli stadi ma impinguerà le casse dei club. Io sono favorevole. Quando andrò in pensione, penso che mi abbonerò a Telepiù e passerò le mie domeniche in poltrona a godermi lo spettacolo della partita domenicale, salvo poi a tornare ogni tanto a respirare l'aria tonica e corroborante degli stadi. Che è sempre la migliore.

Per favore, basta replay

Egregio direttore, sono un "baldo giovine" di ventidue anni, faccio un tifo spropositato per il Carpi, attualmente in C1, ma un giorno sicuramente in Coppa dei Campioni, e le scrivo per "protestare" nel mio piccolo contro il dilagare, nelle dirette tv delle partite di calcio, dei replay. Mi rendo conto che ai più potrà sembrare una cosa banale o velleitaria questa, eppure io ci tengo e vorrei sapere se c'è qualcun altro a pensarla così. Va benissimo far rivedere un bel gol, però ultimamente ha preso piede (è proprio il caso di dirlo...) questa mania di far rivedere oltre ai gol, quasi tutti i fallacci cattivi o le azioni dubbie e il peggio è che il più delle volte le fanno rivedere subito: senza aspettare un momento magari più propizio, perché in quel frangente l'azione continua o si conclude ma non si può vederla. Viene persa perché i replay sono molteplici, tutti da angolazioni iperboliche e sempre nuove. Certe volte mi chiedo cosa aspettino a ficcare una telecamera in testa al portiere, magari su un bel casco sgargiante, un po' come le "camera car" in F1, che poi così si protegge pure la testa... Quello che mi fa esasperare sono i replay in certi casi ripetuti, sempre uguali, anche due o tre volte per la stessa azione e intanto sembra di essere davanti alla radio... Ormai in una dirette tv è diventato impossibile vedere una squadra che torni a centrocampo per "spaccare" dopo un gol subìto! Era una cosa che mi affascinava, più che altro per leggere nei gesti dei calciatori gli intenti di riscossa. Immagino che molti mi suggeriranno di andare allo stadio per evitare i replay, ma, dato che sono uno studente e visti i prezzi, più che seguire il Carpi non posso fare e il grande calcio dovrò continuare a vederlo in Tv con annessi e connessi, immagino...

SAMUELE VECCHI - CARPI (MO)

Il replay è una grande invenzione: permette di rivedere le azioni contestate o il bel gesto atletico o tecnico. L'abuso è sbagliato. E di abusi in Tv ne vediamo tanti. Ci sommergono di immagini, di commenti, di proposte: tutto è ridondante e, qualche volta, noioso o inutile. Si consoli, fratello. Il suo fastidio, a volte, è anche il nostro.

Sopra, da sinistra, Zdenek Zeman e Delio Rossi

Applausi per Zeman e Rossi

Carissimo direttore, sono un ragazzo sedicenne pazzo per il calcio. Le scrivo perché vorrei rispondere a tutte quelle persone che criticano Delio Rossi e Zdenek Zeman. Sono indubbiamente due grandi allenatori che hanno una certa filosofia di gioco quasi simile, totalmente diversa da tutti quei tecnici che dopo che nel gioco del calcio raggiungono certe vitto-

Sopra, Paul Ince: trattato coi guanti bianchi?

anche loro a trentacinque anni (cioè nel pieno della loro maturità professionale) sono considerati vecchi, da mandare in pensione; ecco che le partite di eccellenza, promozione ecc. sono dirette da ragazzini senza esperienza che con i loro errori ti fanno perdere e distruggono mesi di sacrificio fatti per raggiungere un obiettivo. Errare è umano, ma questi limiti di età o forzature per i giovani sono, mi creda, controproducenti per tutto il sistema calcistico italiano. Così si distrugge il dilettantismo ed è logico che gli spettatori vadano a vedere i professionisti, dove gioca chi è più bravo, non chi è più giovane. E non mi si venga a parlare di costi!

MICHELE D'AMICO - LEGNANO (MI)

I costi, caro Michele, sono il mio dramma. Te ne parlo, eccome. Il mondo dilettantistico è fondamentale per il calcio ma, a livello di interesse generale, non fa, come si dice oggi, audience. Ed i giornali, per vivere e prosperare, hanno bisogno di vendere.

rie, o certi traguardi, si sentono chissà chi. Stimo questi due grandi allenatori, perché capaci di imporsi nel calcio che conta, e di andare controcorrente. E poi non sono "ciarlatani" o "montati" (vedi Arcoleo, Mazzone, Trapattoni) ma riescono con la loro calma e la loro serenità a far divertire il pubblico. Già, fanno divertire il pubblico che segue il calcio, oggi che tutto si incentra sui soldi, sulla grandezza, sulla gloria. E poi, non credevo che i foggiani potessero cacciare in quel modo Delio Rossi. Vergogna. Sono sicuro che questi due allenatori, la prossima stagione, metteranno a tacere i critici.

ANTONIO NITRO - CALTANISSETTA

Lo penso anch'io.

Trattate anche i «dilettanti»

Carissimo direttore, vorrei darle qualche suggerimento che spero possa migliorare ulteriormente la qualità del giornale. A me piacciono moltissimo le interviste personali che fate ad allenatori e giocatori. Esse permettono di conoscere meglio persone che nello schermo sembrano degli "dei" mentre conoscendole meglio sono per la maggior parte persone normalissime, forse un po' più fortunate del cittadino comune... Quindi mi piacerebbe vedere sul Guerino qualche intervista (o piccolo ritratto) in più non solo ai professionisti della A e B, ma magari a qualche giocatore di C, o addirittura a qualche personaggio particolare (e ce ne sono tantissimi) dei dilettanti. A proposito di dilettanti, vorrei sottolineare che secondo me lo spazio che voi riservate a questo immenso e affascinante mondo è insufficiente; oltre a fornire i risultati potreste (e credetemi, sarebbe molto interessante) fare una o due pagine in più dedicate a ritrattini di società o giocatori che si segnalano particolarmente. E ora vorrei rivolgerle alcune domande e porle delle questioni che secondo me sono gravissime: è giusto secondo lei che ogni società dell'Interregionale o meglio Campionato Nazionale Dilettanti debba obbligatoriamente avere nella lista domenicale sei o sette giocatori del 1975 o 1977? Io credo che ogni società dilettantistica che abbia dei giovani validi, o li vende o cerca di valorizzarli da sola... Perché imporre questa regola assurda che falsa i campionati e fa diventare il C. N. D. quasi un campionato juniores? Forse per aiutare le grandi società di A e B a piazzare i loro giovani... Il grande e potente ha sempre ragione. Ormai un giocatore di calcio a trent'anni è vecchio e deve rivolgersi ai campionati amatoriali; invece è comprovato che un giocatore a posto fisicamente è proprio nella fascia 29/34 anni che esprime il meglio di sé nella professionalità, esperienza, maturità, aiuto per i giovani... Parlando con alcuni arbitri del comitato di Milano mi hanno confermato che

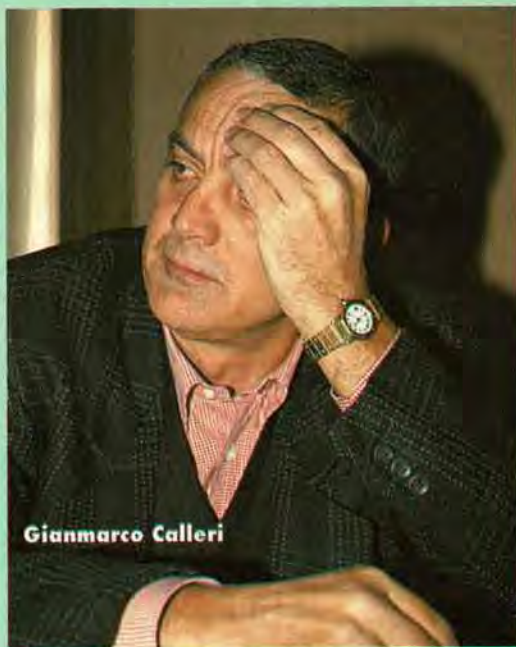
Siete Hurrà Juve

Caro direttore, togliamoci la maschera e dunque parliamo chiaro una volta per tutte: l'Italia giornalistica è filo-juventina e, non solo, fa pesare in modo quantomeno discutibile questo suo debole al povero utente sportivo e, se mi passa il termine, anche "tifoso" di altre squadre come un povero fesso da pigliare non a pesci bensì a "juvate" in faccia. Come se non bastasse la politica "bianconerese" avviata da tanti pseudo-direttori imparziali di quotidiani a diffusione europea (vero Cannavò?) e nei quali, caro il mio Morace, metto anche lei che dalle pagine del suo ma anche nostro Guerino ci propina disgustose copertine tipo "Passione Juve", "Carica Juve" o, con uno stile indiscutibilmente da Hurrà Juventus (il mensile, non l'urlo) quel ridicolo "Forza Juve!" prima della finale con l'Ajax, precisando che tutta l'Italia sportiva avrebbe sostenuto i bianconeri: no, invece no, non siamo sportivi noi che non tifavamo Juve quel 22 maggio, ci sta bene così, meglio ultras o antisportivi che prostituirsi, poi per quale scopo? Crede che loro siano meglio degli altri, coi loro striscioni tipo "Merci Bordeaux" o "I love Lugano"? Sì, so che non dovrei nemmeno parlare, il mio fegato di granata in B è ormai diventato delle dimensioni di un dito quando è gonfio, ma mi creda, Morace, il Guerin Sportivo resta l'unico baluardo di informazione sportiva mondiale imparziale e, soprattutto, professionale, non roviniamolo con le gigantografie di Vialli e i servizi sulla nonna di Del Piero; d'altronde, ricorda forse che per il Milan il popolo giornalistico sia mai salito sul carro dei vincitori? No, anzi, tutti a "gufare" la fine di un ciclo e, naturalmente, tutti al capezzale del grande malato, quella zebra che chi ha scelto di tifare può anche viverci una vita ma che per noi "non sportivi" significa puro e semplice antagonismo, non solidarietà nazional-popolare.

EDGARDO REZZONICO - MILANO

A volte il tifo acceca. Ragioniamo con calma e lucidità, per favore. La Juve gioca la finale di Coppa Campioni, rappresenta l'Italia, la partita è la massima espressione del calcio europeo. Che deve fare un povero Direttore di giornale? Ignorarla? Minimizzarla per non accendere le ire dei tifosi di altre squadre? Ci avrei giurato: queste accuse di filojuventinismo me le aspettavo. E la battuta di Hurrà Juventus è vecchia, l'ho già letta quando ero Direttore del Corsport.

Torinesi, vergogna: il Toro muore

Caro direttore, sono un ragazzo di venticinque anni, tifoso juventino ma, non per questo, non mi preoccupo della brutta situazione dei cugini granata. Come è possibile che nessun imprenditore torinese abbia la voglia, il coraggio e soprattutto il cuore di prendere e salvare una così gloriosa società? Stiamo perdendo un pezzo della storia del nostro calcio, ma sembra che questo non interessi a nessuno. Ecco cosa mi fa più schifo di Torino e del Piemonte in generale: questo menefreghismo totale sul calcio e sullo sport cosiddetto minore. E non mi vengano a raccontare la solita storia del fatto che i torinesi sono freddi, non sono appassionati, ecc. Basta, ci siamo stancati di questi luoghi comuni! Come mai fino a quando l'Auxilium Torino basket aveva una decente posizione di A1 o una buona in A2 al palazzetto si registravano le solite 4-5 mila persone a partita? Come si spiega il fatto che quest'anno alla partita di pallavolo Lecce Pen Cus Torino-Sisley Treviso, turno di Coppa Italia, al palazzetto si è registrato il tutto esaurito? Ah, il "Palaruffini" di Torino ha una capienza di circa 6.000-6.500 posti, non pochi per riuscire a riempirlo, che dice? No, non è che noi siamo freddi, il punto è che qui qualcuno ci ha mangiato sopra fino a quando ha potuto lasciando poi il classico terreno bruciato. Già, proprio come è successo al Toro: Borsano, Goveani e compagnia bella hanno pensato solo ad arricchirsi lasciando poi quello che adesso troviamo: una squadra in Serie B e a serio rischio di fallimento. Questa è Torino, la mia città, dal punto di vista sportivo: rimane (per fortuna) la mia Juve ma... tanto per rimanere in tema, è scoppiata in questi giorni la polemica che sta facendo ridere tutta l'Italia: il grande, bello ma inutile "Delle Alpi". Uno stadio da 70.000 posti, quasi sempre vuoto. Non so se le è mai capitato di venire nel nostro stadio, ma posso assicurarle che, oltre a vedere male la partita, rimarrebbe colpito dalla freddezza che trasmette. La curva, posto che frequento abbastanza spesso, è quasi come un corpo estraneo, troppo lontana dal campo per farti coinvolgere in pieno da quello che fanno i ventidue protagonisti. Per non parlare poi dei costi di gestione: insopportabili per una società come la Juve, figuriamoci per il Toro. Così come conseguenza, oltre a non andare più al palazzetto, ora, per seguire le nostre squadre di calcio, saremo costretti, noi torinesi, ad andare in trasferta. Spero, ma ne sono poco convinto, che questo mio sfogo serva per risvegliare, dentro l'anima e dentro il cuore degli imprenditori piemontesi, la voglia di lottare per non fare sprofondare questa città in una crisi sportiva irreversibile!

MASSIMILIANO SOLDANO - TORINO

Gianmarco Calleri

Il caso del Torino è veramente scandaloso. Il Toro è una delle società italiane più amate perché nessuno di noi può dimenticare gli uomini che lo resero leggendario e morirono a Superga. Da allora sembra che una maledizione perseguiti i granata: scandali, retrocessioni, dirigenti imbelli o ladroni. Credevo, speravo, che con l'arrivo di Calleri, un dirigente che stimo molto, la situazione si normalizzasse ma così non è stato. Hai ragione, è da mettere sotto accusa la buona società torinese: a parole, tutti sembrano partecipare alle disgrazie del Toro. Nei fatti, se ne fregano.

I bagarini sono legali?

Caro direttore, le scrivo dopo aver cercato di far sbollire la rabbia per non aver potuto assistere dal vivo alla finale di Champions League Juve-Ajax, dell'Olimpico. La mia rabbia si basa principalmente sulla constatazione che anche questa volta una buona parte dei biglietti era in mano ai bagarini, nonostante fosse stato approntato un sistema di assegnazione dei tagliandi molto accurato (così dicevano) proprio per evitare questo problema. Avevo cercato di ottenere un biglietto tramite lo Juventus Club di Viareggio, al quale sono iscritto, ma inutilmente, dato che gli erano stati assegnati solo venti biglietti, per cui assieme ad un mio amico abbiamo deciso di andare ugualmente a Roma, alla caccia del prezioso tagliando. Siamo partiti in treno da Pisa (città dove studiamo) alle 3,30 della notte tra martedì 21 e mercoledì 22, in modo da essere a Roma prima possibile ed avere così più tempo per la nostra ricerca. Sapevamo della presenza dei bagarini e perciò avevamo deciso di portare con noi "solamente" 400.000 lire (raccolte con molti sacrifici per lungo tempo, proprio in vista della finale di Roma): 50.000 da utilizzare per il viaggio e le restanti 350.000 per il biglietto. Purtroppo non sono bastate, poiché la richiesta minima per una curva era di 400.000 lire ed i prezzi col passare delle ore aumentavano. Da notare che molte contrattazioni per avere i biglietti (diversi dei quali erano anche falsi) avvenivano sotto gli occhi di poliziotti e carabinieri, i quali ovviamente facevano finta di nulla. Siamo stati così costretti a rientrare a Pisa con la coda tra le gambe, per essere stati trattati come dei pezzenti da gente senza scrupoli, e con una certa fretta, in modo da tornare in tempo utile per poter vedere la partita almeno in televisione. Noi le chiediamo, signor direttore, di aiutarci a capire come questi signori siano riusciti ad entrare in possesso di così tanti biglietti; alcuni di loro ci hanno detto di aver comprato una serie di pacchetti biglietto di curva+viaggio a 360.000 lire ciascuno presso alcune agenzie di viaggio e perciò, per guadagnarci qualcosa, il prezzo minimo non poteva che essere di 400.000 lire. Se così è, allora vuol dire che la Juventus non ha saputo gestire la distribuzione dei biglietti, i quali avrebbero dovuto essere assegnati solo ai clubs organizzati, in quanto questi raccolgono i tifosi più fedeli e appassionati, quali noi ci riteniamo, visti tutti i sacrifici che abbiamo sopportato per un viaggio inutile.

ENRICO BELMONTE - CATANZARO

Indirizzate a: **«DOMANDATELO AL DIRETTORE»** - Guerin Sportivo
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

Vedendo anch'io i bagarini in azione, nelle vicinanze degli stadi, non capisco perché la polizia non intervenga. Lo chiederò al mio amico Questore di Reggio Calabria, Ennio Gaudio, uno dei più valenti funzionari di polizia del momento.

Avete snobbato la Fiorentina

Egregio direttore, mi chiamo Francesco, ho ventisette anni e dal 1981 sono abbonato in Curva Fiesole e ogni anno percorro migliaia di chilometri in giro per l'Italia per essere vicino alla Fiorentina. Si può immaginare cosa ho provato quando ho visto la copertina del n. 21, uscito dopo la vittoria della Coppa Italia da parte della squadra della mia meravigliosa città. Mi aspettavo una copertina dedicata ad una squadra che fa parte (anche se a molti risulta difficile ammetterlo) dell'elite del calcio italiano, per storia, seguito di pubblico, per i campioni che hanno vestito e vestono tuttora la sua (nostra) maglia, una squadra che dopo ventuno anni riesce a vincere un trofeo importante. E invece niente, solo uno sforzatissimo, minuscolo riquadro che trova spazio per miracolo su una copertina dedicata interamente ad una partita che non è ancora stata giocata. Probabilmente ci si è voluti tutelare nel caso di vittoria del fortissimo Ajax, così la sua copertina la Juventus l'ha avuta comunque. La nostra vittoria è stata relegata a pag. 38, corredata da pochissime ed essenziali fotografie, preceduta addirittura dal servizio su Bertrand Crasson. Non ho ancora letto l'articolo di commento perché l'impulso di scrivere è stato istantaneo. Ho seguito, come sempre, la mia squadra a Bergamo, sono esploso di gioia alla rete di Lorenzo Amoruso, ho abbracciato gli amici che erano con me dividendo con loro questa gioia enorme, ho urlato fino a quando la voce non usciva più, ho quasi pianto quando tutti i nostri ragazzi, impazziti di gioia anche loro, guidati dal nostro grandissimo campione (mi sembra inutile dire chi è) sono venuti sotto di noi, cantando insieme a noi, abbracciandosi ebbri di felicità. D'accordo, è solo una Coppa Italia, ma per noi vale quanto uno scudetto, perché chi non è fiorentino non può capire quanto abbiamo sofferto in questi venti e passa anni. Solo un quasi scudetto in un campionato quasi vinto nel 1982 ed una finale di Coppa Uefa persa nel 1990, ed entrambe le volte il grido di vittoria è rimasto soffocato in gola, fra mille polemiche e recriminazioni, grazie allo "strapotere" della Juventus. Siamo andati in Serie B fra lo scherno dell'Italia intera dopo un campionato incredibile ed irripetibile (dal secondo posto alla retrocessione). Ma questi ventuno anni di attesa sono sembrati niente in confronto alla gioia che ci ha dato questa vittoria. I quarantamila che hanno atteso il ritorno della squadra fino alle tre del mattino, gremendo l'Artemio Franchi come non mai, in un tripudio di bandiere, fumogeni e quant'altro, hanno stretto la squadra in un abbraccio che sarà impossibile da dimenticare per ognuno dei partecipanti a questa impresa. Avrei voluto esserci anche io, perché da quanto mi è stato raccontato e da quanto ho visto in Tv (canali regionali) è stata veramente una cosa da far accapponare la pelle, ma in quel momento ero su un treno che procedeva lentamente verso Firenze, con ancora negli occhi le immagini di un trionfo, felice di avervi partecipato dal vivo (perché il calcio, checchè se ne dica, è bello visto in uno stadio, e non in tv) e pensavo a tutto quello che sarebbe stato scritto e detto sulla mia grande Fiorentina. Purtroppo avete perso un'altra occasione per dare il giusto spazio ad una società, una squadra, una città che dopo anni di sofferenze calcistiche è riuscita a tornare ai livelli che le competono. Il mio ringraziamento va a tutti i ragazzi che ci hanno regalato una notte indimenticabile, dai grandi campioni agli onesti e bravissimi gregari, a quelli che purtroppo, per un motivo o per l'altro, dovranno lasciarci, portando però con sé qualcosa che non troveranno facilmente altrove: l'amore sfrenato di una tifoseria che molte altri grandi squadre, o presunte tali, nemmeno si sognano.

FRANCESCO BANDINELLI - FIRENZE

Francesco, ti chiedo scusa, essendo io l'autore della copertina, ma in quella occasione dovevamo presentare la finale di Coppa Campioni. Credimi, la Fiorentina ci sta cara e non solo per motivi diffusionali. Sulla qualità del servizio all'interno, permettimi di eccepire.

Perché Guerin Sportivo

Caro direttore, sono una studentessa universitaria a Napoli e amo molto seguire il calcio, ma anche gli altri sport. Leggo ovviamente molti giornali nazionali e riviste, ma faccio attenzione pure alla cosiddetta stampa locale. E proprio nel mio quartiere (Chiaiano), periferia napoletana, esiste da dieci anni (un record) un periodico mensile, "Il Chiaianese" che dedica allo sport una pagina intera. E mi ha colpito una rubrica dal titolo: "Guerrier Sportivo", dall'omonimo articolista, Elio Guerriero, un personaggio molto noto dalle nostre parti, dotato di fantasia e stravaganza, e quel "Guerrier Sportivo" lo dimostra. Mio padre, anche lui grande appassionato di sport, mi diceva che il settimanale da lei diretto, Guerin Sportivo, significa proprio piccolo guerriero. È vero? Voglio avere da lei una conferma o una smentita. Grazie e tanti auguri per il giornale.

MARIA COCOZZA - CHIAIANO (NA)

"Guerino, perché come l'antico guerriero ridanciano cresca cinguettante e sano, vigoroso e battagliero. Guerino, perché s'armi d'uno staffile aguzzo e lo usi a mo' di penna..." La risposta, come vede, è contenuta nell'atto di nascita del giornale (4 gennaio 1912) steso dagli stessi fondatori. Per completezza, il nome derivò da un giornale satirico dell'epoca (Guerin Meschino) che a sua volta era ispirato a una antica storia cavalleresca francese del ciclo carolingio intitolata "Guerrino il Meschino".

Abete - Nizzola, sprint anti Matarrese

Fervono le grandi manovre in vista dell'Assemblea elettiva del 6 agosto. Quel giorno, a Roma, ci sarà l'elezione del Presidente della Federcalcio. Trema Matarrese: mai come stavolta la sua poltrona è a rischio. I grandi elettori sono perplessi, non hanno più fiducia in lui, temono che, attratto dalle sirene dell'Uefa, abbia perso di vista i problemi di casa e sono preoccupati perché la Federcalcio, da tempo, latita o governa secondo vecchi stili da Prima Repubblica. Il malcontento lievita e la sortita di Abete, candidatosi ufficialmente, non ha contribuito a distendere gli animi.

Il Direttore mi ha spedito a Roma per captare un po' di notizie. Vi scrivo in diretta da un albergo nei pressi di via Allegri, dove c'è un clima di vigile e preoccupata attesa. In pentola bollono molte grane: ci sono gli arbitri in fermento; c'è il problema Cinciripini, l'arbitro accusato di intermediazione; e poi ci sono i mugugni ed i malcontenti di società, tipo Roma, che non hanno gradito la conferma di Casarin. Insomma, il povero Tonino Matarrese nostro ne avrà di problemi da affrontare, al suo ritorno dall'Inghilterra.

Ho chiacchierato (in via confidenziale) con molti boss del pallone, e il quadro che ne esce non è rassicurante. Vi posso assicurare che anche la Juve, apparentemente grande sponsor di Tonino, non è più convinta di doverne sposare la candidatura. Come ricorderete, Giraudo, cioè l'attuale patròn juventino, in una delle ultime sortite in Lega, disse: «*Il calcio attraversa un momento delicatissimo, non facciamoci la guerra. Propongo di confermare Matarrese a Roma e di lasciare Nizzola a Milano*». Ad amici, tra i quali il vostro cronista, Giraudo spiegò poi che era un tentativo per alleggerire la pressione del momento. Una persona vicinissima ad Agnelli, parola dell'Avvocato, ha invece detto al vostro Meschino com'era veramente andata: Matarrese aveva telefonato all'Avvocato chiedendo protezione, e quest'ultimo aveva dato mandato a Giraudo di procedere.

Tonino Presidente oppure chi al suo posto? Mistero fitto, anche perché Nizzola, il presidente della Lega, tace. L'avvocato di Saluzzo è un furbone di tre cotte. Ha amministrato con saggezza la Lega Professionisti creandosi, tra i grandi elettori, una vasta area di consenso. Tutti hanno apprezzato il suo stile, la sua gestione politicamente impeccabile e priva di polemiche. Nizzola ha lavorato seriamente evitando strappi o ricucendoli e limitando i danni che una Federcalcio disattenta negli ultimi anni ha prodotto. Le grandi società lo vorrebbero Presidente della Federcalcio perché reputano Matarrese cotto o incapace di una nuova frontiera. Non si sentono tutelate, insomma.

Ma se Nizzola va a Roma, chi lo sostituirà? C'era l'idea Montezemolo, sposata dalla Juve, ma è tramontata perché, da quando Romiti è in sella alla Fiat, Montezemolo dorme sonni tranquilli più o meno come gli accadeva con l'Avvocato, del quale è un figlioccio prediletto. C'è l'ipotesi Galliani, ma Berlusconi non è d'accordo, e Galliani è troppo oberato d'impegni ed è troppo di parte. Ecco spuntare Abete, che ha il fiuto del manager, è giovane e politicamente ferrato. Abete potrà essere, lo dico con chiarezza, l'uomo nuovo del calcio italiano perché ha un taglio moderno, perché è moralmente ineccepibile.

Ha un difetto: viene dalla C e non si sa se A e B lo voteranno. Abete, unico e coraggioso, è venuto fuori con la candidatura a Presidente Federale. Ha esposto un programma limpido, rispettoso dei regolamenti e dello Statuto. Ha accusato Matarrese di gestione bulgara, ha chiarito che è pronto a farsi da parte se Nizzola si presenterà candidato.

Abete è anche un uomo di classe. Infatti non ha replicato alle battute di caserma che Matarrese gli ha riservato, dopo avere appreso della sua candidatura. Matarrese ha ironizzato sul cognome, e poi ha ingenerosamente ricordato che proprio lui lanciò Abete alla Presidenza della C. Gli ha dato insomma del Bruto, e Abete questo non lo meritava perché il suo atteggiamento è stato sempre onesto nei confronti delle istituzioni ed anche del suo mentore.

Tra i tre litiganti, sta il potente capo dei Dilettanti, Giulivi. I suoi voti saranno fondamentali. La situazione, al momento, è questa: la Lega di A e B dovrebbe presentare Nizzola, che avrebbe l'apporto di Giulivi al quale verrebbe promessa la vice presidenza vicaria. Abete potrebbe traslocare a Milano. Oppure: Nizzola resta dov'è e Abete diventa presidente.

Questo al momento. Ma attenzione: Matarrese ha cento vite e mille risorse. Confida in un gesto interessato: la conferma (a termine) per garantirsi la scalata alla massima poltrona dell'Uefa. In cambio, promette di dispensare favori e prestigio al calcio italiano.

Alla prossima puntata.

IL MESCHINO

di **Giorgio Tosatti**

Sullo scudetto, aria di... tramontana

All'inizio degli anni Ottanta il Sud aveva il 25% dei clubs militanti in Serie A: quattro su sedici. Erano, Napoli, Avellino, Catanzaro e Cagliari. Fecero bene nella stagione '81-'82 ma in quella successiva sardi e calabresi retrocessero. Da quel momento nessuna squadra della Calabria ha più messo piede nel massimo campionato. Dall'83/84 scomparve anche la Sicilia: il Catania, appena promosso, tornò malinconicamente in B e da allora una delle più grandi e popolose regioni italiane è esclusa dal calcio che conta.

Nella stagione '88/89 la Serie A venne allargata a 18 squadre. Le meridionali erano due ma con un Napoli fortissimo: aveva da poco vinto lo scudetto e nell'anno successivo fece il bis, conquistando anche la Coppa Italia. Dal '90 al '95 le rappresentanti del Sud furono sempre quattro, scendendo a tre nel campionato concluso da poco. Ora ne rimangono appena due (l'11,1%) e in posizioni molto marginali. Napoli e Cagliari sopravvivono in condizioni economiche estremamente precarie, debbono cedere i pezzi migliori per restare a galla. Non si vede quando e come qualche squadra del Sud possa tornare a battersi per lo scudetto. Improbabile, persino, un ingresso a breve termine nella Coppa Uefa. Dopo Basilicata, Calabria, Sicilia ed Abruzzo, ora anche la Puglia è stata esclusa; resta però la regione più competitiva come dimostra la buona presenza nel campionato di B.

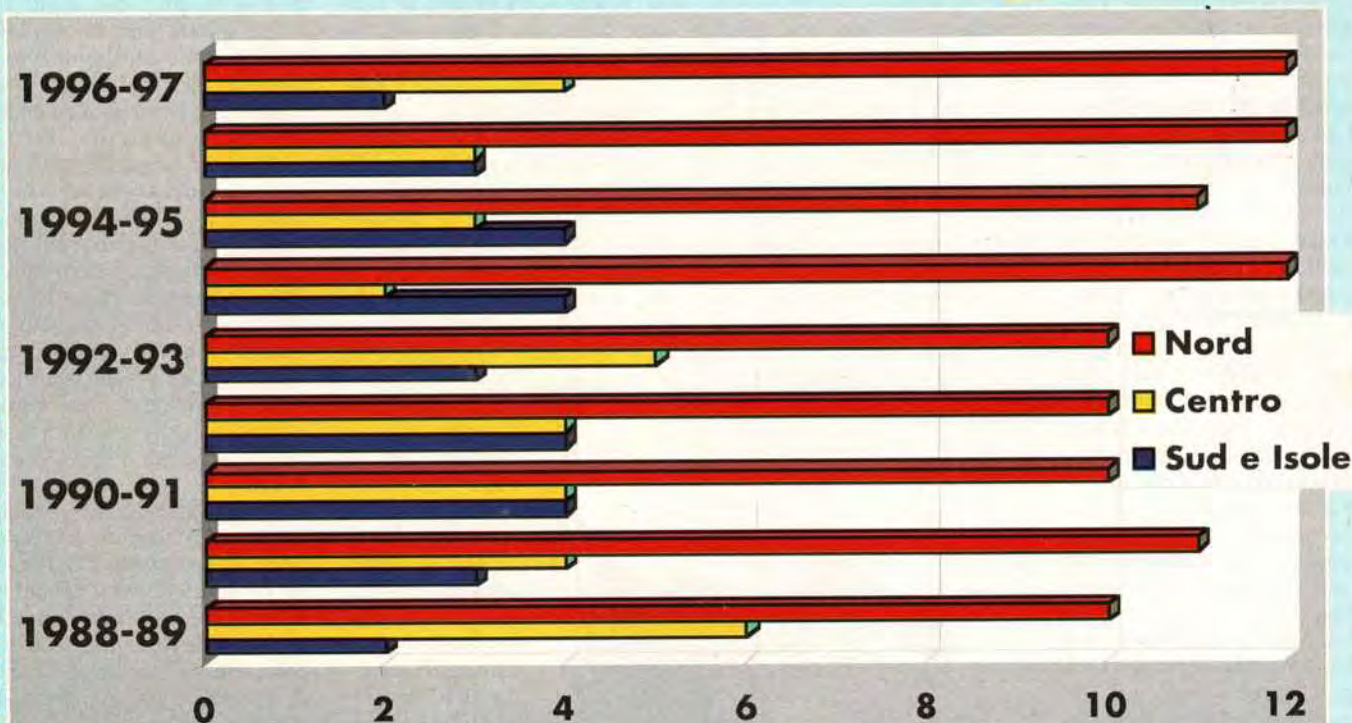
Il declassamento del calcio meridionale, dopo un periodo nel quale sembrava fosse riuscito a ridurre le distanze dal Nord, ha ragioni evidenti nella crisi socio-economica sempre più grave come dimostrano tutti gli indici (disoccupazione, produttività, risparmio ecc). Il crollo di un sistema discutibilissimo, assistenziale, clientelare, talvolta truffaldino, col

Torneo... nordista

	NORD	CENTRO	SUD E ISOLE
1988-89	10	6	2
1989-90	11	4	3
1990-91	10	4	4
1991-92	10	4	4
1992-93	10	5	3
1993-94	12	2	4
1994-95	11	3	4
1995-96	12	3	3
1996-97	12	4	2
Media	10,89	3,89	3,22

LEGENDA: in verde i minimi e in rosso i massimi delle partecipazioni alla Serie A suddivise per aree geografiche dopo il ritorno alle 18 squadre

Nel prossimo campionato il Sud al minimo

Da quando la Serie A è tornata a 18 squadre (1988-89), scontata la supremazia del Nord, il Sud è al massimo riuscito (tre volte) a eguagliare le presenze dell'Italia centrale

quale erano state dirottate e sprecate ingenti risorse verso il Sud, è finito; nulla ha preso ancora il posto del vuoto creatosi. In questa realtà il calcio, ovviamente, diventa sempre più debole. Fin quando la passione popolare (e di conseguenza gli incassi) rappresentava una delle maggiori risorse, ha potuto in qualche modo lottare; ora i costi son diventati troppo alti: ci vogliono disponibilità finanziarie cospicue, grandi sinergie, sponsor, una clientela benestante per poter emergere in un settore dove la crescente liberalizzazione e la poderosa concorrenza di alcuni paesi europei continua a far lievitare gli ingaggi. Peccato che Matarrese, anni fa, non mi abbia dato retta dividendo geograficamente la B in due gironi, in modo da tutelare il calcio meridionale, perché l'avrebbe sottratto ad una competizione impossibile con il Nord. Ciò avrebbe consentito alle società del Sud di non accumulare tanti debiti, di confrontarsi fino alla B restando all'interno della medesima realtà socio-economica, di affrontare la Serie A con una struttura più solida, affidandosi magari ad un'intelligente politica giovanile. Abete ha fatto sua la mia proposta, Matarrese non si è sentito di vararla.

La prossima Serie A cambia in modo radicale. Era dalla stagione '80-81 che non capitava al Nord-Ovest di avervi solo due club. Allora mancavano le genovesi, ora Torino e Genova hanno perso una rappresentante a testa. Crollo improvviso, considerando che nel '90-91 la Samp conquistava lo scudetto e il Genoa finiva quarto, mentre il Torino era quinto, per salire al terzo posto nell'anno successivo. Cattiva amministrazione ed errori: ma ciò non basta a nascondere la crisi che il calcio attraversa in questa parte d'Italia, dove nacque e dove suscita interessi sempre meno ampi. Da un mucchio di anni non vi sono club piemontesi o liguri in A o in B, fatta eccezione per i due capoluoghi regionali. Gli incassi sono abbastanza modesti; se la Juve non avesse alle spalle gli Agnelli, non potrebbe restare ai vertici; stesso discorso per la Samp (costretta, comunque, a ridimensionarsi), se non vi fosse la famiglia Mantovani. In qualche misura questa disaffezione sembra contagiare la Lombardia. Nel torneo '84-85 su 16 squadre di A ben cinque appartenevano a questa regione-leader: Inter, Milan, Atalanta, Cremonese e Como. Da allora è stato più volte in A anche il Brescia. Da quando il campionato è salito a 18 squadre, la Lombardia (tranne che nel '90-91) ha sempre avuto quattro rappresentanti. Ora scendono a tre e solo Bergamo fa compagnia alle milanesi.

Cresce impetuosamente, invece, quella parte del Paese basata sull'espansione della media e piccola industria, verå ricchezza dell'Italia. La situazione sociale ed economica trova sempre una rispondenza nel calcio. L'impetuosa avanzata del Nord-Est coincide infatti con il formidabile aumento delle esportazioni registrato negli ultimissimi anni. Nel '90-91 nessun club di questa zona era in A; dalla stagione scorsa sono tre.

L'Emilia-Romagna aveva una sola rappresentante dal '91 al '93: nel prossimo torneo saranno addirittura quattro, vetta mai toccata. E per la prima volta questa sarà la regione leader del settore. Si sta rafforzando anche il Centro. Così la Fiorentina vince la Coppa Italia e lotta per lo scudetto dopo tanto tempo; così l'Umbria torna in A col Perugia (vi mancava dall'80-81). Anche le romane sembrano ormai stabilmente entrate nel gruppo di vertice.

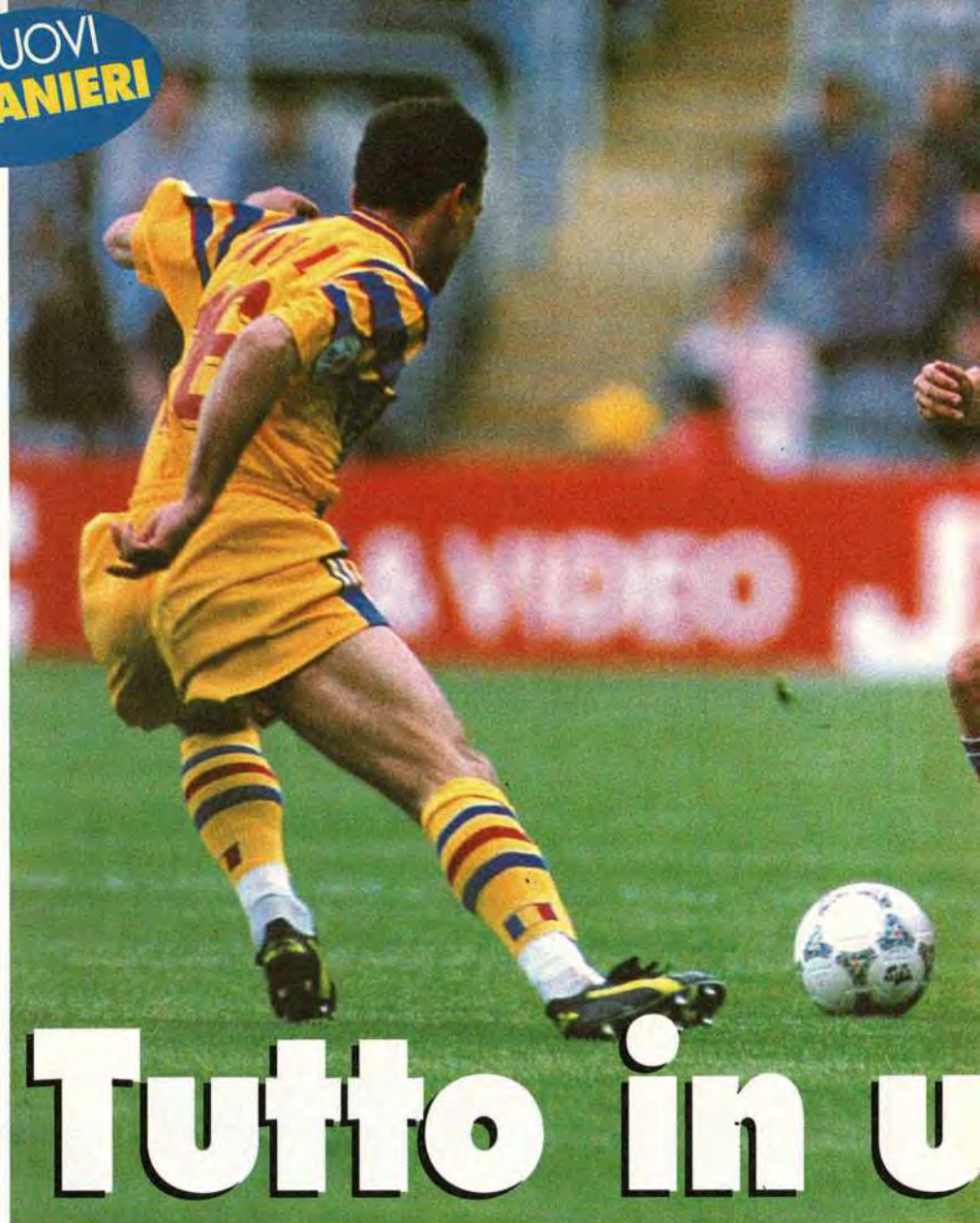
Tutto in u

Con due splendidi gol **Christophe Dugarry** aveva eliminato dall'Uefa il Milan. Che ora lo ha fatto suo sottraendolo alla concorrenza

di **Bruno Monticone**

La carriera

Nato a Bordeaux (Francia), il 17 marzo 1972
Attaccante, m 1,88, kg 78

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	Bordeaux	A	2	–
1989-90	Bordeaux	A	–	–
1990-91	Bordeaux	A	32	3
1991-92	Bordeaux	A	27	4
1992-93	Bordeaux	A	35	6
1993-94	Bordeaux	A	35	8
1994-95	Bordeaux	A	32	9
1995-96	Bordeaux	A	16	4

Poche reti, ma davvero pesanti. Christophe Dugarry, professione attaccante, neo-milanista, passa per essere un bomber di indiscussi valori tecnici e agonistici, ma non particolarmente prolifico in zona gol come potrebbero indurre a pensare i suoi mezzi. Tutto vero? Al Milan, evidentemente, non ne sono del tutto convinti. Due bordate di questo giovanotto, nei quarti di finale di Coppa Uefa, hanno tolto al "biscion"e la soddisfazione di imporsi nell'unica manifestazione continentale che ancora manca al «palmarès» rossonero. Gol tanto amari quanto belli, che hanno spinto Galliani e soci a pensare che era meglio averlo con sé, piuttosto che ritrovarselo avversario in Italia e in Europa.

CIFRE. Ma certo le cifre dei gol sembrano dar ragione a chi discute Dugarry e le sue qualità di bomber. Non sono tante le sue reti, ma spesso sono "d'autore". In Francia gli appassionati di calcio non si sono mai dimenticati una rete che Dugarry segnò in campionato, nel 1993 contro il Caen, che suscitò un entusiasmo capace di far tremare le strutture del vecchio «Parc Lescure» di Bordeaux: Dugarry rubò un pallone a un avversario a metà campo, ne saltò un secondo, fece una cinquantina di metri palla al piede in accelerazione, lasciando partire un incredibile bolide che si infilò in rete. E poi, è storia recente, ha firmato proprio lui il primo gol francese agli Europei d'Inghilterra contro la Romania. Un gol in Nazionale, quella squadra in cui solo un anno fa sembrava irrimediabilmente chiuso da mostri sacri come Ginola, Papin, Cantona, o da colleghi più accreditati come Ouédec. Insomma, appare un po' azzardato dire che il suo rapporto con il gol è difficile.

GIUSTIZIA. Il calcio, spesso, fa giustizia dei luoghi comuni. E Dugarry, a dispetto di tutto, è esploso. Una stagione fortunatissima la sua, nonostante quattro mesi di sosta per infortunio. Non abbastanza per impedirgli di essere protagonista dalla splendida epopea continentale del suo Bordeaux e di trovare posto in Nazionale. Lo volevano anche il Blackburn in Inghil-

A fianco, Christophe Dugarry contro i romeni Mihali e Petrescu all'Euro 96. Sotto, a tredici anni, nel 1985, mentre saluta con la maglia del Bordeaux

na notte

Per Jacquet è benedetto

Un campione, forse ancora da scoprire compiutamente. Sentite il parere su Dugarry che dà Aimé Jacquet, Ct della nazionale transalpina: «*Forza atletica, tenacia, gran fisico, gioco di testa, vivacità, due piedi buoni: Dugarry è una sorta di "benedetto da Dio" della sua generazione calcistica. Ha tutte le doti che può desiderare, ma non ha ancora trovato il giusto equilibrio fra queste sue potenzialità. Ho orrore di un Dugarry che non abbia consapevolezza dei suoi mezzi. Per lui è giunto il momento di confrontarsi con i migliori. La partita contro il Milan deve essere il modello a cui dovrà sempre far riferimento per capire che cosa è in grado di fare*». Jacquet stima molto Dugarry, gli ha affidato il compito di guidare l'attacco dei "galletti" all'Euro 96, e ritiene che possa sfondare anche in Italia. A Bordeaux, Christophe Dugarry è presidente onorario del Football Club Lormot, la squadra di un quartiere "difficile" della periferia della città in cui il neo milanista ha iniziato a giocare.

terra e l'Atlético Madrid in Spagna; il Paris Saint-Germain aveva pensato a lui per sostituire Djorkaeff. Lui sognava l'Italia, che si è materializzata nel Milan. Dove arriva, almeno nelle intenzioni, con il ruolo di lussuoso vice Weah: «*È un sogno giocare nella stessa squadra di Weah e Savicevic, con la maglia che è stata quella del mio idolo Van Basten. Il Milan mi sembra l'ambiente ideale per mettere un calciatore nelle migliori condizioni per progredire*», ha detto. Solo parole di circostanza? Forse no. La voglia di tentare l'avventura italiana, come gli amici Zidane e Djorkaeff, era tanta. Un esodo massiccio che crea polemiche in Francia e che Dugarry, magari non disinteressatamente, sdrammatizza: «*Quello italiano è il miglior campionato del mondo. Logico che tutti ci vogliano essere. E questo esodo verso l'Italia, ma anche verso la Spagna, è un magnifico riconoscimento al calcio francese: ci hanno cercato Juventus, Milan, Inter, Parma, Barcellona, Real Madrid. Le migliori squadre del mondo*». E il

«mistero-Dugarry» che segna gol bellissimi ma rari? «*Devo segnare di più, cercando di semplificare il mio gioco. Ma ammetto di non essere un attaccante da 25 gol a stagione. Penso di poterne garantire quindici, e di fare altrettanti assist decisivi. Io devo muovermi, mettere in affanno la difesa avversaria: non riesco ad aspettare la palla in area, mi sentirei inutile se lo facessi*», ha spiegato, tracciando il suo identikit tecnico.

BORDEAUX. Per approdare al Milan, lascia per la prima volta la «sua» Bordeaux dov'è nato anagraficamente e dove è cresciuto calcisticamente in un piccolo club del suo quartiere sulla riva destra della Garonna, dove a metà degli anni Ottanta lo pescarono i Girondins. L'esordio in prima divisione, non ancora diciottenne, il 6 maggio 1989 contro il Cannes. Un posto fisso in prima squadra lo avrebbe trovato solo nel 1993 con Rolland Courbis allenatore, un tecnico che ha creduto moltissimo in lui. E adesso, il volo verso la Nazionale e l'Italia. □

Uno svedese di colore che non ha paura di niente e di nessuno. È **Martin Dahlin**, l'atletico attaccante che la Roma ha acquistato dai tedeschi del Borussia Mönchengladbach

Forte, vincente e cattivo

di **Marco Zunino**

La prima squadra italiana a interessarsi al suo cartellino fu la Fiorentina dei Pontello allenata da Sven Göran Eriksson, che si premurò di opzionare un Dahlin ventenne, rivelazione del campionato svedese. L'ultima opzione a cadere è stata quella della Juventus, operazione nata sull'onda del caso Bosman (il contratto di Dahlin era in scadenza) e arenatasi davanti al famigerato articolo 11, grazie al quale il Borussia Mönchengladbach ha potuto rinnovare automaticamente il contratto fino al giugno 1997. L'intenzione di cedere il giocatore c'era: lo dimostra il fatto che il Borussia, da mesi, aveva concluso la trattativa con il centravanti polacco Andrzej Juskowiak, capocannoniere delle Olimpiadi di Barcellona in forza all'Olympiakos Pireo, ma di proprietà dello Sporting Lisbona. Bisognava solo trovare chi era disposto a spendere oltre 5 milioni di marchi — poco più di 5 miliardi di lire — (ma la prima proposta alla Juventus è stata di 7,5 milioni di marchi). E la Roma di Sensi ha bruciato sul filo di lana il Bayern di Beckenbauer. Nel 1991 il Borussia, acquistandolo dal Malmö, lo aveva pagato 1,4 milioni di marchi.

VINCENTE. Tord Grip, già allenatore del Campobasso, poi eminenza grigia della Svezia di Tommy Svensson, qualche anno fa diceva: «*Dahlin è il più forte attaccante del calcio svedese, non c'è nessuno come lui, si differenzia dai suoi compagni per il carattere. È un vincente, un trascinatore. Oggi la Svezia non può assolutamente farne a meno*». Intanto è già un pezzo di storia nazionale, grazie alla pelle color cioccolato lasciatagli in eredità dal padre venezuelano. Martin Dahlin infatti è stato il primo calciatore di colore a vestire tutte le casacche delle rappresentative nazionali svedesi: 7 presenze dell'Under 18, 2 presenze nell'Under 21, 6 presenze nella Nazionale Olimpica, fino all'esordio nella Nazionale maggiore il 7 aprile 1991 contro la Grecia, ad Atene.

SPALLA. Le caratteristiche sono quelle dello sfondatore, lui stesso dice di preferire il ruolo di prima punta, eppure Dahlin si è messo in luce soprattutto come seconda punta, come spalla d'eccezione per Kennet Andersson nella Nazionale svedese e per il tedesco Heiko Herrlich nel Borussia Mönchengladbach l'anno scorso (Herrlich risultò il capocannoniere della Bundesliga, in compagnia di Basler, con 20 gol). Po-

La carriera

Nato a Lund (Svezia), il 16 aprile 1968
Attaccante, m 1,84, kg 84

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1985	Lunds BK	C	17	-
1986	Lunds BK	C	13	7
1987	Malmö FF	A	-	-
1988	Malmö FF	A	25	22
1989	Malmö FF	A	21	5
1990	Malmö FF	A	19	7
1991	Malmö FF	A	22	11
1991-92	Borussia M.	A	12	2
1992-93	Borussia M.	A	20	10
1993-94	Borussia M.	A	27	12
1994-95	Borussia M.	A	24	11
1995-96	Borussia M.	A	23	15

A fianco, Martin Dahlin in maglia giallorossa. In basso, in azione nella Svezia. Il neo-romanista è stato il primo "colored" a militare nella Nazionale svedese

tente fisicamente (1,84 m per 84 kg), è tutt'altro che lento e sa muoversi con efficacia per vie esterne, calcia indifferentemente con i due piedi anche se il destro rimane quello più calibrato. Ma non è un rifinitore, è prezioso nel movimento senza palla, sa portare via i difensori avversari dai punti nevralgici della retroguardia favorendo gli inserimenti dei compagni.

CARATTERE. «*Non sono un rissoso*» tiene a precisare. Di sicuro in campo le prende (setto nasale rotto) e le restituisce. Al calcio italiano si è presentato con una testata a Walter Zenga. Era il settembre 1989, il Malmö campione di Svezia allenato da Roy Hodgson incontrava l'Inter del Trap in Coppa dei Campioni, ma Dahlin, ventunenne, capocannoniere prodigio dell'Allsvenska 1988 con 17 reti (alle quali si debbono aggiungere i 5 gol segnati nei playoff per il titolo), già risentiva dell'improvvisa fama. Il Malmö eliminò i nerazzurri campioni d'Italia al primo turno, Dahlin, annunciato come l'astro nascente, finì col restare soprattutto seduto in panchina.

TOP SCORER. Lasciato solo al centro dell'attacco del Borussia Mönchengladbach in seguito al trasferimento al Borussia Dortmund del «gemello» Herrlich la scorsa estate, Dahlin quest'anno avrebbe potuto aggiudicarsi la classifica cannonieri della Bundesliga se non fosse inciampato in una squalifica. A una giornata dalla fine del campionato era al vertice della graduatoria (pur se in compagnia di Dundee, Bobic e Elber) con 15 reti. Peccato che la sua corsa si fosse interrotta qualche settimana prima, durante la partita di recupero contro il Kaiserslautern, il giorno del suo ventottesimo compleanno, per l'esattezza il 16 aprile scorso. Festeggiato dapprima con il suo quindicesimo gol in campionato (rete numero 50 con la casacca del Mönchengladbach), rovinato dieci minuti dopo da una reazione violenta nei confronti del suo marcatore Axel Roos e dall'inevitabile cartellino rosso, seguito da sei giornate di squalifica. □

In ritardo di otto anni

Martin Dahlin era già in Italia nel dicembre dell'88. A Firenze, in prova alla società viola, allora di proprietà della famiglia Pontello. A volerlo era stato il connazionale Sven Göran Eriksson, allenatore di una Fiorentina che con la regia di Dunga e le reti del tandem Baggio-Borgonovo avrebbe conquistato un posto in Coppa Uefa dopo uno spareggio con la Roma. Dahlin era stato la grande rivelazione della stagione svedese, i suoi gol avevano portato il Malmö di Roy Hodgson al titolo. A Firenze Dahlin rimase un paio di settimane, destando una buona impressione. Facilitato dalle presenze di Eriksson di Glenn Hysén si inserì subito nel clan viola. Era una Fiorentina che sembrava aver un buon futuro. Ma non fu così. Eriksson preferì tornare al Benfica, i Pontello si scordarono di Dahlin e preferirono puntare sull'argentino Oscar Alberto Dertycia. Che poi si rivelò un mezzo disastro.

Il nuovo francese doriano

Chiamiamolo AQUILA

Un motore per volare in alto. È **Pierre Laigle**, che la Sampdoria ha acquistato dal Lens beffando il Paris SG

di **Paul Gibersztajn**

Lens è sempre stata considerata una città particolare. Situata nel Nord della Francia, nel dipartimento del Pas-de-Calais, verso il confine con il Belgio, è famosa soprattutto per i suoi tifosi, da sempre considerati "i migliori e più simpatici di Francia". Città di 40 mila abitanti, importante centro minerario per l'estrazione del carbone, ha uno stadio, il "Félix-Bollaert", che può contenere 49.580 spettatori! Il calcio è la grande passione cittadina. Logico quindi che nella testa di un ragazzo nato a Bethune, a pochi chilometri da Lens, ci siano sempre stati i "sangue e oro", i giocatori del Racing Club di Lens. È il caso di Pierre Laigle (aquila in italiano, ndr), entrato nel Lens già all'età di undici anni dopo gli esordi nella squadretta del suo paese.

BANDIERA. Insieme a Wallemme e Sikora, altre due colonne della "rosa" attuale, diventa titolare nella stagione 1990-91, quando il Lens viene promosso dalla seconda alla prima divisione. Laigle è un punto fermo della squadra, un giocatore che si batte sempre con generosità, molto legato ai colori giallorossi del club. Nel 1994 dichiara addirittura di non volere andare via dal Lens se non dopo averlo portato nei quartieri alti del calcio francese. Uno come lui, selezionato per le varie rappresentative minori francesi (e in un'occasione anche per la Nazionale maggiore), finisce per attirarsi le attenzioni dei grandi club.

PARIS SG. Per questo centrocampista dal micidiale sinistro, sempre in perenne movimento sulla fascia mancina, arriva una concreta offerta del Paris Saint-Germain già al termine del campionato 1994-95, che il Lens ha concluso al quinto posto conquistando un posto in Coppa Uefa. Gervais Martel, presidente del club, la rifiuta e invita il club parigino a pazientare ancora un anno. Nello scorso marzo da Parigi si fanno nuovamente avanti. L'affare sembra destinato a concludersi

La provincia al potere

Il buon momento del calcio francese si identifica soprattutto negli exploit della provincia. L'Auxerre, formazione di una città che non arriva a 40 mila abitanti, ha conquistato campionato e coppa. Il Lens si è confermato al quinto posto. Ha vissuto un'ottima stagione il Guingamp, squadra di un centro di undicimila persone. Da questi club provengono alcuni dei protagonisti della pazza estate del calcio transalpino, che vede partire l'uno dopo l'altro i migliori esponenti. Laurent Blanc e Corentin Martins hanno lasciato l'Auxerre per la Spagna, rispettivamente per il Barcellona e il La Coruña. Pierre Laigle, nel giro della Nazionale pur non essendo stato convocato per l'Inghilterra, è passato dal Lens alla Sampdoria. Hubert Fournier, ventinovenne difensore del Guingamp, nella prossima stagione giocherà nel Borussia Mönchengladbach. Cosa accadrà a queste squadre, private dei loro elementi più rappresentativi? Abituate a puntare sui giovani del vivaio rischiano meno dei grossi club, che per mantenersi al vertice devono impegnarsi in acquisti tanto costosi quanto avventurosi.

A fianco, Pierre Laigle in azione nel Lens, club nel quale è entrato all'età di undici anni e con cui ha disputato la Coppa Uefa nell'ultima stagione. A sinistra, il centrocampista francese con la maglia della Sampdoria

nel giro di pochi giorni. Al Paris SG sono però distratti dalla Coppa delle Coppe. Mentre i rossoblù della capitale si apprestano alla loro prima conquista europea, una telefonata da Genova cambia tutto lo scenario. *«Forse i parigini pensavano di avere già il gatto nel sacco»* racconta Pierre. *«La Sampdoria li ha battuti allo sprint, e dopo Karembeu ha fatto suo un altro centrocampista che era nel taccuino del Paris Saint-Germain. Quando mi ha telefonato il mio procuratore per dirmi che la prossima stagione avrei giocato in Italia quasi non ci credevo».* Tutto è andato così velocemente che quando Laigle è stato a Genova per firmare il contratto non conosceva ancora bene le cifre e i particolari della trattativa.

DERBY. Del suo nuovo club Laigle ricorda bene la squadra di Vialli e Mancini che nella stagione '89-90 eliminò il Monaco dalla Coppa delle Coppe prima di conquistare il trofeo. È un po' dispiaciuto di non poter assaporare subito il sapore del derby con il Genoa. *«A Lens erano molto sentite le gare con il Lilla* (che dista 24 chilometri, ndr), *ma a Genova è tutto diverso perché la rivale è una squadra della stessa città».* Sposato con Claire e padre di Chloe, due anni ad agosto, Laigle non è preoccupato per le importanti partenze che ci sono state in casa blucerchiata. *«Chiesa, Seedorf e Karembeu (se se ne andrà), sono giocatori importanti. Ma la campagna acquisti della Sampdoria non è finita. Ho molta fiducia nella società. Non ho ancora potuto parlare con Eriksson, e quindi ancora non so come mi farà giocare. Karembeu mi ha descritto l'ambiente familiare che c'è nel club blucerchiato. Se Christian partirà sarà soltanto perché avrà ricevuto una di quelle offerte che non si possono rifiutare».* Come è successo a lui con quella della Sampdoria. □

La carriera

Nato a Bethune (Francia), il 2 settembre 1970
Centrocampista, m 1,84, kg 78

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	Lens	B	34	5
1991-92	Lens	A	37	6
1992-93	Lens	A	33	5
1993-94	Lens	A	20	5
1994-95	Lens	A	24	1
1995-96	Lens	A	33	1

Velocità e reti, professionalità e modestia: **Zoran Mirkovic,** serbo dell'Atalanta, assomiglia al grande difensore dell'Inter

di **Vinko Sale**

Ho molta stima per una rivista come il Guerin Sportivo, sono lusingato che mi conceda spazio, ma vorrei che gli italiani imparassero a conoscermi per quello che so fare sul terreno di gioco. Alle parole preferisco i fatti» dice al primo impatto il timido Zoran Mirkovic, nuovo terzino dell'Atalanta. Che poi si lascia andare: *«È un grande onore poter giocare nel campionato italiano, in una squadra simpatica come l'Atalanta. Ringrazio di cuore la dirigenza del club bergamasco che mi dà questa opportunità. Sono davvero molto felice»* confessa Zoran (nome che deriva da aurora, "zora" in slavo) Mirkovic, miglior terzino del campionato jugoslavo, che ha recentemente conquistato con il Partizan. Certi giornalisti jugoslavi di lunga esperienza calcistica lo hanno soprannominato "Jugo-Facchetti" per la rassomiglianza con il campione dell'Inter degli Anni 60 e 70. Non solo tecnica, ma anche caratteriale. Mirkovic è riservato, taciturno e modesto. *«È la mia natura. Essere paragonato al leggendario terzino italiano è un onore che dovrò dimostrare di meritare proprio nel suo Paese».* Così come faceva Facchetti, anche Mirkovic ama partecipare al gioco in ogni sua fase. Fermato l'uomo, si catapulta immediatamente all'attacco. Fisico da centometrista, ha una velocità impressionante. Non gli mancano poi dribbling e visione del gioco. Pure al tiro sa farsi valere.

BERGAMO. Della sua nuova città Mirkovic non sa molto. *«Conosco ancora poco di Bergamo. Sono rimasto favorevolmente impressionato dall'accoglienza che mi è stata riservata quando sono stato lì per le visite mediche. So che in questa città è nato un genio della musica come Gaetano Donizetti. Per quanto riguarda il mio inserimento in squadra, spero di non avere problemi. Dieci anni d'esperienza sui campi jugoslavi mi hanno preparato a tutto. Da alcuni mesi sto prendendo lezioni di lingua italiana. Ogni giorno imparo dalle 30 alle 50 parole. In particolare sto curando la terminologia calcistica. Voglio capire subito quello che Mondonico vorrà da me, comprendere quello che mi dicono i compagni».* Mirkovic segue attentamente il calcio italiano. *«Attraverso la televisione jugoslava ho potuto vedere tutti i più importanti match. Naturalmente ho assistito con particolare attenzione alle finali di Coppa Italia fra Fiorentina e Atalanta. Due belle gare. Speravo che i miei futuri compagni ce la facessero a prevalere per poter così disputare la Coppa delle Coppe. Senza Vieri, però, per l'Atalanta non c'è stato nulla da fare».*

NAZIONALE. I palcoscenici internazionali nella prossima stagione Mirkovic continuerà a calcarli vestendo la maglia della Nazionale jugoslava, lanciata sulla strada che porta a "Francia 98". Di questa squadra Zoran sta diventando uno degli ele-

Bergamo, arriva il n

Un terzino da cento gol

Per Gianni Brera avrebbe potuto essere il miglior centravanti italiano degli anni Sessanta, l'erede di Silvio Piola. Invece Giacinto Facchetti è stato il primo grande terzino fluidificante del calcio mondiale. Un caposcuola.

Fisico possente (1,88 m per 85 kg), falcata lunga e potente, tiro secco e preciso, Facchetti era l'arma a sorpresa dell'Inter di Helenio Herrera. I suoi improvvisi raid offensivi, sui lunghi e precisi assist di Luis Suarez negli spazi che sulla sinistra gli liberava Mario Corso, procuravano effetti devastanti nelle retroguardie avversarie. Una volta lanciato, Facchetti diventava pressoché inarrestabile. In zona gol sapeva poi mantenere la freddezza tipica degli attaccanti. Nel campionato 1965-66 realizzò ben 10 reti.

Bergamasco di Treviglio, dov'è nato il 18 luglio 1942, Facchetti compose con Tarcisio Burgnich una leggendaria coppia di terzini. Burgnich a destra, spietato marcatore; Facchetti a sinistra, straordinario fluidificante dallo spiccato fiuto per il gol.

Bandiera dell'Inter per 18 stagioni, Facchetti fra il 1963 e il 1977 ha disputato 94 partite in Nazionale, 70 da capitano, realizzando 3 reti. Poche, rispetto alle tante segnate con l'Inter in campionato e nelle varie coppe.

sisce sempre quando deve parlare della sua vita privata e dei suoi sentimenti. *«Sono fidanzato con Maja, 22 anni, studentessa alla Facoltà di economia. Per ora stiamo insieme, poi si vedrà. Penso che un buon rapporto di coppia sia fondamentale per un calciatore. Maja assiste spesso alle mie partite, si diverte, la sento vicina. Dopo le vacanze al mare in Montenegro sarò pronto per vivere l'avventura più importante della mia vita, in Italia, dove ci sono già Savicevic, Mihajlovic e Jugovic, miei compagni in Nazionale. Durante i ritiri mi sono fatto spiegare tante cose: non devo deluderli. Ma soprattutto non devo deludere chi ha creduto in me portandomi all'Atalanta».* □

La carriera

Nato a Belgrado (Jugoslavia) il 21-9-1971
Difensore, m 1,82, kg 74

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-86	Rad Belgrado	Giov.	55	7
1986-89	Rad Belgrado	Jun.	105	9
1989-93	Rad Belgrado	A	101	5
1993-96	Partizan Belgrado	A	104	8

Con il Partizan ha vinto due campionati e una coppa jugoslava. Conta 10 presenze nella rappresentativa nazionale.

uovo Facchetti

menti più rappresentativi. Miljan Miljanic, grande personaggio del calcio jugoslavo, ha speso parole lusinghiere nei suoi confronti, definendolo giocatore completo, irriducibile combattente e molto tecnico, capace di esprimersi in più posizioni. *«Sono molto fiero per queste parole. Miljanic ha una grande competenza calcistica ed è un critico molto severo»* dice Mirkovic, la cui prima parte del cognome, "Mir", significa "Pace". Tranquillo, silenzioso e simpatico nella vita di tutti i giorni, in campo Mirkovic si trasforma e diventa un leone. *«Quando comincio a giocare mi prende un grande entusiasmo, un'irrefrenabile voglia di vincere e di affermarmi».*

GUERRA. Come tutti i ragazzi della sua generazione, Mirkovic è rimasto sconvolto dalla terribile esperienza della guerra civile che ha devastato il suo Paese in questi anni. *«Meglio dimenticarla questa maledetta guerra, scatenata dai politici. La gente comune non la voleva. Questa tragedia ha prodotto un mare di sangue, montagne di rovine. Ho amici in Croazia e non voglio interrompere le relazioni. Finalmente è arrivata la pace a cui la mia generazione aspira. Non l'ho mai capita questa guerra. Ditemi, per quale motivo dovrei sparare a un'altra persona soltanto perché ha un accento diverso o una differente fede religiosa? Sono profondamente pacifista. Le uniche battaglie che concepisco sono quelle sui terreni di gioco. Lì mi ritengo davvero un combattente».*

PALLONE. Chiamato "Bata", tipico soprannome che a Belgrado si dà ai ragazzini simpatici ed educati, Mirkovic ha iniziato a giocare a pallone solamente a 14 anni. *«Prima non mi attirava. Una volta entrato nelle giovanili del Rad mi sono affezionato a questo sport. Con il Rad ho vinto il campionato giovanile nell'88-89. Ho esordito in prima squadra poi, nel giugno del 1993, sono passato al Partizan. L'allenatore Ljubisa Tumbakovic mi ha sempre dato fiducia. Vede che in campo lotto per tutta la gara, che cerco di essere sempre disciplinato, di comportarmi da professionista. Nel Rad ero soprattutto un attaccante. Nel Partizan sono diventato un difensore totale, sempre pronto a portarsi in avanti. Così gioco anche in Nazionale dove il Ct Slobodan Santrac ha accettato il mio ruolo di difensore-attaccante».*

AMORE. Molto riservato, Mirkovic arros-

In alto, Zoran Mirkovic posa con la maglia dell'Atalanta. Sopra, nella Jugoslavia. A sinistra, Giacinto Facchetti, il fuoriclasse dell'Inter a cui Mirkovic è stato paragonato

Quanti tecnici d'oltreconfine!

L'italiano s

Tre conferme, due "new entry", un ritorno, una resurrezione. E una domanda: perché? Andiamo con ordine: **Hodgson**, **Zeman** e **Eriksson** che rimangono dove sono, **Perez** e Carlos **Bianchi** che si appropriano delle panchine di Cagliari e Roma, **Tabarez** che raggiunge l'agognato Milan e **Lucescu** che, reduce da un' involuzione spaventosa, viene ripescato al timone della Reggiana. Fatti i conti? Già, sono sette; sette facce straniere al volante dei nostri bolidi; sette passaporti esteri su diciotto, ovvero l'ufficializzazione di una tendenza che necessita di approfondimenti e risposte: l'allenatore italiano non trova spazio a casa propria. E vai tu a capire perché...

EXPORT. Anno di esportazione. In un senso e nell'altro. Un anno strambo, sicuramente diverso dal solito: **Trapattoni** che torna in Germania perché qui da noi si sente tanto "out" e là il maestro di sempre; **Capello** che diventa "Real" per rimettersi in discussione dopo un quadriennio vissuto praticamente da Numero Uno. E da noi? Già, da noi va come va: a contrastare l'ondata straniera, due sole scommesse italiane, quelle di **Ancelotti** (Parma) e di **Mutti** (Piacenza), un tandem all'esordio assoluto nella massima serie. Saranno loro, due incoraggianti novità, a dover rilanciare il tecnico "made in Italy" così tanto snobbato.

ALLEATI. Prendete le squadre-scudetto: Lippi (Juventus), Ranieri (Fiorentina) e Ancelotti stesso (Parma) se la dovranno vedere con Tabarez (Milan), Bianchi (si legge Bianci, Roma), Zeman (Lazio) e Hodgson (Inter). Una lotta impari? E perché mai... Una volta vinta la Champions League (quinto tecnico tricolore dopo Rocco, Trapattoni, Sacchi e Capello), l'italianissimo **Lippi** sventolò saggiamente quanto segue: *«Sono orgoglioso di appartenere a una siffatta schiera di vincitori, ma ricordatevi che vado fiero di un'altra cosa: assieme ad Ancelotti e Ranieri, sono l'altro allenatore italiano*

Il patto-scudetto

Lippi (Juventus), Ancelotti (Parma) e Ranieri (Fiorentina): saranno loro a dover stringere un'alleanza tutta italiana in chiave-scudetto

Sette allenatori su diciotto hanno il passaporto estero. Dallo sfogo di **Lippi** alle novità di **Perez** e **Carlos Bianchi** vediamo perché il mister di casa nostra non trova spazio in Serie A

di **Matteo Dalla Vite**

frattato

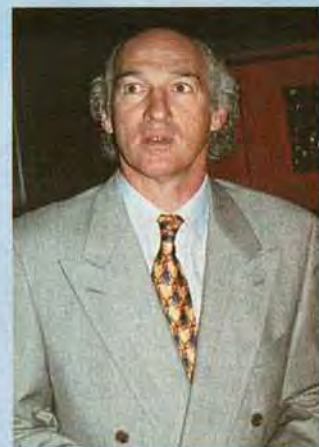
delle squadre di vertice». Messaggio chiaro: italians do it better, ma vallo a far capire...

INGAGGIO. Dice: gli stranieri costano poco. Falso: Tabarez supera il tetto del miliardo, Bianchi ha firmato un contratto biennale da un miliardo e duecento milioni e Perez starà sulle ottocento cucuzze. Per non parlare di **Hodgson**, che percepisce un miliardo e mezzo netto. E allora, i tecnici italiani pagano cari certi pregiudizi? Oppure non danno più affidabilità? Chissà... Forse è tutto riconducibile a una (allarmante) esterofilia accentuata: Bosman ribalta il mercato continentale dei calciatori e di conseguenza i presidenti hanno voglia di azzardare. Pur sapendo che i problemi di lingua (calcistica e non) rischiano di creare handicap nei rapporti.

CONSOLAZIONE. I dubbi che fioccano sono tanti. Il più insistente? Questo: **Cagni** che va a Verona e Perez a Cagliari. Vista così, viene da chiedersi: dov'è l'errore? Senza contare che **Mazzone** e **Scala** (per i quali, bisogna dirlo, sussistono problemi contrattuali) se ne stanno a casa. E avete fatto caso a un altro aspetto? Per un **Ulivieri** che, dopo due campionati consecutivi vinti, arriva finalmente in A, ecco anche un Lucescu che approda fra i grandi dopo un biennio-groviera. Mah... Esterofilia dilagante: ecco il problema. L'antidoto? L'esempio (tardivo, ahinoi) di **Simoni,** che approda finalmente in una piazza con tradizioni recenti e ambizioni costanti, Napoli. Questione di gavetta, anche troppa. Quella che Perez e Bianchi (Carlos) hanno fatto, certo. Ma dall'altra parte del mondo. □

I 7 mister stranieri

Carlos Bianchi

ALL. ROMA. Ha firmato un biennale a 1.200 milioni a stagione. Argentino, 47 anni, sostituto di Mazzone, da giocatore è stato un grande centravanti (è diventato capocannoniere sia nel suo Paese che in Francia). Da tecnico si è imposto alla guida del Vélez Sarsfield vincendo tutto il possibile, Coppa Intercontinentale sul Milan compresa.

Sven G. Eriksson

ALL. SAMPDORIA. Svedese di Torsby, classe '48, si appresta a vivere la sua decima stagione italiana con un intervallo al Benfica di tre anni: l'ennesima squadra rifondata lo rimette sotto esame.

Roy Hodgson

ALL. INTER. Inglese, classe '47, ex grande timoniere della Svizzera, è all'Inter dal 22 ottobre 1995. Questa volta guiderà una squadra voluta da lui: se fallirà, Moratti potrebbe anche farlo fuori.

Mircea Lucescu

ALL. REGGIANA. Ultima chance nella massima Serie per questo tecnico che sa offrire buon calcio. Ex Ct della Nazionale rumena (dall'82 all'86), in A (a Brescia e prima a Pisa) ha sempre fallito.

Gregorio Perez

ALL. CAGLIARI. Ex vice di Tabarez nella Nazionale uruguaiana, fautore della zona, viene dall'Independiente (Argentina) e in Uruguay ha guidato Peñarol e Nacional Montevideo vincendo 4 titoli.

Oscar W. Tabarez

ALL. MILAN. Laureato in magistero, 49 anni, torna in Italia dopo l'esperienza cagliaritana del '94 (nono posto). Ha guidato la Nazionale uruguaiana a Italia '90 e vinto due scudetti col Boca Juniors.

Zdenek Zeman

ALL. LAZIO. Il più "italiano" di tutti: nipote di Vycpalek, allena dal 1981 (giovanili del Palermo). Inizia il suo terzo anno alla Lazio, cercando di riproporre il calcio che, a Foggia, lo portò in auge.

Come cambiano gli attacchi della A

Giochi di bomber

Da Boksic a **Oliveira** passando per il trio-meraviglie della **Lazio**: ecco coppie e tridenti da urlo

Le facce da gol di domani

SQUADRA	ATTACCO '95-96	ATTACCO '96-97?
Atalanta	Vieri-Tovalieri	Morfeo-Inzaghi
Bologna	G. Bresciani-Morello	Andersson (?)-P. Bresciani
Cagliari	Oliveira-Dario Silva	Dario Silva-Banchelli
Fiorentina	Batistuta-Baiano	Batistuta-Oliveira
Inter	Branca-Ganz	Branca-Zamorano (?)
Juventus	Vialli-Ravanelli-Del Piero	Boksic-Ravanelli-Del Piero
Lazio	Boksic-Casiraghi-Signori	Protti-Casiraghi-Signori
Milan	Weah-Baggio	Weah-Baggio
Napoli	Agostini-Imbriani	Caio-Amoruso (Aglietti)
Parma	Zola-Stoichkov	Chiesa-Zola (Crespo)
Perugia	Negri-Briaschi-Pagano	Artistico-Negri-Briaschi
Piacenza	Caccia-Piovani	Caccia-Piovani
Reggiana	Pietranera-Simutenkov	Edmundo (?)-Simutenkov
Roma	Balbo-Fonseca	Balbo-Dahlin (Fonseca)
Sampdoria	Chiesa-Maniero	Zanini-Rizzitelli (?)
Udinese	Poggi-Bierhoff	Tentoni-Bierhoff (Poggi)
Verona	De Vitis-Zanini	De Vitis-Cammarata
Vicenza	Otero-Murgita	Otero-Murgita

L'Italia dei club cambia attacco. Convinta di potersi cambiare la vita. La nuova tendenza del calciomercato è questa: stravolgi le facce da gol, fai dei cambi tipo figurine e spera che i bomber nuovi si rivelino prolifici. Poi, si vedrà. Fa eccezione il Milan scudettato per la quindicesima volta: un punta di ricambio (**Dugarry**), ma là davanti gli stessi di ieri, sperando (è il caso di Baggio) che le vette realizzative dell'attacco non siano esclusivamente legate alla vena realizzativa del liberiano Weah. Chi, invece, ha dovuto inseguire il Diavolo ha stravolto (o quasi) i piani d'attacco: la Fiorentina prendendo Oliveira, la Juventus acquistando **Boksic**, l'Inter accaparrandosi Zamorano (ormai è fatta), la Roma affiancando **Dahlin** a Balbo, il Parma fondendo la classe e la pericolosità di Zola e **Chiesa** (senza dimenticare **Crespo**). Il mondo che punge, insomma, cambia: tranne il **Vicenza** (il tandem Murgita-Otero piace e funziona), anche nelle seconde e terze linee l'idea di adeguarsi al gioco "da

Movimento per movimento, ecco come stanno nascendo le diciotto s

ATALANTA (All. Mondonico, conf.)
❑ **Acquisti**. Mirkovic (d, Partizan Belgrado), Micillo (p, Cesena), Persson (c, Malmö), Carrera (d, Juventus), Inzaghi (a, Parma), Chianese (a, Casarano, f.p.)
❑ **Cessioni**. Ferron (p, Samp), Vieri (a, Juventus), Montero (d, Juventus), Pavone (d, Bologna), Tovalieri (a, Palermo).
BOLOGNA (All. Ulivieri, conf.)
❑ **Acquisti**. P. Bresciani (c, Foggia), Pavone (d, Atalanta), Fontolan (c, Inter), Marocchi (c, Juventus), K. Andersson (a, Bari), Cardone (d, Lucchese)
❑ **Cessioni**. Valtolina (a, Piacenza)
CAGLIARI (All. Perez, nuovo)
❑ **Acquisti**. Lønstrup (d, FC Copenhagen), Tinkler (c, V. Setubal), Bettarini (d, Lucchese), Banchelli (a, Fiorentina), Scarpi (p, Reggina, f.p.), Vega (d, Grasshoppers), Bressan (c, Milan)
❑ **Cessioni**. Firicano (d, Fiorentina), Oliveira (a, Fiorentina), Venturin (c) e Bonomi (d) (Lazio, f.p.)
FIORENTINA (All. Ranieri, conf.)
❑ **Acquisti**. Firicano (d, Cagliari), Oliveira (a, Cagliari), Falcone (d, Torino)
❑ **Cessioni**. Al. Orlando (d, Juventus, f.p.), Banchelli (a, Cagliari), Flachi (a, Bari)
INTER (All. Hodgson, conf.)
❑ **Acquisti**. Djorkaeff (c, Paris S.G.),

Banchelli e Bettarini: due volti nuovi e giovani per il Cagliari di Perez

Angloma (d, Torino), Winter (c, Lazio), Kanu (a, Ajax), Zamorano (a, Real Madrid), Tarantino (d, Napoli), B. Andersson (p, Ørgryte), Ipoua (a, Nizza)
❑ **Cessioni.** Roberto Carlos (d, Real Madrid), Caio (a, Napoli), Bianchi (c, Cesena), Bia (d, Udinese), Fontolan (c, Bologna), Pedroni (d, Torino), Tramezzani (d, Piacenza), Kallon (a, Lecce), Ipoua (a, Torino)
JUVENTUS (All. Lippi, conf.)
❑ **Acquisti**. Vieri (a, Atalanta), Montero (d, Atalanta), Boksic (a, Lazio), N. Amoruso (a, Padova), Zidane (c, Bordeaux), Al. Orlando (d, Fiorentina, f.p.), Falcioni (p, Olbia), Iuliano (d, Salernitana)
❑ **Cessioni**.Vialli (a, Chelsea), Carrera (d, Atalanta), Marocchi (c, Bologna), N. Amoruso (a, Napoli, prest.)
LAZIO (All. Zeman, conf.)
❑ **Acquisti**. Baronio (c, Brescia), Fish (d, O. Pirates), Shalimov (c, Udinese), Protti (a, Bari), Buso (c, Napoli), Venturin (c) e Bonomi (d) (Cagliari)
❑ **Cessioni**. Boksic (a, Juventus), Winter (a, Inter), Di Vaio (a, Bari), Esposito (c,

GELOSIE. Con l'arrivo di Protti (sotto), Casiraghi e Signori si giurano "fedeltà"

tre punti" ha fatto mutare la vecchia fisionomia. È il caso del **Napoli** (con Amoruso e Aglietti), dell'**Udinese** (con Tentoni), della **Sampdoria** ma soprattutto delle neo-promosse: il **Bologna**, dopo l'acquisto di Pierpaolo Bresciani, ha concluso con lo svedesone Andersson, 12 gol lo scorso anno; il Verona (intenzionato a utilizzare De Vitis come terza punta) cerca una coppia ex novo; il Perugia ha già preso **Artistico** e la Reggiana aspetta di vedere se Simutenkov sarà vendibile: al suo fianco, verrà messo Edmundo (girato dal Parma) o lo sloveno **Siljak**: dovesse arrivare (il Bastia, che pare in possesso di una sua firma, si oppone) si siederebbe però in panchina. Già, la panchina: i giochi di bomber finiranno per scontentarne molti, ma l'esempio di **Protti** (indesiderato nell' estate scorsa, capocannoniere a maggio con 24 reti, spalla di Signori oggi) fa ancora credere nei miracoli pallonari. E proprio il trio **Casiraghi-Signori-Protti** sarà quello delle meraviglie '96-97: Zeman, turnover e gelosie permettendo.

m.d.v.

quadre della Serie A

Napoli).

MILAN (All. Tabarez, nuovo)
❑ **Acquisti**. Davids (c, Ajax), Reiziger (d, Ajax), Dugarry (a, Bordeaux), Lorenzini (d, Piacenza, f.p.)
❑ **Cessioni**. Futre (a, West Ham), Di Canio (a, Celtic G.), Donadoni (c, MetroStars), Toldo (p, Fiorentina), Sordo (c, Reggiana), Bressan (c, Cagliari)

NAPOLI (All. Simoni, nuovo)
❑ **Acquisti.** Crasson (d, Anderlecht), Turrini (c, Piacenza), Panarelli (d, Taranto), Caio (a, Inter), Esposito (c, Lazio), Vlaovic (a, Padova), Aglietti (a, Reggina), Pietropaolo (p, C. Puteolano), Panarello (d, Taranto), N. Amoruso (a, Juventus), Corini (c, Piacenza, f.p.)
❑ **Cessioni.** Pari (d, Piacenza), Agostini (a, Cesena), Buso (c, Lazio), Pizzi (c, Parma), Agostini (a, Cesena), Tarantino (d, Inter), Sbrizzo (d, Reggina)

PARMA (All. Ancelotti, nuovo)
❑ **Acquisti.** Bravo (c, Paris S.G.), Chiesa (a, Samp), Crespo (a, River Plate), Rivaldo (c, Palmeiras), Thuram (d, Monaco), Tonetto (c, Reggiana), Pizzi (c, Napoli, f.p.)
❑ **Cessioni**. Fernando Couto (d, Rangers Glasgow), Inzaghi (a, Atalanta)

PERUGIA (All. Galeone, conf.)
❑ **Acquisti**. Artistico (a, Ancona), Gautieri (c, Bari), Negri (a, Cosenza)
❑ **Cessioni.** Beghetto (d, Vicenza), Lucarelli (a), Gioacchini (a) e Pierotti (c) (Cosenza)

PIACENZA (All. Mutti, nuovo)
❑ **Acquisti**. Pari (d, Napoli), Conte (d, Inter), Valoti (c, Verona), Tramezzani (d, Inter), Marcon (p, F. Andria), Valtolina (a, Bologna)
❑ **Cessioni**. Turrini (c, Napoli), Lorenzini (d, Milan), Corini (c, Napoli, f.p.)

REGGIANA (All. Lucescu, nuovo)
❑ **Acquisti.** Hatz (d, Rapid Vienna), Sciacca (c, Foggia), Pedone (c, Bari), Siljak (a,Ol. Lubiana), Sordo (c, Milan)
❑ **Cessioni**. Tonetto (c, Parma).

ROMA (All. C. Bianchi, nuovo)
❑ **Acquisti**. Dahlin (a, Borussia M.), Trotta (d, Vélez S.), Delvecchio (a, Inter), Tommasi (c, Verona)
❑ **Cessioni**. Giannini (c, Sturm Graz), Berretta (c, Verona)

SAMPDORIA (All. Eriksson, conf.)
❑ **Acquisti**. Laigle (c, Lens), Ferron (p, Atalanta), Zanini (a, Verona), Vergassola (c, Carrarese).
❑ **Cessioni**. Chiesa (a, Parma), Seedorf (c, Real Madrid), Pagotto (p, Padova)

UDINESE (All. Zaccheroni, conf.)
❑ **Acquisti**. Amoroso (a, Flamengo), Emam (a, Zamalek), Gargo (c, Torino), Turci (p) e Tentoni (a) (Cremonese), Bia (d, Inter).
❑ **Cessioni**. Stefani (c, Cremonese), Gregori (p, Verona, f.p.).

VERONA (All. Cagni, nuovo)
❑ **Acquisti**. Ferrier (c, Volendam), Da Rold (d, Fiorenzuola), Italiano (d, Trapani), Siviglia (d, Nocerina), Gregori (p, Verona, f.p.), Criniti (c, Avellino), Cammarata (a, Juventus), Berretta (c, Roma)
❑ **Cessioni**. Zanini (a, Sampdoria), Di Vaio (a, Lazio, f.p.), Tommasi (c, Roma), Valoti (c, Piacenza)

VICENZA (All. Guidolin, conf.)
❑ **Acquisti**. Wome (c, Canon Yaoundé), M. Beghetto (d, Perugia)
❑ **Cessioni**. nessuna

Le date del mercato

❑ **TESSERAMENTO NUOVI STRANIERI**
Dal 30 aprile 1996 al 30 gennaio 1997, senza interruzioni

❑ **CESSIONI DI CONTRATTO GIOCATORI ITALIANI E STRANIERI**
Dall'1 al 12 luglio 1996
Dal 26 agosto 1996 al 30 gennaio 1997

❑ **TESSERAMENTO GIOCATORI SVINCOLATI**
Dall'1 luglio 1996 al 30 aprile 1997 senza interruzioni

❑ **RISOLUZIONI DI COMPROPRIETA'**
Entro il 26 giugno 1996

Vialli-Giannini: un po' d'Italia se ne va

Arrivederci, ragazzi!

Gianluca va al Chelsea, **Giuseppe** allo Sturm Graz: ma per il futuro promettono di tornare per ricoprire cariche dirigenziali di rilievo

Ruud Gullit e Gianluca Vialli il giorno della presentazione: sono loro il Chelsea del futuro

Sì, la maglia di Vialli torna azzurra: è quella del Chelsea, club londinese per il quale "Crapa Pelata" ha firmato un contratto triennale a 2.300 milioni netti a stagione. *«Amerò questa casacca come quella dell'Italia»* ha detto Luca ricordando i tormentoni (belli e brutti) in chiave-Nazionale. E mentre Gullit (allenatore-giocatore) promette che farà del Chelsea *«il Milan inglese»*, Gianluca conferma di aver coronato un sogno. *«Non posso dire di aver sempre tifato per il Chelsea, ma fin da piccolo il calcio inglese è sempre stato il mio pallino»*. Poi, una promessa: *«Farò centotrenta gol»*. Il modo migliore per far lievitare gli abbonamenti (sono già 8.000) e il rimpianto della Juve, la squadra che lotterà assieme alla Samp per farne (a carriera conclusa) un grande dirigente. □

Per i tifosi del Celtic, Paolo DI CANIO è già un idolo

Sulle orme di Jimmy Johnstone

Gli sono bastati pochi minuti per diventare un idolo dei tifosi del Celtic. È stato sufficiente, durante il primo incontro con i giornalisti e i supporter, dimostrare di conoscere Jimmy Johnstone, indimenticabile ala destra dei biancoverdi che conquistarono la Coppa dei Campioni 1967 battendo in finale l'Inter e terzo classificato nel Pallone d'Oro di quell'anno. Tommy Burns, manager della squadra, si è affrettato a gettare acqua sul fuoco: «*Piano con i paragoni. Sono due giocatori diversi: Jimmy era unico, un talento straordinario, ma anche un individualista; Paolo sa mettersi a disposizione della squadra*». In ogni caso, il feeling è già nato. Per il suo cartellino, il Celtic ha speso un milione di sterline (quasi due miliardi e mezzo di lire); il contratto è quadriennale per un totale di due milioni di sterline. Cifre tutto sommato normali, per un club quotato tra i primi del Regno Unito quanto a disponibilità finanziarie, che negli ultimi dodici mesi ha speso diverse decine di miliardi per assicurarsi, prima di Di Canio, il portoghese Jorge Cadete, l'inglese Stubbs, il tedesco Thom e l'olandese Van Hooijdonk. Tutto questo non è bastato

La scelta del Principe Giannini

Quindici anni di Roma (500 partite ufficiali, 49 reti in A, tre Coppe Italia) e alla fine di mille battaglie (sul campo e non) una frase d'addio toccante: «*Trigoria non la sentivo più casa mia: nel calcio non esiste l'amicizia, ma tanta invidia. L'unico amico che ho avuto? Il pallone*». Così, Giuseppe Giannini il Principe ha lasciato l'Italia per andare a giocare nello Sturm Graz, in Austria: contratto biennale, con opzione per il terzo anno, a 1.300 milioni a stagione più baby-sitter, casa, annessi e connessi. Giuseppe (*sopra, nella foto, con la moglie Serena e il presidente Kartnig*) sogna di tornare alla Roma come diesse: «*ma solo quando se ne sarà andato Sensi...*».

per strappare lo scudetto ai Rangers, campioni di Scozia da otto stagioni consecutive. Adesso il Celtic ci prova con l'ex milanista, al quale faceva una corte serrata da cinque mesi.

CARRIERA. Il trasferimento era saltato l'inverno scorso perché i contemporanei infortuni di Baggio, Weah e Savicevic lo avevano reso indispensabile al Milan. Adesso l'affare è andato in porto e il giocatore è contentissimo: «*In Italia qualcuno si è meravigliato. Perché? In fondo, sono semplicemente passato da un club di vertice a un altro. Declinando, nel frattempo, l'offerta di una formazione inglese della Premiership perché non mi garantiva gli stessi obiettivi. È un momento decisivo per la mia carriera, non posso permettermi di fare scelte sbagliate. Quanto alla vita in Scozia, Pasquale Bruno mi ha assicurato che mi troverò benissimo. Il sole si vede poco? Pazienza: andrò al mare durante l'estate*».

HOBBY. Di Canio tornerà a Glasgow l'8 luglio per l'avvio della preparazione; poi andrà in tournée con la squadra in Olanda e in agosto debutterà davanti al pubblico del Parkhead. La moglie e la figlia lo raggiungeranno allora; insieme, sceglieranno la residenza tra quelle proposte dal club: tra le opportunità più gradevoli c'è Helensburgh, a 40 minuti da Glasgow, dove abitava Mark Hateley e vive attualmente Brian Laudrup dei Rangers. L'attrattiva principale è il vicino Loch Lomond, dove Di Canio potrà praticare la pesca, uno dei suoi hobby preferiti. Un altro "must", per ogni calciatore britannico, è il golf: a Di Canio non mancheranno certo i campi dove imparare o migliorare la tecnica.

Phil Gordon

Cosa c'è da sapere sui 3 club
Storia, fascino e un futuro roseo

CHELSEA. Alla fine degli Anni 60, il Chelsea (espressione di un quartiere elitario di Londra) era fra le squadre più famose: nel '70 vinse la Coppa d'Inghilterra e nel '71 la Coppa Coppe. Nell'albo d'oro, anche uno scudetto (1955) e una Coppa di Lega (1965). Con **Vialli**, giocheranno il russo Kharin, il rumeno Petrescu, gli scozzesi Spencer e Burley, l'inglese Wise e il gallese Hughes. Obiettivo: uno dei primi tre posti.

CELTIC. Nove scudetti di fila (i rivali di sempre, i protestanti Rangers, con quello di quest'anno sono arrivati a otto!), una CoppaCampioni e quattro Coppe nazionali: è quanto ha raccolto il Celtic (club cattolico di Glasgow) fra il '66 e il '74. Nell'ultima stagione il Celtic ha dato segni di ripresa, grazie al capocannoniere Van Hooijdonk (24 reti) e a Cadete. **Di Canio** li servirà con gli assist che sono la sua specialità.

STURM GRAZ. Lo Sturm è la squadra del futuro: dopo aver vinto quest'anno il suo primo titolo (la Coppa nazionale), attraverso il presidente Kartnig e il manager Schilcher (riserva nell'Ajax di Cruijff del '73) ha voluto pensare in grande: ecco allora gli arrivi di Ivica Osim (tecnico), Ivica Vastic, bomber croato naturalizzato austriaco, Chernisov (libero dell'Urss), Schopp e Wetl. **Giannini** li "illuminerà".

I nostri "big" all'estero

GIOCATORE	CLUB
Giorgio CHINAGLIA	New York Cosmos (Usa)
Roberto VIERI	Marconi Sydney (Australia)
Francesco MORINI	Toronto Blizzard (Canada)
Roberto BETTEGA	Toronto Blizzard (Canada)
Giancarlo ANTOGNONI	Losanna (Svizzera)
Marco TARDELLI	San Gallo (Svizzera)
José ALTAFINI	Chiasso (Svizzera)
Salvatore SCHILLACI	Jubilo Iwata (Giappone)
Ivano BONETTI	Grimsby Town (Inghilterra)
Andrea SILENZI	Nottingham Forest (Inghilterra)
Pasquale BRUNO	Heart of Midlothian (Scozia)
Ezio GAMBARO	Bolton Wanderers (Inghilterra)
Giuseppe GALDERISI	Tampa Bay Mutiny (Usa)
Roberto DONADONI	N.Y. MetroStars (Usa)
Daniele MASSARO	Shimizu S-Pulse (Giappone)
Marco ROSSI	Atlante (Messico)
Giuseppe GIANNINI	Sturm Graz (Austria)
Paolo DI CANIO	Celtic Glasgow (Scozia)
Gianluca VIALLI	Chelsea (Inghilterra)
Marco OSIO	Palmeiras (Brasile)
Andrea ICARDI	Marconi Sydney (Australia)
Angelo COLOMBO	Marconi Sydney (Australia)
Nicola CARICOLA	N.Y. MetroStars (Usa)
Luca FUSI	Lugano (Svizzera)

Antic-Pantic, coppia vincente

I trionfo, infine. Dopo una serie infinita di progetti falliti, di acquisti e cessioni caratterizzati dalla perdita di decine di miliardi, di licenziamenti di allenatori, di insulti ai giocatori; dopo la salvezza all'ultima giornata rimediata l'anno scorso; dopo tutto questo, finalmente, Jesús Gil y Gil, proprietario e dittatore dell'Atlético Madrid, ha potuto festeggiare la conquista di un titolo che mancava da 19 anni.

ANTIC. La chiave del successo è stata la presenza in panchina del serbo Radomir Antic, tecnico meticoloso e innamorato del proprio lavoro. Ex allenatore di Saragozza, Real Madrid e Oviedo, ha saputo come gestire i rapporti di un presidente

Nella foto grande in alto, esplode la gioia di Radomir Antic e Jesús Gil, artefici del trionfo dei "colchoneros". Sopra, il centravanti Francisco Narváez Kiko; a fianco, Milinko Pantic, prima stella della formazione biancorossa, autore di reti determinanti per la conquista del titolo

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
José MOLINA	P	8-8-1970	Atlético Madrid
Delfi GELI	D	22-4-1969	Atlético Madrid
Santiago SANTI	D	9-3-1974	Atlético Madrid
Fernando HIERRO	D	23-3-1968	Real Madrid
SERGI Barjuán	D	28-12-1971	Barcellona
LUIS ENRIQUE Martinez	C	8-5-1970	Real Madrid
Branko BRNOVIC	C	8-8-1967	Espanyol
Milinko PANTIC	C	5-6-1966	Atlético Madrid
Predrag MIJATOVIC	C	19-1-1969	Valencia
Jordi LARDIN	A	4-6-1973	Espanyol
Juan Antonio PIZZI	A	7-6-1968	Tenerife

Allenatore: **Radomir ANTIC** (Atlético Madrid)

giustamente noto come implacabile killer dei tecnici. La squadra che ha conquistato il "doblete" campionato-Coppa è compatta, efficace, straordinaria per grinta e concentrazione; e non mancano le qualità tecniche.

PUNIZIONI. La grande sorpresa della stagione è stato il centrocampista serbo Milinko Pantic, prelevato dal Panionios, uno sconosciuto per il pubblico spagnolo. La sua abilità nel battere le punizioni ha risolto molte partite difficili. Le altre novità sono state Molina, portiere-rivelazione dell'anno, il difensore Santi, il centrocampista Roberto, gli attaccanti Biagini e Penev; uomini che Antic ha saputo amalgamare alla perfezione con i "veterani", incapaci fino a quest'anno di far valere le loro doti: Kiko e Caminero prima di ogni altro, e poi Geli, Vizcaíno e Simeone.

PRONOSTICI. All'inizio della stagione, nessuno avrebbe scommesso un soldo sull'Atlético campione. Eppure i biancorossi hanno dominato per tre quarti del cammino, salvo rischiare una clamorosa beffa nel finale. A causa di una serie negativa, i tifosi, che già avevano festeggiato la conquista della Coppa nella finale contro il Barcellona, hanno dovuto aspettare fino all'ultima giornata: "colpa" del Valencia che, trascinato dal montenegrino Mijatovic, si è reso protagonista di uno straordinario girone di ritorno; mentre il Barcellona, a lungo nelle prime posizioni, è rimasto escluso dai giochi per la sconfitta interna contro l'Atlético. E adesso? Quanto è accaduto negli ultimi anni porterebbe a escludere che i biancorossi possano ripetersi nella prossima stagione, ma non si sa mai: tutto dipende dall'abilità di Antic nel "gestire" Gil. Le novità più piacevoli del 1995-96 sono state il Compostela, capace di rimanere in zona Uefa quasi fino alla fine malgrado un organico ridotto all'osso, e l'Espanyol di José Antonio Camacho, mai sceso più in basso del quinto posto.

Francesc J. Gimeno

Il club

Club Atlético de Madrid
Anno di fondazione: 1903
Indirizzo: Paseo Virgen del Puerto 67, 28005 Madrid
Tel.: 0034-1-366 47 07
Colori sociali: bianco-rosso
Stadio: Vicente Calderón (55.685)
Presidente: Jesús Gil y Gil
Albo d'oro: Campione di Spagna 1940, 1941, 1950, 1951, 1966, 1970, 1973, 1977, 1996. Coppa di Spagna 1960, 1961, 1965, 1972, 1976, 1985, 1991, 1992, 1996. Coppa delle Coppe 1962. Coppa Intercontinentale 1974.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
José MOLINA	P	8-8-70
RICARDO López	P	31-12-71
FELIPE Moya	P	21-8-72
TOMAS Reñones	D	9-8-60
Roberto SOLOZABAL	D	15-9-69
Juan Manuel LOPEZ	D	3-9-69
Antonio Muñoz TONI	D	4-2-68
Delfi GELI	D	22-4-69
Santiago SANTI	D	9-3-74
Juan VIZCAINO	C	8-5-70
José CAMINERO	C	8-11-67
Diego SIMEONE (Arg)	C	28-4-70
Milinko PANTIC (Jug)	C	5-6-66
Francisco PIRRI	C	10-11-70
ROBERTO Prieto	C	15-1-73
Francisco Narváez KIKO	A	26-4-72
Luboslav PENEV (Bul)	A	31-8-66
JUAN CARLOS Gómez	A	5-4-73
Leonardo BIAGINI (Arg)	A	13-4-77
Fernando CORREA (Uru)	A	6-1-74

Allenatore: **Radomir ANTIC**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	87	42	26	9	7	75	32
Valencia	83	42	26	5	11	77	51
Barcellona	80	42	22	14	6	72	39
Espanyol	74	42	20	14	8	63	36
Tenerife	72	42	20	12	10	69	54
Real Madrid	70	42	20	10	12	75	51
Real Sociedad	63	42	17	12	13	62	53
Betis Siviglia	62	42	16	14	12	61	54
Deportivo La Coruña	61	42	16	13	13	63	44
Compostela	59	42	17	8	17	47	54
Celta Vigo	52	42	12	16	14	49	51
Saragozza	48	42	11	15	16	51	59
Athletic Bilbao	48	42	11	15	16	44	55
Siviglia	48	42	11	15	16	43	55
Oviedo	48	42	12	12	18	47	67
Valladolid	47	42	11	14	17	57	62
Racing Santander	47	42	11	14	17	47	69
Sporting Gijón	46	42	13	7	22	51	60
Rayo Vallecano	44	42	12	8	22	47	74
Mérida*	42	42	10	12	20	37	62
Albacete*	42	42	10	12	20	55	81
Salamanca*	33	42	8	9	25	53	82

* retrocesse

MARCATORI: **31 reti:** Pizzi (Tenerife).

Un trionfo alla brasiliana

Sopra, il portiere Rüstü Reçber

«*È stato un campionato diverso dal solito: noi contro tutti gli altri. E alla fine abbiamo prevalso*» spiega soddisfatto Ali Sen, presidente del Fenerbahçe. In carica dal 14 dicembre 1994, Ali Sen ha così vinto il suo primo campionato, recitando la parte del trascinatore. Prima ha fatto arrivare in Turchia Carlos Alberto Parreira, Ct del Brasile campione del mondo a Usa 94, poi ha lanciato la sfida a tutti gli avversari, sostenendo che nessun'altro era forte come il suo Fenerbahçe. Così responsabilizzati e motivati, i suoi giocatori hanno riportato il Fenerbahçe sul trono del calcio turco, dal quale mancava da sette anni.

REGOLARE. Inizialmente sembrava la stagione del Trabzonspor, vincitore di 12 delle prime 14 gare di campionato. Ma alla quindicesima gli uomini di Carlos Alberto Parreira lo battevano 3-1, proponendosi così come primi candidati al titolo. Quella dei gialloblù era una marcia molto regolare. A fine torneo il Fenerbahçe accusava soltanto due sconfitte (1-3 col Gençlerbirligi, 0-2 col Galatasaray).

EROI. Quali sono stati i principali artefici del successo gialloblù? Il portiere Rüstü Reçber su tutti. Ha disputato un torneo perfetto, salvando in numerose circostanze la propria porta con interventi miracolosi. Poi l'attaccante Aykut Kocaman, autore del gol decisivo nel 2-1 sul campo del Trabzonspor a due turni dal termine. Da molti anni Aykut realizza reti importanti per il Fenerbahçe. Esemplare anche il campionato della coppia centrale difensiva formata dal nigeriano Uche Okechukwu e dal danese Jess Høgh, già insieme tre anni fa nel Brøndby. A centrocampo si sono distinti il regista e capitano Oguz Cetin, e il giovanissimo Tayfun Korkut, inesauribile motorino. Positivo anche il torneo del goleador bosniaco Elvir Bolic, che quest'anno non ha fallito nessun rigore, totalizzando 22 reti.

FESTA. Il Fenerbahçe è la squadra più popolare della Turchia e il suo successo, atteso sette anni, ha riempito le strade di macchine e camion stracolmi di tifosi esultanti. Il "presidentissimo" Ali Sen, però, non dorme sugli allori, e ha già annunciato il prossimo obiettivo: «*Entrare in Champions League*».

Selçuk Manav

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
RÜSTÜ Reçber	P	22-4-1973	Fenerbahçe
ERKAN Avseren	D	1-7-1971	Vanspor
BÜLENT Korkmaz	D	24-11-1968	Galatasaray
OGÜN Temizkanoglu	D	10-6-1969	Trabzonspor
RAHIM Zafer	D	25-1-1971	Gençlerbirligi
TUGAY Kerimoglu	C	24-8-1970	Galatasaray
Fani MADIDA	C	7-12-1966	Antalyaspor
ENGIN Özdemir	C	1-10-1968	Gençlerbirligi
FARUK Yigit	A	15-4-1966	Kocaelispor
Elvir BOLIC	A	14-9-1971	Fenerbahçe
Shota ARVELADZE	A	25-6-1973	Trabzonspor

Allenatore: **Carlos Alberto PARREIRA** (Fenerbahçe)

Il club

Fenerbahçe Spor Kulübü
Anno di fondazione: 1907
Indirizzo: Fenerbahçe burnu, Kalamis, Istanbul
Tel.: 0090-1-345 0940
Colori sociali: giallo-blu
Stadio: Fenerbahçe (30.000)
Presidente: Ali Sen
Albo d'oro: Campione di Turchia 1959, 1961, 1964, 1965, 1968, 1970, 1974, 1975, 1978, 1983, 1985, 1989, 1996. Coppa di Turchia 1968, 1973, 1979, 1983.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
RÜSTÜ Reçber	P	22-4-73
ENGIN Ipekoglu	P	7-6-61
Uche OKECHUKWU (Nig)	D	27-9-67
EMRE Asik	D	13-12-73
HULIL IBRAHIM Kara	D	26-5-72
EROL Bulut	D	11-1-72
SAFFET Akbas	D	13-4-68
Jess HØGH (Dan)	D	7-5-66
MUSTAFA Özer	D	27-8-69
KEMALETTIN Sentürk	C	9-2-70
OGUZ Çetin	C	15-2-63
ILKER Yagcioglu	C	10-3-66
TARIK Dasgün	C	26-8-63
TAYFUN Korkut	C	21-11-74
BÜLENT Uygun	C	20-11-70
AYKUT Kocaman	A	5-4-65
AYGÜN Taskiran	A	22-4-74
Elvir BOLIC (Bos)	A	14-9-71
Dalian ATKINSON (Ing)	A	21-3-68

Allenatore: **Carlos Alberto PARREIRA**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe Istanbul	84	34	26	6	2	68	19
Trabzonspor	82	34	26	4	4	79	24
Besiktas Istanbul	69	34	22	3	9	74	46
Galatasaray Istanbul	68	34	21	5	8	67	38
Kocaelispor	59	34	16	11	7	61	43
Gaziantepspor	49	34	14	7	13	42	43
Antalyaspor	45	34	13	6	15	45	55
Samsunspor	43	34	12	7	15	46	46
Bursaspor	41	34	10	11	13	56	48
Gençlerbirligi	41	34	10	11	13	41	48
Ankaragücü	37	34	10	7	17	36	56
Altay Izmir	36	34	9	9	16	35	56
Istanbulspor	35	34	8	11	15	46	57
Vanspor	35	34	8	11	15	32	50
Denizlispor	34	34	8	10	16	38	50
Kayserispor*	32	34	7	11	16	41	61
Eskisehirspor*	32	34	10	2	22	40	68
Karsiyaka*	27	34	7	6	21	26	65

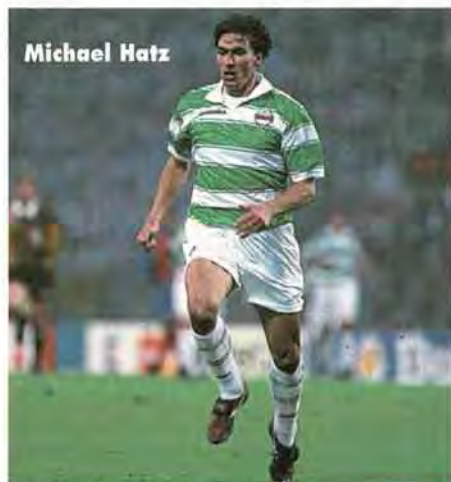
* retrocesse

MARCATORI: **25 reti:** S. Arveladze (Trabzonspor).

AUSTRIA

Rapid Vienna

Ritorno sulla via della gloria

Finalista in Coppa delle Coppe e campione d'Austria. Una cavalcata trionfale che ha riportato l'antico lustro alla più prestigiosa società austriaca dopo gli ultimi anni vissuti con l'angoscia del fallimento economico, allontanato dai 25 milioni di scellini che ogni anno la «Bank Austria» versa nelle casse sociali del Rapid sotto forma di sponsorizzazione. Ma nel concitato finale di stagione l'impegno continentale ha rischiato di compromettere la corsa al titolo nazionale. In aprile i ragazzi di Dokupil eliminano il Feyenoord nelle semifinali della Coppa delle Coppe, il Ct austriaco Prohasha ne chiama sette in Nazionale (Konsel, Hatz, Schöttel, Heraf, Marasek, Stöger e Stumpf) ma in campionato devono fare i conti con l'ultima fiammata dell'Austria Salisburgo campione in carica. Nella città di Mozart il Rapid si porta sul 2-0 per poi farsi rimontare fino al 4-2 finale. Risultato che lancia in vetta lo Sturm Graz di Ivica Osim, che contenderà il titolo a Dokupil fino all'ultima giornata. A maggio conquista la testa della classifica addirittura il sorprendente Tirol dell'ottimo Didi Constantini, forte del nazionale russo Cherchesov fra i pali, del polacco medaglia d'argento alle Olimpiadi di Barcellona, Brzeczek, in cabina di regia e del sorprendente Krinner in attacco, prelevato dal Vorwärts Sfeyr lo scorso inverno per sostituire il nazionale Cerny, ceduto ai tedeschi del Monaco 1860.

Michael Hatz

Carsten Jancker

BOTTI. Chiusa la parentesi europea con la sfortunata finale di Bruxelles (1-0 per il Paris SG), il Rapid approfitta di un passo falso dei tirolesi, battuti (1-0) dall'Austria Vienna e chiude la pratica campionato con un finale coi botti: vince le stracittadine con Admira Wacker (6-0) e Austria Vienna (2-0) e si laurea campione battendo (2-0) i diretti antagonisti dello Sturm Graz, ai quali non è servito poter contare sul capocannoniere del campionato Ivica Vastic, croato naturalizzato austriaco, che lo scorso inverno è stato eletto calciatore dell'anno, convocato in Nazionale da Prohaska e opzionato dal Torino di Calleri. È finito, e male, il ciclo dell'Austria Salisburgo: l'ex Heribert Weber non ha saputo emulare il suo maestro Otto Baric, silurato a inizio di stagione.

Marco Zunino

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Michael KONSEL	P	6-3-1962	Rapid Vienna
Michael HATZ	D	17-11-1970	Rapid Vienna
Goran KARTALIJA	D	17-1-1966	Linzer ASK
Peter SCHÖTTEL	D	26-3-1967	Rapid Vienna
Markus SCHOPP	C	22-2-1974	Sturm Graz
Andrzej LESIAK	C	21-5-1966	SV Ried
Jerzy BRZECZEK	C	18-3-1971	Tirol Innsbruck
Heimo PFEIFENBERGER	C	29-12-1966	Austria Salisburgo
Gernot KRINNER	A	1-4-1967	Tirol Innsbruck
Christian STUMPF	A	24-12-1966	Rapid Vienna
Ivica VASTIC	A	29-9-1969	Sturm Graz

Allenatore: **Ernst DOKUPIL** (Rapid Vienna)

Il club

Sport Klub Rapid Wien
Anno di fondazione: 1899
Indirizzo: Keisslergasse 6, 1140 Wien
Tel.: 0043-1-914 3490
Colori sociali: bianco-verde
Stadio: Hanappi-stadion (19.600)
Presidente: Karlheinz Oertel
Albo d'oro: Campione d'Austria 1912, 1913, 1916, 1917, 1919, 1920, 1921, 1929, 1930, 1935, 1938, 1940, 1941, 1946, 1948, 1951, 1952, 1954, 1956, 1957, 1960, 1964, 1967, 1968, 1982, 1983, 1987, 1988, 1996. Coppa d'Austria 1919, 1920, 1927, 1946, 1961, 1968, 1969, 1972, 1976, 1983, 1984, 1985, 1987, 1995. Campione di Germania 1941. Coppa di Germania 1938.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Raimund HEDL	P	31-8-74
Michael KONSEL	P	6-3-62
Peter GUGGI	D	25-9-67
Renè HALLER	D	12-11-73
Michael HATZ	D	17-11-70
Trifon IVANOV (Bul)	D	27-7-65
Peter SCHÖTTEL	D	26-3-67
Mario SEHRENGEL	D	1-11-77
Zoran BARISIC	C	22-5-70
Sasha BURRINGER	C	3-9-75
Andreas HERAF	C	10-9-67
Prvoslav JOVANOVIC	C	17-12-73
Dietmar KÜHBAUER	C	4-4-71
Oliver LEDERER	C	2-1-78
Stefan MARASEK	C	4-1-70
Roman PIVARNIK (Cec)	C	17-12-67
Peter STÖGER	C	11-4-66
Carsten JANCKER (Ger)	A	28-8-74
Sergej MANDREKO (Tag)	A	1-8-71
Maciej SLIWOWSKI (Pol)	A	10-1-67
Christian STUMPF	A	24-12-66

Allenatore: **Ernst DOKUPIL**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	70	36	21	7	8	67	39
Sturm Graz	67	36	20	7	9	61	35
FCS Tirol Innsbruck	62	36	18	8	10	64	40
Grazer AK	60	36	15	15	6	47	35
Austria Vienna	51	36	14	9	13	42	35
Linzer ASK	48	36	13	9	14	36	35
SV Ried	47	36	11	14	11	47	53
Austria Salisburgo	44	36	10	14	12	53	51
Admira/Wacker	34	36	7	13	16	35	61
Vorwärts Steyr*	6	36	0	6	30	25	93

* retrocessa

MARCATORI: **20 reti:** Vastic (Sturm)

La sorpresa viene da Lodz

Un po' a sorpresa, ma con pieno merito, ha vinto il Widzew Lodz, la vecchia squadra di Zbigniew Boniek. Fin dalle prime battute del campionato il Widzew è apparsa l'unica formazione in grado di reggere il passo della grande favorita della vigilia, il Legia Varsavia. Le belle prove nella prima fase di Champions League del Legia non lasciavano però molte speranze. Lo squadrone di Varsavia dominava la fase autunnale del torneo e sembrava avere tutte le carte in regola per confermarsi campione. In primavera, però, il Legia aveva un calo di rendimento, accusando il dispendio delle tante energie profuse in Europa. Le avversarie, e in particolare il Widzew si facevano più vicine. Tutto, però, si decideva in un'unica gara, nello scontro diretto fra Legia e Widzew il 22 maggio a Varsavia, che si concludeva con il successo degli ospiti per 2-1. Praticamente grazie a questa vittoria il Widzew ridiventava campione di Polonia.

PASSATO. A Lodz si ritorna così a respirare l'aria dei tempi d'oro, i primi Anni 80, quando il Widzew era anche riuscito a raggiungere le semifinali di Coppa dei Campioni. I tempi sono cambiati, nessuno si aspetta che questo Widzew possa ripetere tali imprese. Però il buon comportamento del Legia in Champions League ha dimostrato che le squadre polacche, malgrado la crisi della Nazionale, sono in grado di figurare dignitosamente in Europa. Il motivo è chiaro: la possibilità di guadagnare ingenti somme, sia per i club che per i calciatori. Il Widzew è quindi intenzionato a imitare in campo europeo il comportamento del suo grande rivale in patria, il Legia.

MIGLIORI. A questo scopo il club di Lodz non dovrebbe privarsi dei suoi elementi migliori, anzi, dovrebbe rafforzarsi.

Andrzej Wozniak

Ma è difficile trovare in Polonia buoni giocatori con esperienza internazionale. Così il Widzew continuerà a puntare sul portiere Andrzej Wozniak, sui difensori Tomasz Lapinski e Waldemar Jaskulski, tutti nel giro della Nazionale polacca. Ed ancora sul giovane centrocampista offensivo Marek Citko, acquistato dallo Jagiellonia Bialystok per 3 miliardi di zloty (circa 200 milioni di lire), e sul vecchio attaccante Marek Koniarek, autore di oltre 100 reti nella massima divisione polacca. Nonostante i gol segnati anche quest'anno per il Widzew, Koniarek non viene preso in considerazione per la Nazionale. Il motivo? Viene considerato troppo vecchio, essendo nato nel 1962. Di tale opinione non è Franciszek Smuda, allenatore del Widzew, che punterà su Koniarek anche nella campagna europea della prossima stagione.

Stefan Bielanski

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Andrzej WOZNIAK	P	23-10-1965	Widzew Lodz
Marek JOZWIAK	D	21-8-1967	Legia Varsavia
Jacek ZIELINSKI	D	10-10-1967	Legia Varsavia
Waldemar JASKULSKI	D	23-4-1967	Widzew Lodz
Krzysztof BUKALSKI	C	22-9-1970	Hutnik Cracovia
Zbigniew WYCISZKIEWICZ	C	16-6-1969	Widzew Lodz
Radoslaw MICHALSKI	C	21-9-1969	Legia Varsavia
Tomasz WIESZCZYCKI	C	21-12-1971	Legia Varsavia
Marek CITKO	C	27-3-1974	Widzew Lodz
Marek KONIAREK	A	29-5-1962	Widzew Lodz
Jerzy PODBROZNY	A	17-12-1966	Legia Varsavia

Allenatore: **Franciszek SMUDA** (Widzew Lodz)

Il club

S.A. Widzew Lodz
Anno di fondazione: 1910
Indirizzo: 92230 Lodz, Al. Marszalka Pilsudskiego 138
Tel.: 0048-42-747218
Stadio: Widzew (25.000)
Presidente: Andrzej Pawelec
Albo d'oro: Campione di Polonia 1981, 1982, 1996. Coppa di Polonia 1985.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Andrzej WOZNIAK	P	23-10-65
Tomasz MUCHINSKI	P	6-3-66
Marek BAJOR	D	10-1-70
Daniel BOGUSZ	D	21-9-74
Waldemar JASKULSKI	D	23-4-67
Tomasz LAPINSKI	D	1-8-69
Slawomir GALA	D	11-3-72
Miroslaw SZYMKOWIAK	D	11-11-76
Andrej MICHALCZUK (Ucr)	C	3-11-67
Ryszard CZERWIEC	C	28-2-68
Pawel MIASZKIEWICZ	C	26-11-71
Piotr SZARPAK	C	21-3-71
Zbigniew WYCISZKIEWICZ	C	16-6-69
Marek CITKO	A	27-3-74
Marek KONIAREK	A	29-5-62
Rafal SIADACZKA	A	21-2-72

Allenatore: **Franciszek SMUDA**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	88	34	27	7	0	84	22
Legia Varsavia	85	34	27	4	3	95	22
Hutnik Cracovia	52	34	15	7	12	48	43
LKS Lodz	49	34	13	10	11	44	38
Amica Wronki	48	34	13	9	12	35	37
Stomil Olsztyn	46	34	13	7	14	32	41
Lech Poznan	45	34	11	12	11	45	40
Rakow Czestochowa	44	34	12	8	14	33	36
Sokol Pniewy/GKS T.	44	34	11	11	12	36	40
Zaglebie Lubin	44	34	11	11	12	34	35
GKS Katowice	43	34	11	10	13	36	37
Górnik Zabrze	43	34	10	13	11	45	52
Slask Wroclaw	42	34	9	15	10	39	41
GKS Belchatow	42	34	12	6	16	40	54
Pogon Stettino	42	34	11	9	14	33	41
Olimpia/Lechia	40	34	11	7	16	39	59
Stal Mielec	28	34	8	4	22	33	67
Siarka Tarnobrzeg	15	34	3	6	25	24	70

*retrocesse

MARCATORI: **29 reti:** Koniarek (Widzew Lodz)

Gorica canta Hit Hit Hurrà

Alla vigilia del mezzo secolo di vita, l'Hit Gorica ha vinto il suo primo scudetto. L'egemonia dell'Sct Olimpija Lubiana, l'unica società della Repubblica dell'ex Jugoslavia che in passato era riuscita a competere con squadroni quali

Alfred Jermanis

Stella Rossa, Partizan, Hajduk, Dinamo Zagabria, ha avuto fine. A far «abdicare» i lubianesi è stata una società che in passato, mentre l'Olimpia militava nella Jugoslavia, come massimo traguardo poteva vantare il secondo posto nel campionato sloveno '68-69, l'equivalente della serie C jugoslava. I meriti maggiori per questo storico traguardo vanno allo sponsor, l'Hit, azienda alberghiero-turistica di Nova Gorica nota soprattutto per le sue case da gioco. Il «colosso» goriziano due stagioni orsono ha deciso di correre in soccorso alla società calcistica che era con l'acqua alla gola. Con l'abbinamento Hit le cose cambiavano. Dopo il terzo posto della scorsa stagione, miglior piazzamento della storia recente, in estate l'Olimpija «prelevava» da Nova Gorica l'allenatore Milos Soskic e i due migliori giocatori, Novica Nikcevic e Branislav Kojicic.

PAURE. Grandi erano le paure della tifoseria, nonostante le promesse delle società che indicava come obiettivo il piazzamento in una coppa europea. Per arrivarci veniva ingaggiato l'allenatore Milan Miklavic, che a giugno con il Leoben, formazione della B austriaca era giunto alla finale della coppa Nazionale. L'arrivo di giocatori di provata esperienza quali Demirovic, Jermanis, Vorobjev, Protega, Ubavic incideva in modo determinante tanto che, al termine del girone d'andata, il vantaggio sulla seconda, il Mura, era di 5 punti, e sulla terza, l'Sct Olimpija di ben 12. Nella fase primaverile la squadra isontina, pur gestendo senza affanni il notevole vantaggio, perdeva lo smalto e il pareggio era il risultato più frequente.Ne approfittava l'-Sct Olimpija, che arrivava a tre punti dai goriziani. La matematica certezza dello scudetto, ironia della sorte arrivava nella giornata in cui dopo 23 risultati utili consecutivi l'Hit Gorica a Maribor subiva la prima sconfitta (1-0). Da sottolineare che l'Hit Gorica è stata l'unica squadra che nel corso del campionato non ha sostituito l'allenatore. L'Hit Gorica nel corso del campionato si è affidata a un ormai consolidato 4-4-2. Tre sono stati i giocatori che si sono maggiormente distinti. Il portiere Borut Mavric, che non ha sbagliato una gara, il libero Blagoje Radovanovic che con la sua esperienza (ha giocato nella A jugoslava) ha dato sicurezza alla retroguardia, e il nazionale Alfred Jermanis che, arrivato a Nova Gorica dal Rapid Vienna dopo tre turni di campionato, ha immediatamente preso le redini del centrocampo.

Arden Stancich

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Borut MAVRIC	P	27-3-1970	Hit Gorica
Simon SESLAR	D	5-4-1974	Biostart Publikum
Miran SREBRNIC	D	8-1-1970	Hit Gorica
Blagoje RADOVANOVIC	D	6-12-1963	Hit Gorica
Srecko ILIC	D	2-10-1966	Beltinci
Enes DEMIROVIC	C	13-6-1972	Hit Gorica
Alfred JERMANIS	C	21-1-1967	Hit Gorica
Damian GAJSER	C	8-5-1970	Mura Murska Sobota
Vili BECAJ	C	8-9-1967	Hit Gorica
Faik KAMBEROVIC	A	25-7-1967	Biostart Publikum
Ermin SILJAK	A	11-5-1973	Sct Olimpija

Allenatore: **Milan MIKLAVIC** (Hit Gorica)

Il club

Nagometni Klub Hit Gorica
Anno di fondazione: 1947 (in precedenza si chiamava Nova Gorica, Vozila, Soap Gorica).
Indirizzo: Bazoviska 4, p.p. 95, 5001 Nova Gorica
Tel.: 0038-65-22 458
Colori sociali: bianco - azzurro
Stadio: Sportni Park (6000)
Presidente: Danilo Kovacic
Albo d'oro: Campione di Slovenia 1996.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Borut MAVRIC	P	27-3-70
Robert VOLK	P	30-8-65
Ismir PINTOL (Bos)	P	24-10-73
Aleksander GRUDEN	D	4-10-69
Marko MADON	D	12-11-65
Blagoje RADOVANOVIC (Jug)	D	6-12-63
Miran SREBRNIC	D	8-1-70
Miha KEBE	D	24-3-69
Andrej POLJSAK	D	24-6-68
Marko VOGRIC	D	26-6-76
Milos KOSTIC	D	23-11-71
Elvis RIBARIC	D	21-5-72
Florjan DEBENJAK	C	1-3-69
Enes DEMIROVIC (Bos)	C	13-6-72
Vili BECAJ	C	8-9-67
Nenad PROTEGA	C	11-10-69
Aleksander VOROBJEV (Rus)	C	18-8-67
Alfred JERMANIS	C	21-1-67
Milos BREZNIKAR	A	16-4-62
Sandi VALENTINCIC	A	25-8-67
Ivica VULIC	A	27-12-73
Zoran UBAVIC	A	28-10-65
Radovan CURCIC (Jug)	A	10-1-72
Robert MARUSIC	A	10-8-73

Allenatore: **Milan MIKLAVIC**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Nova Gorica	67	36	18	13	5	49	22
Olimpija Lubiana	64	36	19	7	10	79	39
Mura Murska Sobota	58	36	15	13	8	43	29
Maribor Branik	53	36	14	11	11	47	32
Biostart Publikum Celje	51	36	13	12	11	62	47
NK Beltinci	50	36	13	11	12	41	40
Rudar Velenje	49	36	13	10	13	46	37
Primorje Ajdovscina	48	36	13	9	14	56	48
MAG Korotan Prevalje	42	36	11	9	16	44	46
NK Izola*	8	36	1	5	30	13	140

* retrocessa

MARCATORI: **28 reti:** Siljak (Olimpija)

SAN MARINO
Libertas

Un premio alla fedeltà

Un campionato ricco di sorprese e colpi di scena, quello vissuto quest'anno nella più piccola Repubblica del mondo. La Libertas, la più antica società sportiva di San Marino (1928), finalmente campione; il Tre Fiori, che da tre anni monopolizzava il torneo nazionale, penalizzato di otto punti per il tesseramento irregolare di un calciatore straniero; la decisione di cambiare la formula del massimo torneo della Repubblica a partire dalla prossima stagione. Annullate quindi le retrocessioni in A2. Dalla stagione 1996-97 il campionato sammarinese sarà diviso in due gironi, A e B, di otto squadre ciascuno. Non esisterà più la serie cadetta. La composizione dei due gironi è stata calcolata sulla classifica finale della regular season 1995-96 della A1 e della A2: le squadre «dispari» (la prima, la terza, la quinta...) vanno a formare il girone A, le squadre «pari» (la seconda, la quarta, la sesta...) il girone B. La composizione dei gironi si ripeterà ogni anno tenendo sempre conto della classifica finale della regular season che qualificherà ai play-off le prime tre classifiche di ogni girone.

FEDELTÀ. Intanto la Libertas ha festeggiato la vittoria del suo primo campionato. L'artefice principe dell'inaspettata impresa è Pierluigi Parenti. Chi è? *«Io sono la Libertas»,* ama rispondere divertito. Ma dice il vero. Quarantasei anni, originario di Borgomaggiore, è tesserato per la Libertas dall'età di quattordici anni. Dopo la trafila nelle giovanili, è stato il regista della prima squadra fra il 1968 e il 1978. Ha dovuto lasciare l'attività agonistica per una frattura alle costole rimediata contro il Dogana in una partita della Coppa Titano, e già dal 1972 ha iniziato ad allenare. Oggi, oltre alla prima squadra che guida ininterrottamente da quasi quindici anni, allena anche tre formazioni giovanili della Libertas. Nel frattempo è stato Segretario Generale della Federcalcio negli anni che hanno visto l'entrata della Fsgc negli organismi internazionali nonché Segretario della Libertas. Zonista convinto, tre sono i punti fermi della sua formazione: il terzino Ivan Toccaceli, il centrocampista Franco Agarici e il bomber Teodoro Bernardini. Per chiudere, la notizia del ritiro del portiere della Nazionale Pier Luigi Benedettini, ora dedito alla sua azienda di trasporti pubblici.

m.z.

La Libertas campione sammarinese

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Claudio BERTONI	19-12-1957	La Fiorita
Ivan TOCCACELI	19-1-1968	Libertas
Sandro AGARICI	23-10-1965	Libertas
Fabrizio PELLICIONI	13-10-1976	Folgore
Mauro MARANI	9-3-1975	Cosmos
Alessandro FAETANINI	4-12-1971	San Giovanni
Alessandro PASOLINI	9-1-1966	Domagnano
Franco AGARICI	20-5-1964	Libertas
Teodoro BERNARDINI	19-1-1966	Libertas
Alessandro PANCOTTI	10-2-1975	San Giovanni
Yasar YAZICI	8-1-1967	San Giovanni

Allenatore: **Pierluigi PARENTI** (Libertas)

Il club

Società sportiva LIBERTAS
Anno di fondazione: 1928
Indirizzo: Via XXVIII Luglio, 1/8 - 47031 Borgo Maggiore
Tel.: 0549 - 906472
Colori sociali: granata
Stadio: il campionato sammarinese è itinerante
Presidente: Paride Andreoli
Albo d'oro: Campione sammarinese: 1966. Coppa Titano: 1937, 1950, 1954, 1958, 1959, 1961, 1987, 1989, 1991.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Michele CECCOLI	P	4-12-73
Federico FOSCOLI	P	22-8-71
Sandro AGARICI	D	23-10-65
Agostino BIORDI	D	27-3-78
Stefano BIORDI	D	8-3-74
Roberto MARCUCCI	D	9-5-63
Fabio MINI	D	2-12-77
Luca MORONI	D	28-12-69
Federico ROSSI	D	11-3-69
Ivan TOCCACELI	D	19-1-68
Franco AGARICI	C	20-5-64
Augusto BERTOLINO	C	13-12-65
Fortunato BRUSCHI	C	16-7-66
Massimo GHIOTTI	C	3-8-72
Daniele TOCCACELI	C	2-4-74
Davide TOCCACELI	C	23-8-69
Valerio TOCCACELI	C	6-3-69
Andrea VANNUCCI	C	19-12-74
Teodoro BERNARDINI	A	19-1-66
Massimiliano BETTI	A	10-10-68
Franco FRANCIOSI	A	28-1-68
Floriano SPERINDIO	A	17-8-73
Mattia TOCCACELI	A	20-12-78

Allenatore: **Pierluigi PARENTI**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosmos	33	18	10	3	5	29	21
Murata	31	18	8	7	3	29	15
La Fiorita	29	18	8	5	5	24	17
San Giovanni	28	18	7	7	4	26	24
Folgore	27	18	7	6	5	22	18
Domagnano	26	18	7	5	6	22	16
Tre Fiori	26	18	8	2	8	23	25
Virtus	21	18	5	6	7	22	26
Cailungo	15	18	3	6	9	20	32
Faetano	10	18	3	1	14	16	39

MARCATORI: **11 reti:** Pancotti (San Giovanni).

PLAY-OFF
San Giovanni-Libertas 0-1
Murata-La Fiorita 2-4
Libertas-La Fiorita 2-2 (3-4 rig.)
San Giovanni-Murata 2-0

SEMIFINALI
Cosmos-La Fiorita 1-0
Libertas-San Giovanni 3-0

FINALE
Libertas-Cosmos 4-1

Felice ritorno al passato

Per il Brøndby doveva essere la stagione del riscatto e lo è stata, ma quanta fatica per riportare nelle bacheche sociali il titolo nazionale che mancava da cinque anni. Ancora una volta, dopo i successi di Silkeborg e AaB Aalborg, un outsider ha tentato il colpaccio, questa volta l'AGF Aarhus. Ha solo sfiorato la vittoria in campionato, ma si è portato a casa la coppa danese strappandola proprio al Brøndby. All'Aarhus non è bastata l'esperienza del portiere Lars Windfeld e del campione d'Europa Torben Piechnik, come non è bastato l'estro di Stig Tøfting, un potenziale Laudrup reduce da una sfortunata esperienza nelle file dell'Amburgo, rinato con il ritorno nella Superliga danese tanto da essere inserito nei "22" presenti all'Europeo inglese. È stato invece depennato da Møller-Nielsen il capocannoniere del campionato Thomas Thørninger (20 gol), anche lui reduce da un'infelice esperienza all'estero, nel PSV Eindhoven. Gli infortuni sono stati forse l'ostacolo più alto da superare per la compagine allenata da Ebbe Skovdahl, lo zio materno dei fratelli Michael e Brian Laudrup. Una stagione particolarmente sfortunata sotto questo punto di vista.

INFORTUNI. Uno dopo l'altro sono stati bloccati in infermeria il mediano Kristensen e il centravanti Hansen, due anni fa seguiti per qualche settimana dagli osservatori del Parma; il difensore centrale norvegese Eggen, goleador in Coppa Uefa, infortunatosi dopo che "Drillo" Olsen lo aveva richiamato in Nazionale e nel finale di stagione è stato costretto a disertare addirittura la convocazione per l'Europeo il figliol prodigo John Jensen, rientrato dall'Arsenal. È stato tormentato da problemi fisici anche capitan Vilfort, mentre si è dimostrato un autentico baluardo l'ultratrentenne Lars Olsen, il libero della Danimarca campione d'Europa nel 1992 in Svezia, ritornato in patria dopo il suo peregrinare in Europa (Turchia e Svizzera) per sostituire il norvegese Eggen nella seconda parte della stagione. Con Olsen non hanno tradito il portiere Krogh, addirittura in gol contro l'Aarhus, e il centrocampista Allan Nielsen, atteso da anni alla definitiva consacrazione, finalmente arrivata.

m.z.

A fianco, la festa scudetto del Brøndby. In basso, il portiere Mogens Krogh, miglior numero uno del torneo

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Mogens KROGH	P	31-10-1963	Brøndby
Torben PIECHNIK	D	21-5-1963	AGF Aarhus
Lars OLSEN	D	2-2-1961	Brøndby
Diego TUR	D	3-10-1971	FC Copenaghen
Brian STEEN NIELSEN	C	28-12-1968	OB Odense
Kim VILFORT	C	15-11-1962	Brøndby
Morten BISGAARD	C	25-6-1974	OB Odense
Allan NIELSEN	C	13-3-1971	OB Odense
Stig TØFTING	C	14-8-1969	AGF Aarhus
Thomas THØRNINGER	A	20-10-1972	AGF Aarhus
Steffen HØJER	A	22-5-1973	Viborg

Allenatore: **Ebbe SKOVDAHL** (Brøndby)

Il club

Brøndby Idrætsforening
Anno di fondazione: 1964
Indirizzo: Gildhøjcentret Gildhøj, 2605 Brøndby
Tel.: 0045-43-630 810
Colori sociali: giallo-blu
Stadio: Brøndby Stadion (22.600)
Presidente: Benny Winther
Albo d'oro: Campione di Danimarca 1985, 1987, 1988, 1990, 1991, 1996. Coppa di Danimarca 1989, 1994.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Søren HANSEN	P	17-4-69
Mogens KROGH	P	31-10-63
Anders BJERREGAARD	D	9-7-74
Søren COLDING	D	2-9-72
Dan EGGEN (Nor)	D	13-1-70
Per NIELSEN	D	15-10-73
Lars OLSEN	D	2-2-61
Kenneth RASMUSSEN	D	11-9-73
Jens RISAGER	D	9-4-71
Ole BJUR	C	13-9-68
Kim DAUGAARD	C	29-7-74
John JENSEN	C	3-5-65
Jesper KRISTENSEN	C	9-10-71
Allan NIELSEN	C	13-3-71
Allan RAVN JENSEN	C	4-2-74
Kim VILFORT	C	15-11-62
Ruben BAGGER	A	16-1-72
Bo HANSEN	A	16-6-72
Peter MØLLER	A	23-3-72
Kenneth PEDERSEN	A	4-1-76
David POULSEN	A	25-5-73
Ole PUGGAARD	A	5-2-74
Ebbe SAND	A	9-7-72
Thomas THÖGERSEN	A	2-4-68

Allenatore: **Ebbe SKOVDAHL**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	67	33	20	7	6	71	32
AGF Aarhus	66	33	18	12	3	61	28
OB Odense	60	33	17	9	7	57	33
Lyngby	53	33	14	11	8	61	35
AaB Aalborg	51	33	15	6	12	57	37
Silkeborg	49	33	14	7	12	44	42
FC Copenaghen	48	33	13	9	11	48	49
Viborg	38	33	9	11	13	47	67
Vejle	33	33	8	9	16	34	50
Herfølge	27	33	6	9	18	41	62
Ikast	25	33	5	10	18	28	63
Næstved	23	33	5	8	20	29	80

MARCATORI: **20 reti**: Thørninger (Brøndby).

L'esperienza paga sempre

Quando l'esperienza paga. Campionato (lo Slavia non lo vinceva dal 1943) e coppa (la prima della ottuagenaria storia del club) in una sola stagione. Al contrario delle due grandi Levski e CSKA Sofia, alle prese con un ricambio generazionale, la scorsa estate lo Slavia si è liberato di tre giovani promesse, tutte già nel giro della Nazionale di Dimitar Penev, come il terzino Engibar Engibarov, ceduto al CSKA, il mediano Vladimir Yonkov e l'astro nascente del calcio bulgaro Marian Hristov, entrambi passati al Levski, ha incassato poco meno di un milione di dollari e ha puntato tutto sull'esperienza del nazionale Nasko Sirakov, ormai un totem del calcio bulgaro. E con Sirakov al centro dell'attacco, prima della fine del campionato è partito (in Turchia) anche Vladko Shalamanov, vice capocannoniere dello scorso campionato con 22 gol. Il tecnico Stoian Kotzev, una vita trascorsa nei quadri dello Slavia Sofia, prima come calciatore, poi come dirigente e quindi come allenatore, ha impostato la squadra sui tanti ex del Levski e del CSKA a sua disposizione, a cominciare dal giovane portiere Zdravko Zdravkov, che nel Levski la passata stagione non trovava spazio alle spalle di Plamen Nikolov. Il quale, invece, quest'anno gli ha addirittura dovuto lasciare il posto nella rosa della Nazionale maggiore per l'Europeo inglese.

Zdravko Zdravkov

Il tecnico Stoian Kotzev

VETERANI. Nella difesa a cinque comanda il libero Stefan Kolev, già campione di Bulgaria con il Levski, ben sorretto dalla coppia di mastini composta da Kiril Kachamanov e Marius Urukov, due ex del CSKA; sulla fascia destra si è messo in luce il giovane Vladimir Ivanov, arretrato dal centrocampo. Sulla mediana l'ex nazionale Dian Angelov e sulla trequarti Atanas Kirov, ex CSKA, reduce da una poco felice esperienza nella Liga spagnola nelle file del Deportivo La Coruña dove era chiuso dall'idolo locale Fran. In attacco ha spopolato Sirakov, terzo nella classifica cannonieri con 16 gol, ma soprattutto leader carismatico della squadra. Non la pensava così il presidente del Levski Tamas Lefchis che la passata stagione si è separato dal suo ex capitano quando Sirakov aveva già segnato ben 12 reti in dieci partite (!).

Marco Zunino

Il Top 11 del campionato

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Zdravko ZDRAVKOV	P	4-10-1970	Slavia Sofia
Vladimir IVANOV	D	6-2-1973	Slavia Sofia
Ivan VASSILEV	D	13-8-1967	Levski Sofia
Ivan RADIVOIEVIC	D	8-11-1968	Lokomotiv Sofia
Engibar ENGIBAROV	D	5-9-1971	CSKA Sofia
Kostadin VIDOLOV	C	2-5-1970	Bolev Plovdiv
Vladimir YONKOV	C	19-7-1973	Levski Sofia
Georgi DONKOV	C	2-6-1970	CSKA Sofia
Marian HRISTOV	A	29-7-1973	Levski Sofia
Nasko SIRAKOV	A	26-7-1962	Slavia Sofia
Ivo GEORGIEV	A	12-5-1973	Spartak Varna

Allenatore: **Stoian KOTZEV** (Slavia Sofia)

Il club

Football Club Slavia
Anno di fondazione: 1913
Indirizzo: blv Koloman 1, 1818 Sofia
Tel.: 00359-2-331 137
Colori sociali: bianco-blu
Stadio: Slavia (35.000)
Albo d'oro: Campione di Bulgaria 1928, 1930, 1936, 1939, 1941, 1943, 1996. Coppa di Bulgaria 1996.

La "rosa"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Stoicho DRAVOV	P	30-8-69
Zdravko ZDRAVKOV	P	4-10-70
Stoian ATSAROV	D	22-6-69
Lachezar DAFKOV	D	12-6-73
Vladimir IVANOV	D	6-2-73
Kiril KACHAMANOV	D	20-4-65
Stefan KOLEV	D	11-10-66
Dobromir MINCHEV	D	4-9-69
Marius URUKOV	D	24-6-67
Mihail ZAKHARIEV	D	12-12-72
Petar ZVETANOV	D	12-5-72
Dian ANGELOV	C	17-10-64
Geno DOBREVSKI	C	12-5-70
Ivan DOBREVSKI	C	12-5-70
Zvetostar DERMENDJIEV	C	
Atanas KIROV	C	13-11-69
Aleksandar PANTELEEV	C	3-2-69
Zoran RISTIC	C	
Anton DIMITROV	A	12-8-70
Nasko SIRAKOV	A	26-7-62
Dimitar TOTEV	A	

Allenatore: **Stoian KOTZEV**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Sofia	67	30	20	7	3	51	14
Levski Sofia	62	30	19	5	6	49	22
Lokomotiv Sofia	58	30	17	7	6	55	24
Neftokhimik Burgas	57	30	17	6	7	58	31
CSKA Sofia	56	30	16	8	6	50	26
Spartak Varna	41	30	16	8	6	50	26
Dobrudja Dobrij	39	30	12	3	15	30	43
Levski Kjustendil	37	30	10	7	13	27	37
FC Montana	36	30	9	9	12	33	35
Lokomotiv Plovdiv	35	30	10	5	15	25	50
Botev Plovdiv	33	30	9	6	15	30	38
Etar Tarnovo	33	30	9	6	15	21	37
Rakovski Ruse	32	30	9	5	16	33	41
Shumen*	32	30	9	5	16	28	45
Leks Lovech*	30	30	7	9	14	29	40
Spartak Plovdiv*	25	30	7	4	19	24	55

* retrocesse

MARCATORI: **21 reti:** Georgiev (Spartak Varna).

Non sei stato fortunato con: "TROVA IL GIUSTO ABBINAMENTO" pubblicato nelle scorse settimane?

Ti dà comunque l'oppurtunità di avere le maglie da gara della J.League - Lega Calcio Giapponese. £.65.000 per la maglia da gara. - £.50.000* per la maglia d'allenamento. £. 110.000* per la maglia da gara + maglia d'allenamento.* *SPESE POSTALI

Compila il **BUONO D'ORDINE** *(in modo leggibile) contrassegnando con una x il numero di riferimento della maglia desiderata, allega la fotocopia dell'avvenuto versamento sul* **C/C Postale n°244400**, *o la ricevuta del Vaglia Postale intestato a:*
Conti Editore, *via del Lavoro,7*
40068 S.Lazzaro di Savena (BO).
Invia il tutto a:
Guerin Sportivo, *via del Lavoro, 7*
40068 S.Lazzaro di Savena (BO)

Desidero ricevere:
n°____ maglia/e a £. 65.000 cad. + £. 4.500 sp. postali
n°____ maglia/e a £. 50.000 cad. + £. 4.500 sp. postali
n°____ combinazione - maglia gara + allenamento a £.110.000 cad. + £. 9.000 sp. postali

GARA	ALLENAMENTO
1	1A
2	2A
3	3A
4	4A
5	5A
6	6A
7	7A
8	8A
9	9A

Nome ....
Cognome ....
Via ....
....n°....................
Cap. .... Città ....
Prov. .... Tel. ..../.................................
Ho versato £. ________________ C/C Postale....... ☐
Firma.. Vaglia postale.... ☐

Stati Uniti

RISULTATI
Dallas-New York 0-1
Wood 60'
Colorado-DC United 2-2 1-3 so
Diaz Arce (D) 34', Trittschuh (C) 67', Harbor (C) 77', Maessner (D) 88'
DC United-San José 3-1
Diaz Arce (D) 23', Rammel (D) 35' e 49', Butler (S) 60'
Kansas City-Tampa Bay 1-3
Ekeme (T) aut. 55', Hunjak (T) 82', Lassiter (T) 85', Preki K) 86' rig.
New England-Los Angeles 2-2 2-3 so
Jones (L) 39', Naveda (N) 72', Burns (N) 79', Semioli (L) 86'
Tampa Bay-Colorado 2-1
Vierra (T) 20', Harbor (C) 74' rig., Vasquez (T) 82'
Columbus-Kansas City 3-3 1-4 so
Takawira (K) 18', Paz (C) 38' e 43', Marino (C) 41', Uderitz (K) 50', Preki (K) 60' rig.
New York-Los Angeles 0-4
Hurtado 14', 26' e 81' rig., Razov (L) 86'
Dallas-San José 4-1
Espinosa (S) 12', Sanchew (D) 14', Kreis (D) 23', Emenalo (D) aut. 43', Soñora (D) 66'
New England-Kansas City 1-1 2-1 so
Keegan (N) 50', Preki (K) 75'
Dallas-Colorado 1-1 4-2 so
Harbor (C) 1', Sanchez (D) 73'
New York-San José 0-1
Baicher 14'
Los Angeles-Tampa Bay 2-2 4-2 so
Galderisi (T) 11', Hurtado (L) 40', Lassiter (T) 46', Fraser (L) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	SO	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Tampa Bay Mutiny	24	12	8	0	4	25	17
Washington DC United	13	12	5	1	7	21	22
New England Revolution	9	10	5	3	5	15	16
Columbus Crew	9	11	3	0	8	25	27
New York MetroStars	8	12	4	2	8	11	20
WESTERN CONFERENCE							
Los Angeles Galaxy	29	11	11	2	0	26	12
Dallas Burn	18	13	8	3	5	18	17
San José Clash	16	13	6	1	7	19	21
Kansas City Wiz	14	14	6	2	8	23	31
Colorado Rapids	12	12	4	0	8	21	21

MARCATORI: **9 reti:** Preki (Kansas City); **8 reti:** McBride (Columbus), Hurtado (Los Angeles), Savarese (New York), Rammel (DC United), Lassiter (Tampa Bay); **7 reti:** Diaz Arce (DC United); **6 reti:** Harbor (Colorado), Kreis (Dallas), Marino (Columbus), Bravo (San José).

Norvegia

11. GIORNATA: Bodø/Glimt-Brann 1-3; Kongsvinger-Viking 3-1; Lillestrøm-Start 3-0; Molde-Vålerenga 2-0; Skeid-Moss 2-1; Strømsgodset-Rosenborg 0-1; Tromsø-Stabæk 1-0.
12. GIORNATA: Brann-Molde 4-0; Lillestrøm-Stabæk 2-1; Moss-Strømsgodset 5-2; Rosenborg-Kongsvinger 3-0; Start-Skeid 1-2; Viking-Bodø/Glimt 4-0; Vålerenga-Tromsø 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestrøm	26	12	8	2	2	26	12
Rosenborg	23	11	7	2	2	32	9
Skeid	22	12	7	1	4	18	20
Brann	21	11	6	3	2	21	18
Molde	20	12	6	2	4	26	16
Viking	19	12	5	4	3	22	12
Tromsø	18	11	5	3	3	14	12
Stabæk	14	11	3	5	3	20	17
Moss	13	12	3	4	5	13	21
Strømsgodset	12	12	3	3	6	13	23
Kongsvinger	11	11	3	2	6	11	24
Vålerenga	9	12	2	3	7	11	20
Bodø/Glimt	9	12	2	3	7	14	24
Start	7	11	2	1	8	11	24

Sopra, Pascal Simpson, attaccante di colore dell'AIK di Stoccolma, formazione che naviga nelle posizioni di coda della classifica dell'Allsvenska

Islanda

1. GIORNATA: Valur Reykjavik-Grindavik 2-0; UBK Breidablik-Fylkir 1-6; IBK Keflavik-KR Reykjavik 2-2; IA Akranes-Stjarnan Gardabæ 3-1; IBV Vestmannaejyar-Leiftur 1-3.
2. GIORNATA: KR Reykjavik-Leiftur 2-1; IA Akranes-IBK Keflavik 5-0; Stjarnan Gardabæ-Fylkir 1-0; Grindavik-UBK Breidablik 0-0; IBV Vestmannaejyar-Valur Reykjavik 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	6	2	2	0	0	8	1
KR Reykjavik	4	2	1	1	0	4	3
Fylkir	3	2	1	0	1	6	2
Leiftur	3	2	1	0	1	4	3
Valur Reykjavik	3	2	1	0	1	2	1
IBV Vestmannaejyar	3	2	1	0	1	2	3
Stjarnan Gardabæ	3	2	1	0	1	2	3
Grindavik	1	2	0	1	1	0	2
IBK Keflavik	1	2	0	1	1	2	7
UBK Breidablik	1	2	0	1	1	1	6

MARCATORI: **5 reti:** B. Gudjohnson (IA); **3 reti:** G. Benedictson (KR).
SUPERCOPPA
FINALE: IA Akranes-KR Reykjavik 1-3.

Svezia

8. GIORNATA
Norrköping-Oddevold 1-1
Magnus Gustafsson (N) 7', Stefan Vennberg (O) 8'
Halmstad-AIK 3-2
Pascal Simpson (A) 12' e 63', Tomas Stierna (H) 49', Anders Nilsson (H) 51', Fredrik Andersson (H) 91'
Örebro-Göteborg 0-0
Örgryte-Degerfors 0-0
Djurgården-Trelleborg 1-0
Stefan Alven 65'
Umeå-Öster 1-1
Jon Eriksson (U) 7', Jonas Axeldal (O) 67'
Malmö-Helsingborg 1-1
Peter Wibrån (H) 40', Mattias Thylander (M) 71'
9. GIORNATA
AIK-Djurgården 1-0
Patrick Englund 40'
Oddevold-Örgryte 0-2
Marcus Allbäck 78' e 90'
Helsingborg-Örebro 3-0
Mattias Jonsson 15', Roland Nilsson 74' rig., Jesper Ljung 88'
Norrköping-Halmstad 0-0
Degerfors-Öster 2-1
Fredrik Bild (O) 21', Marino Rahmberg (D) 24' e 38'
Göteborg-Umeå 4-0
Niclas Alexandersson 4', Andreas Andersson 45', 46' e 57'
Trelleborg-Malmö 1-1
Jörgen Svensson (T) 10', Anders Andersson (M) 23'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Helsingborg	20	8	6	2	0	18	5
Göteborg	18	8	5	3	0	16	3
Halmstad	15	8	4	3	1	11	8
Norrköping	13	8	3	4	1	13	7
Malmö	12	7	3	3	1	9	4
Örgryte	11	8	3	2	3	6	5
Djurgården	10	8	3	1	4	7	9
Oddevold	10	8	3	1	4	8	11
Öster	9	8	2	3	3	9	11
Umeå	8	8	2	2	4	7	13
Trelleborg	7	8	2	1	5	8	12
AIK	7	8	2	1	5	7	12
Örebro	5	8	1	2	5	4	12
Degerfors	5	7	1	2	4	7	18

Slovenia

36. GIORNATA: Primorje Ajdovscina-Olimpija Lubiana 1-4; Mura Murska Sobota-Rudar Velenje 1-0; MAG Korotan Prevalje-NK Beltinci 0-0; Biostart Publikum Celje-HIT Nova Gorica 1-0; NK Izola-Maribor Branik 0-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Nova Gorica	67	36	18	13	5	49	22
Olimpija Lubiana	64	36	19	7	10	79	39
Mura Murska Sobota	58	36	15	13	8	43	29
Maribor Branik	53	36	14	11	11	47	32
Biostart Publikum Celje	51	36	13	12	11	62	47
NK Beltinci	50	36	13	11	12	41	40
Rudar Velenje	49	36	13	10	13	46	37
Primorje Ajdovscina	48	36	13	9	14	56	48
MAG Korotan Prevalje	42	36	11	9	16	44	46
NK Izola	8	36	1	5	30	13	140

MARCATORI: **28 reti:** Siljak (Olimpija); **24 reti:** Kamberovic (Publikum); **18 reti:** Vrabac (Primorje).
COPPA
FINALE: Olimpija Lubiana-Primorje 1-0 1-1.

Belgio

Per la prima volta nella sua storia, l'Excelsior Mouscron (Moeskroen nella versione fiamminga) si è qualificato alla massima Serie del campionato belga. L'Excelsior ha infatti vinto il play-off promozione, cui partecipavano quattro formazioni cadette, con 13 punti, superando Beerschot (9 punti), Ostenda (7 punti) e Courtrai (6 punti).

Ucraina

31. GIORNATA: Shakhtjor-CSKA Borisfen 2-3; Tavrija-Dnepr 3-3; Volyn-Nikolaev 3-3; Karpaty-Krivbass 2-2; Prekarpate-Torpedo 4-0; Metallurg-Chernomorets 0-0; Kremen-Zirka Nibas 2-1; Dynamo Kiev-Niva Ternopol rinviata; Zirka Nibas-Niva Vinnitsa rinviata.
32. GIORNATA: Torpedo-Dynamo Kiev 1-1; CSKA Borisfen-Metallurg 0-2; Dnepr-Prekarpate 1-0; Niva Vinnitsa-Shakhtjor 0-0; Krivbass-Zirka Nibas 5-4; Chernomorets-Kremen 6-1; Niva Vinnitsa-Volyn 1-2; Nikolaev-Zarja MALS 4-1; Karpaty-Tavrija 1-1.
RECUPERI: Krivbass-Shakhtjor 1-0; Kremen-Volyn 3-1; Zirka Nibas-Dynamo Kiev 2-1; Niva Vinnitsa-Karpaty 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	72	31	22	6	3	57	15
Chernomorets	69	32	21	6	5	54	25
Dnepr	60	32	18	6	8	62	28
CSKA Borisfen	55	32	15	10	7	46	25
Zirka Nibas	50	32	14	8	10	37	30
Metallurg	49	32	15	4	13	46	41
Karpaty	45	32	12	9	11	38	37
Niva Ternopol	42	30	13	3	14	35	34
Torpedo	42	32	13	3	16	36	46
Kremen	42	32	13	3	16	43	55
Prekarpate	41	32	11	8	13	48	46
Tavrija	40	32	11	7	14	43	45
Krivbass	40	32	11	7	14	42	51
Shakhtjor	39	32	11	6	15	40	42
Niva Vinnitsa	37	32	10	7	15	28	33
Volyn	34	32	9	7	16	32	56
Nikolaev	32	32	8	8	16	35	53
Zarja MALS	13	31	3	4	24	16	76

Germania

2. BUNDESLIGA

33. GIORNATA: Bochum-Arminia Bielefeld 2-0; VfB Leipzig-Unterhaching 3-2; Zwickau-Wolfsburg 0-1; Hertha Berlino-Fortuna Colonia 0-0; Hannover 96-Chemnitzer 4-2; Meppen-Wattenscheid 4-0; Norimberga-Waldhof Mannheim 2-4; MSV Duisburg-Mainz 0-3; VfB Lübeck-Carl Zeiss Jena 2-1.
34. GIORNATA: Arminia Bielefeld-Hannover 96 2-1; Mainz-Bochum 1-0; Unterhaching-Zwickau 4-2; Carl Zeiss Jena-VfB Leipzig 3-1; Wattenscheid-Hertha Berlino 0-0; Wolfsburg-Meppen 0-0; Chemnitzer-VfB Lübeck 2-1; Fortuna Colonia-Norimberga 1-0; Waldhof Mannheim-MSV Duisburg 1-3.
RECUPERI: Hertha Berlino-Norimberga 0-1; Arminia Bielefeld-MSV Duisburg 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	69	34	21	6	7	68	30
Arminia Bielefeld	57	34	16	9	9	55	45
MSV Duisburg	56	34	15	11	8	55	37
Unterhaching	52	34	14	10	10	52	38
Zwickau	49	34	15	4	15	39	48
Carl Zeiss Jena	48	34	13	9	12	49	54
Waldhof Mannheim	46	34	13	7	14	49	47
Hertha Berlino	45	34	11	12	11	37	35
Wolfsburg	45	34	10	15	9	41	44
VfB Leipzig	45	34	13	6	15	35	49
Meppen	44	34	10	14	10	45	43
Fortuna Colonia	44	34	11	11	12	35	37
Mainz	44	34	12	8	14	37	41
VfB Lübeck	44	34	13	5	16	40	45
Chemnitzer	42	34	11	9	14	43	51
Norimberga	39	34	9	12	13	33	40
Hannover 96	37	34	10	7	17	38	48
Wattenscheid	31	34	8	7	19	38	57

Austria

COPPA
FINALE
Sturm Graz-Admira Wacker 3-1
Milanic (S) 31', Wetl (S) 59 e 67', Ivan Ogris (A) 74'

Polonia

33. GIORNATA: Rakow Czestochowa-Slask Wroclaw 0-0; LKS Lodz-Olimpia Poznan/Lechia Danzica 2-3; Górnik Zabrze-Amica Wronki 2-1; Hutnik Cracovia-GKS Belchatow 0-1; Pogon Stettino-Stomil Olsztyn 1-0; Sokol Pniewy/GKS Tychy-Siarka Tarnobrzeg 4-1; Zaglebie Lubin-GKS Katowice 1-0; Lech Poznan-Widzew Lodz 1-1; Stal Mielec-Legia Varsavia 0-5.
34. GIORNATA: Slask Wroclaw-Stal Mielec 4-1; Legia Varsavia-Lech Poznan 5-1; Widzew Lodz-Zaglebie Lubin 1-0; GKS Katowice-Sokol Pniewy/GKS Tychy 0-1; Siarka Tarnobrzeg-Hutnik Cracovia 0-2; Stomil Olsztyn-Górnik Zabrze 0-0; GKS Belchatow-Pogon Stettino 2-1; Amica Wronki-LKS Lodz 1-0; Olimpia Poznan/Lechia Danzica-Rakow Czestochowa 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	88	34	27	7	0	84	22
Legia Varsavia	85	34	27	4	3	95	22
Hutnik Cracovia	52	34	15	7	12	48	43
LKS Lodz	49	34	13	10	11	44	38
Amica Wronki	48	34	13	9	12	35	37
Stomil Olsztyn	46	34	13	7	14	32	41
Lech Poznan	45	34	11	12	11	45	40
Rakow Czestochowa	44	34	12	8	14	33	36
Sokol/GKS Tychy	44	34	11	11	12	36	40
Zaglebie Lubin	44	34	11	11	12	34	35
GKS Katowice	43	34	11	10	13	36	37
Górnik Zabrze	43	34	10	13	11	45	52
Slask Wroclaw	42	34	9	15	10	39	41
GKS Belchatow	42	34	12	6	16	40	54
Pogon Stettino	42	34	11	9	14	33	41
Olimpia/Lechia	40	34	11	7	16	39	59
Stal Mielec	28	34	8	4	22	33	67
Siarka Tarnobrzeg	15	34	3	6	25	24	70

N.B.: il Widzew Lodz è campione 1995-96. Pogon Stettino, Olimpia Poznan/Lechia Danzica, Stal Mielec e Siarka Tarnobrzeg retrocedono in Seconda divisione.

MARCATORI: **29 reti:** Koniarek (Widzew Lodz); **17 reti:** Wieszczycki (Legia Varsavia); **16 reti:** Podbrozny (Legia Varsavia), Dymkowski (Pogon Stettino).

Lettonia

6. GIORNATA: Starts Broceni-Skonto Riga 2-1; Vairogs Rezekne-Daugava Riga 0-2; FK Liepaja-RAF Jelgava 1-2; Dinaburg Daugavpils-Jurnieks Daugavpils 2-0; Skonto/Metals Riga-Lokomotive Daugavpils 1-0.
7. GIORNATA: Skonto Riga-Vairogs Rezekne 6-0; Lokomotive Daugavpils-Daugava Riga 1-5; FK Liepaja-Dinaburg Daugavpils 0-3; RAF Jelgava-Jurnieks Daugavpils 2-0; Starts Broceni-Skonto/Metals Riga 2-1.
8. GIORNATA: RAF Jelgava-Skonto Riga 0-0; Daugava Riga-Skonto/Metals Riga 3-0; Vairogs Rezekne-Dinaburg Daugavpils 0-1; Lokomotive Daugavpils-FK Liepaja 1-2; Jurnieks Daugavpils-Starts Broceni 0-0.
9. GIORNATA: Skonto Riga-Jurnieks Daugavpils 5-0; Daugava Riga-FK Liepaja 1-1; Dinaburg Daugavpils-Skonto/Metals Riga 1-2; RAF Jelgava-Lokomotive Daugavpils 2-1; Starts Broceni-Vairogs Rezekne 3-6.
10. GIORNATA: Vairogs Rezekne-Skonto Riga 0-5; Daugava Riga-Lokomotive Daugavpils 1-0; Jurnieks Daugavpils-RAF Jelgava 4-4; Dinaburg Daugavpils-FK Liepaja 1-1; Skonto/Metals Riga-Starts Broceni 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	25	10	8	1	1	36	2
Daugava Riga	21	10	6	3	1	19	6
RAF Jelgava	18	10	5	3	2	17	11
Dinaburg Daugavpils	18	10	5	3	2	17	12
FK Liepaja	15	10	4	3	3	11	9
Vairogs Rezekne	13	10	4	1	5	13	18
Starts Broceni	10	10	2	4	4	11	20
Skonto/Metals Riga	7	10	2	1	7	6	22
Jurnieks Daugavpils	6	10	1	3	6	6	22
Lokomotive Daugavpils	5	10	1	2	7	7	21

MARCATORI: 8 reti: Miholaps (Daugava).

Slovacchia

POULE PER IL TITOLO

28. GIORNATA: Dukla Banská Bystrica-Spartak Trnava 2-2; Slovan Bratislava-FC Kosice 1-0; Jas Bardejov-Tatran Presov 1-0.

29. GIORNATA: Slovan Bratislava-Jas Bardejov 3-0; FC Kosice-Spartak Trnava 1-0; Tatran Presov-Dukla Banská Bystrica 1-1.

30. GIORNATA: FC Kosice-Dukla Banská Bystrica 3-1; Spartak Trnava-Jas Bardejov 3-0; Tatran Presov-Slovan Bratislava 0-0.

31. GIORNATA: Tatran Presov-FC Kosice 1-0; Slovan Bratislava-Spartak Trnava 5-2; Jas Bardejov-Dukla Banská Bystrica 0-0.

32. GIORNATA: Dukla Banská Bystrica-Slovan Bratislava 0-0; FC Kosice-Jas Bardejov 3-1; Spartak Trnava-Tatran Presov 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Bratislava	75	32	22	9	1	79	20
FC Kosice	65	32	21	2	9	62	33
Spartak Trnava (-3)	63	32	19	6	7	54	32
Dukla Banská B.	47	32	12	11	9	39	36
Tatran Presov	43	32	12	7	13	34	36
Jas Bardejov	42	32	13	3	16	38	42

POULE PER LA SALVEZZA

29. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-Chemlon Humenné 0-3; Petrimex Prievidza-FC Nitra 3-0; DAC Dunajská Streda-Inter Bratislava 0-4.
30. GIORNATA: Chemlon Humenné-Petrimex Prievidza 4-2; FC Nitra-DAC Dunajská Streda 0-1; Inter Bratislava-Lokomotiva Kosice 3-0.
31. GIORNATA: Chemlon Humenné-FC Nitra 1-0; Petrimex Prievidza-Inter Bratislava 2-1; Lokomotiva Kosice-DAC Dunajská Streda 5-1.
32. GIORNATA: DAC Dunajská Streda-Petrimex Prievidza 3-1; FC Nitra-Lokomotiva Kosice 4-1; Inter Bratislava-Chemlon Humenné 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chemlon Humenné	44	32	13	5	14	50	44
Lokomotiva Kosice	41	32	13	2	17	37	49
Inter Bratislava	40	32	11	7	14	42	45
DAC Dunajská Streda	33	32	10	3	19	41	76
FC Nitra	26	32	7	5	20	30	59
Petrimex Prievidza	25	32	7	4	21	31	65

MARCATORI: **29 reti:** Semenik (FC Kosice); **12 reti:** Nemeth (Slovan); **10 reti:** Simon (Spartak Trnava), Gomes (Slovan), Lubarskij (Humenné), Uljaky (Spartak Trnava).

Finlandia

8. GIORNATA: VPS-MyPa 1-1; Haka-FinnPa 2-1; HJK-Jaro 1-0; Inter-Jazz 1-1; MP-TPS 1-2; RoPS-Ilves 3-1.
9. GIORNATA: HJK-Jazz 2-5; Ilves-Jaro 1-0; MP-Inter 0-1; RoPS-FinnPa 3-0; TPS-MyPa 3-0; VPS-Haka 3-0.
10. GIORNATA: FinnPa-VPS 0-0; Ilves-HJK 0-0; Jaro-MP 4-0; Jazz-Haka 0-2; MyPa-Inter 2-4; TPS-RoPS 1-1.
11. GIORNATA: Haka-Jaro 0-1; HJK-TPS 3-2; Inter-Ilves 1-2; MP-FinnPa 0-3; RoPS-MyPa 2-1; VPS-Jazz 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	24	11	7	3	1	16	7
Jazz	17	11	4	5	2	17	12
HJK	17	11	5	2	4	12	15
RoPS	16	11	4	4	3	14	9
TPS	16	11	4	4	3	17	14
Jaro	16	11	5	1	5	11	9
Haka	15	11	4	3	4	11	11
MyPa	14	11	4	2	5	17	18
Ilves	14	11	4	2	5	10	15
FinnPa	12	11	3	3	5	12	13
VPS	12	11	3	3	5	9	11
MP	8	11	2	2	7	5	17

Galles

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barry Town	97	40	30	7	3	92	23
Newtown	80	40	23	11	6	69	25
Conwy United	76	40	21	13	6	101	58
Bangor City	69	40	21	6	13	72	65
Flint Town United	66	40	19	9	12	76	57
Caernarfon Town	61	40	16	13	11	77	59
Cwmbran Town	57	40	14	15	11	58	49
Inter Cardiff	54	40	14	12	14	62	62
Caersws	54	40	15	9	16	81	97
Connah's Quay	53	40	13	14	13	68	63
Ebbw Vale	53	40	14	11	15	59	56
LLansantffraid	52	40	14	10	16	66	57
Porthmadog	50	40	13	11	16	56	62
Aberystwyth Town	48	40	13	9	18	60	68
Cemaes Bay	46	40	13	7	20	63	80
Holywell Town	43	40	12	7	21	53	74
Briton Ferry	42	40	11	9	20	64	91
Rhyl	42	40	11	9	20	47	83
Ton Pentre	40	40	8	16	16	46	65
Afan Lido	36	40	9	9	22	33	71
LLanelli	33	40	8	9	23	50	88

Georgia

25. GIORNATA: Lanchkhuti-Senaki 8-2; Telavi-Kvareli 3-0; Khashuri-Bolnissi 1-0; Shevardeni-Dinamo Tbilisi 1-5; Zestafoni-Samtredia 0-0; Gori-Poti 0-1; Rustavi-Batumi 1-0; Kutaisi-Zugdidi 4-2.
26. GIORNATA: Kvareli-Lanchkhuti 3-5; Bolnissi-Telavi 3-0; Poti-Zestafoni 3-1; Senaki-Kutaisi 2-6; Zugdidi-Rustavi 1-3; Samtredia-Shevardeni 4-2; Batumi-Gori 2-0; Dinamo Tbilisi-Khashuri 5-0.
27. GIORNATA: Batumi-Zestafoni 0-2; Shevardeni-Poti 1-3; Telavi-Dinamo Tbilisi 1-5; Gori-Zugdidi 1-0; Rustavi-Kutaisi 4-3; Khashuri-Samtredia 2-5; Lanchkhuti-Bolnissi 0-1; Kvareli-Senaki 3-0.
28. GIORNATA: Senaki-Rustavi 1-4; Kutaisi-Gori 2-0; Zugdidi-Zestafoni 3-4; Batumi-Shevardeni 7-0; Poti-Khashuri 3-0; Samtredia-Telavi 4-1; Dinamo Tbilisi-Lanchkhuti 3-0; Bolnissi-Kvareli 4-2.
29. GIORNATA: Kvareli-Dinamo Tbilisi 2-8; Gori-Rustavi 2-3; Zestafoni-Kutaisi 5-3; Telavi-Poti 0-2; Lanchkhuti-Samtredia 1-6; Khashuri-Batumi 1-0; Bolnissi-Senaki 3-0; Shevardeni-Zugdidi 0-1.
30. GIORNATA: Dinamo Tbilisi-Bolnissi 8-0; Senaki-Gori 0-3; Batumi-Telavi 5-0; Poti-Lanchkhuti 3-0; Kutaisi-Shevardeni 2-2; Samtredia-Kvareli 3-0; Rustavi-Zestafoni 0-1; Zugdidi-Khashuri 0-0.
RECUPERO: Zugdidi-Bolnissi 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	79	30	25	4	1	109	16
Samtredia	68	30	20	8	2	94	35
Margveti Zestafoni	68	30	22	2	6	85	36
Kolkheti Poti	68	30	22	2	6	69	38
Metalurgi Rustavi	66	30	22	0	8	70	36
Dinamo Batumi	54	30	16	6	8	68	28
Torpedo Kutaisi	52	30	15	7	8	70	49
Dila Gori	40	30	12	4	14	52	55
Iveria Khashuri	33	30	9	4	17	31	57
Sioni Bolnissi	33	30	11	0	19	39	64
Dinamo Zugdidi	33	30	10	3	17	42	61
Shevardeni Tbilisi	30	30	9	3	18	40	61
Kakheti Telavi	27	30	8	3	19	29	68
Guria Lanchkhuti	24	30	8	0	22	30	73
Egrissi Senaki	17	30	5	2	23	41	90
Durudzhi Kvareli	4	30	1	1	28	22	124

N.B.: la Dinamo Tbilisi è campione 1995-96. Retrocedono le ultime due della classifica.

Messico

SPAREGGIO PROMOZIONE
Pachuca-Hermosillo 2-1 2-1
N.B.: il Pachuca è promosso alla Prima divisione.

Sopra, Hugo Rubio. Il cileno ex-Bologna è ancora oggi una delle stelle del campionato andino, dove gioca con la maglia del Colo Colo

Colombia

PRIMA FASE
48. GIORNATA: América-Quindio 2-1; Envigado-Millonarios 1-2; Bucaramanga-Deportivo Cali 2-5; Unión Magdalena-Pereira 1-0; Tolima-Santa Fe 2-1; Once Caldas-Júnior 0-0; Nacional-Huila 7-1; DIM-Tuluá 1-1.

CLASSIFICA	P	G	N	V	P	F	S
Deportivo Cali	100	48	29	13	6	104	50
América Cali	87	48	24	15	9	90	53
Nacional Medellin	82	48	24	10	14	83	57
Deportes Tolima	73	48	18	19	11	60	58
Millonarios	67	48	19	10	19	69	60
Once Caldas	67	48	17	16	15	66	60
Unión Magdalena	65	48	17	14	17	56	64
Júnior Barranquilla	64	48	17	13	18	73	63
Envigado FC	62	48	15	16	18	51	52
Pereira	55	48	12	19	17	53	63
Cortuluá	54	48	12	18	18	52	72
Bucaramanga	54	48	12	18	18	44	61
Santa Fe	53	48	14	13	21	71	79
Quindio Armenia	52	48	14	10	24	46	62
Atlético Huila	52	48	12	15	21	62	98
DIM	47	48	12	11	25	43	63

N.B.: Santa Fe penalizzato di due punti.

SECONDA FASE
GRUPPO A - 1. GIORNATA: Deportivo Cali-Unión Magdalena 1-0; Caldas-América 1-1.
2. GIORNATA: Unión Magdalena-Caldas 3-2; América-Deportivo Cali 2-0.
3. GIORNATA: América-Unión Magdalena 2-0; Once Caldas-Deportivo Cali 4-2.
4. GIORNATA: Unión Magdalena-América 1-0; Deportivo Cali-Once Caldas 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Cali	10	4	2	0	2	5	7
América Cali	8,75	4	2	1	1	5	2
Unión Magdalena	6	4	2	0	2	4	5
Once Caldas	4,5	4	1	1	2	8	8

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Nacional-Júnior 1-0; Millonarios-Tolima 2-1.
2. GIORNATA: Júnior-Millonarios 3-1; Tolima-Nacional 0-0.
3. GIORNATA: Millonarios-Nacional 3-0; Tolima-Júnior 1-2.
4. GIORNATA: Nacional-Millonarios 1-2; Júnior-Tolima 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios Bogotá	9	4	3	0	1	8	5
Júnior Barranquilla	6	4	2	0	2	5	5
Nacional Medellin	5,75	4	1	1	2	2	5
Deportes Tolima	4,5	4	1	1	2	4	4

N.B.: punti di bonus per il piazzamento ottenuto nella prima fase: Deportivo Cali 4, América Cali 1,75, Once Caldas 0,5, Nacional 1,75, Tolima 0,5.

MARCATORI: **36 reti:** Valenciano (Júnior); **30 reti:** Mafla (Deportivo Cali).

Cile

9. GIORNATA: Osorno-Unión Española 3-0; Universidad Católica-Antofagasta 5-1; Temuco-Atacama 2-1; Colo Colo-Wanderers 3-0; Concepcion-Huachipato 4-2; Universidad de Chile-Palestino 3-0; Cobreloa-O'Higgins 3-1; Audax Italiano-Coquimbo 5-1.
10. GIORNATA: Audax Italiano-Osorno 2-0; Coquimbo-Cobreloa 3-0; O'Higgins-Palestino 1-1; Universidad de Chile-Concepción 2-3; Huachipato-Colo Colo 1-0; Wanderers-Atacama 4-1; Temuco-Universidad Católica 0-1; Antofagasta-Unión Española 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	23	10	7	2	1	24	5
Universidad Católica	20	10	6	2	2	22	7
Coquimbo	19	10	6	1	3	18	13
Audax Italiano	18	10	5	3	2	17	8
Cobreloa	17	10	5	2	3	25	15
Universidad de Chile	16	10	5	1	4	16	15
Antofagasta	16	10	5	1	4	15	14
Huachipato	16	10	4	4	2	18	19
Concepción	15	10	4	3	3	19	26
Wanderers	12	10	3	3	4	19	21
Palestino	12	10	3	3	4	12	16
Temuco	12	10	4	0	6	10	14
Osorno	10	10	2	4	4	11	13
O'Higgins	8	10	2	2	6	13	20
Atacama	5	10	1	2	7	9	23
Unión Española	4	10	1	1	8	4	23

Paraguay

7. GIORNATA: Cerro Porteño-Olimpia 1-2; Guarani-Presidente Hayes 4-1; Tembetary-Coilegiales 0-1; Nacional-San Lorenzo 2-1; Humaitá-Libertad 0-1; Sol de América-Sport Colombia 1-0.
8. GIORNATA: Olimpia-Sport Colombia 3-1; Cerro Porteño-Tembetary 1-1 3-2 rig.; Guarani-Sol de América 2-2 3-2 rig., Nacional-Humaitá 0-0 4-5 rig.; Presidente Hayes-Libertad 0-1; Sportivo Luqueño-Colegiales 1-1 0-3 rig.
9. GIORNATA: Colegiales-Olimpia 2-3; Sol de América-Cerro Porteño 1-1 5-4 rig.; Guarani-Humaitá 1-0; Tembetary-Sportivo Luqueño 2-4; Libertad-San Lorenzo 2-1; Sport Colombia-Presidente Hayes 1-3.
10. GIORNATA: San Lorenzo-Sport Colombia 2-3; Olimpia-Tembetary 6-1; Sportivo Luqueño-Sol de América 2-1; Cerro Porteño-Humaitá 8-2; Presidente Hayes-Colegiales 1-1 6-7 rig.; Guarani-Nacional 3-3 6-5 rig.
11. GIORNATA: Nacional-Cerro Porteño 2-1; Humaitá-San Lorenzo 1-2; Sol de América-Olimpia 2-1; Tembetary-Presidente Hayes 1-1 3-2 rig.; Colegiales-San Lorenzo 1-1 1-3 rig.; Sport Colombia-Libertad 3-4.
12. GIORNATA: Libertad-Colegiales 2-1; Presidente Hayes-Sol de América 1-1 3-2 rig.; Olimpia-Humaitá 3-1; Sportivo Luqueño-Nacional 2-2 2-4 rig.; San Lorenzo-Tembetary 1-1 1-3 rig.; Guarani-Cerro Porteño 0-2.
13. GIORNATA: Guarani-Sportivo Luqueño 3-1; Nacional-Olimpia 1-4; Humaitá-Presidente Hayes 0-1; Sol de América-San Lorenzo 1-0; Tembetary-Libertad 1-2; Colegiales-Sport Colombia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	27	12	9	0	3	29	15
Libertad	27	12	8	2	2	16	14
Guarani	26	12	7	3	2	30	16
Cerro Porteño	21	12	5	4	3	25	14
Sportivo Luqueño	21	12	6	3	3	27	21
Atlético Colegiales	20	12	4	5	3	15	16
Tembetary	20	12	5	3	4	20	23
Sol de América	18	12	4	4	4	16	16
Nacional	14	12	3	4	5	16	21
Presidente Hayes	13	12	3	3	6	14	24
Sport Colombia	11	12	2	3	7	16	23
Humaitá	10	12	1	4	7	13	24
San Lorenzo	6	12	1	2	9	13	23

N.B.: spareggi per la definizione della classifica: Olimpia-Libertad 0-1; Tembetary-Colegiales 1-1 4-2 rig.; Sportivo Luqueño-Cerro Porteño 0-0 3-4 rig.

Brasile

SAN PAOLO
SERIE A1 - SECONDO TURNO

14. GIORNATA: Mogi Mirim-São Paulo 1-1; Juventus-Corinthians 1-1; XV de Jaú-Botafogo 1-2; Palmeiras-Santos 2-0; Araçatuba-America 0-1; Guarani-Rio Branco 0-0; Ferroviaria-União São João 1-3; Portuguesa-Novorizontino 2-2.
15. GIORNATA: Botafogo-Santos 1-2; Rio Branco-America 2-0; Araçatuba-Guarani 2-3; São Paulo-Novorizontino 5-1; Juventus-Ferroviaria 3-3; Portuguesa-Mogi Mirim 2-1; União São João-Corinthians 0-1; XV de Jaú-Palmeiras 0-1.
RECUPERO: Novorizontino-Corinthians 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	40	15	13	1	1	41	11
Santos	31	15	10	1	4	45	27
São Paulo	30	15	9	3	3	28	14
Botafogo	30	15	9	2	4	24	21
Guarani	25	15	7	4	4	17	14
Corinthians	24	15	6	6	3	21	14
Araçatuba	21	15	6	3	6	25	28
Rio Branco	20	15	5	5	5	22	25
Juventus	18	15	3	9	3	23	24
Portuguesa	17	15	3	8	4	20	17
America	17	15	4	5	6	16	21
Mogi Mirim	13	15	3	4	8	22	21
Novorizontino	13	15	3	4	8	19	28
XV de Jau	12	15	3	3	9	13	26
União São João	11	15	1	8	6	11	27
Ferroviaria	4	15	0	4	11	14	43

MARCATORI: **24 reti:** Giovanni (Santos); **22 reti:** Luizão (Palmeiras); **19 reti:** Marcelinho (Corinthians); **18 reti:** Rivaldo (Palmeiras); **17 reti:** Valdir (San Paolo).

RIO DE JANEIRO

6. GIORNATA: America-Olaria 0-2; Vasco da Gama-Madureira 5-1; Americano-Itaperuna 1-0; Botafogo-Flamengo 2-2; Barreira-Volta Redonda 2-1; Bangu-Fluminense 0-0.
7. GIORNATA: Madureira-Flamengo 1-5; America-Itaperuna 1-1; Olaria-Barreira 2-1; Bangu-Americano 1-1; Fluminense-Vasco da Gama 0-2; Botafogo-Volta Redonda 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	18	7	6	0	1	16	2
Flamengo	16	6	5	1	0	19	4
Fluminense	15	8	4	3	1	17	8
Botafogo	12	6	3	3	0	14	4
Olaria	9	7	3	0	4	8	14
Madureira	9	7	2	3	2	7	13
Barreira	7	7	2	1	4	9	14
Americano	7	6	2	1	3	3	10
Volta Redonda	5	7	1	2	4	4	6
Bangu	5	7	0	5	2	5	9
America	5	7	1	2	4	3	15
Itaperuna	3	7	0	3	4	3	9

MARCATORI: **26 reti:** Romario (Flamengo); **14 reti:** Renato (Fluminense); **9 reti:** Tulio e Bentinho (Botafogo), Sorato (Bangu).

Venezuela

CAMPIONATO 1995-96
GIRONE FINALE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven	22	10	7	1	2	19	12
Mineros de Guyana	20	10	6	2	2	21	12
Caracas FC	19	10	6	1	3	20	14
Deportes Táchira	15	10	4	3	3	14	9
Deportivo Italia	4	10	0	4	6	11	27
Trujillanos	3	10	0	3	7	12	24

N.B.: il Minerven è campione del Venezuela 1995-96.

MARCATORI: **24 reti:** Dolgetta (Caracas FC); **14 reti:** Soto (Deportivo Italia); **13 reti:** Cardoso (Mineros de Guyana); **12 reti:** Rivas (Caracas FC).

Argentina

Grande impresa di José Luis Chilavert, portiere paraguaiano del Vélez Sarsfield. Nel corso del match contro il Boca Juniors, vinto per 5-1, ha realizzato due reti, la prima delle quali su punizione.

12. GIORNATA

Gimnasia La Plata-San Lorenzo 1-2
Biaggio (S) 7', Sanguinetti (G) 37', Ruggeri (S) 50'
Colón-Argentinos Juniors 1-2
Vespa (A) 49' e 62', C. Garcia (C) 58'
Gimnasia Jujuy-Estudiantes 1-0
Fabián González 75'
Independiente-Deportivo Español 1-1
Burruchaga (I) 13' rig., Odriozola (E) 40'
Boca Juniors-Belgrano 2-0
S. Martinez 81', Maradona 90'
Newell's Old Boys-Vélez Sarsfield 0-1
Flores 77'
Ferrocarril Oeste-Rosario Central 0-5
Boasso 17', J. Da Silva 36', Coudet 41', P. Sánchez 62' e 65'
Platense-River Plate 2-1
Fuertes (P) 78' e 82', Gallardo (R) 85' rig.
Huracán-Racing 2-2
C. López (R) 12', Fleita (R) 70', Flores (H) 72', Gauna (H) 86'
Lanús-Banfield 4-0
H. Morales 13' e 56', Enria 45', Ibagaza 70'

13. GIORNATA

Belgrano-Gimnasia La Plata 2-1
Spallina (B) 24', L. Torres (B) 53', Marcico (G) 70'
San Lorenzo-Colón 0-0
Argentinos Juniors-Independiente 0-0
Estudiantes-Huracán 5-2
Palermo (E) 14' e 60', Craviotto (E) 20', G. Cordoba (E) 22', Barijho (H) 70', Barrios (H) 79' rig., Maciel (E) 84' rig.
Rosario Central-Lanús 3-1
Simionatto (L) 53' rig., Cardetti (R) 56', Pobersnik (R) 70' e 89'
River Plate-Ferrocarril Oeste 2-3
Dure (F) 32' rig., Sava (F) 55' rig., Gallardo (R) 73' rig., S. Solari (R) 78' rig., Nicotra (F) 84' rig.
Racing-Platense 1-0
Capria 25'
Banfield-Newell's Old Boys 1-1
Cruz (B) 4', Canobbio (N) 64'
Vélez Sarsfield-Boca Juniors 5-1
Caniggia (B) 15', Camps (V) 21', Chilavert (V) 35' e 84' rig., Gamboa (V) aut. 80', Flores (V) 88'
Deportivo Español-Gimnasia Jujuy rinviata

RECUPERO

Independiente-Newell's Old Boys 3-2
Calderón (I) 58', Arzeno (I) 62', Mazzoni (I) 66', Iotov (N) 76', Liendo (N) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vélez Sarsfield	28	13	8	4	1	31	15
Estudiantes	27	13	8	3	2	26	15
Lanús	26	13	8	2	3	29	18
Gimnasia La Plata	25	13	8	1	4	28	17
Rosario Central	23	13	6	5	2	23	13
Racing	23	13	6	5	2	21	15
Boca Juniors	23	13	7	2	4	20	19
River Plate	18	13	6	0	7	28	24
Huracán	16	13	3	7	3	17	21
Gimnasia Jujuy	16	12	5	1	6	13	25
Belgrano	15	13	4	3	6	18	21
Ferrocarril Oeste	15	13	3	6	4	11	15
Platense	15	13	5	0	8	17	22
Banfield	14	13	3	5	5	16	14
Deportivo Español	14	12	3	5	4	13	13
Independiente	14	13	3	5	5	15	19
Colón	13	13	3	4	6	12	16
San Lorenzo	13	13	3	4	6	12	17
Newell's Old Boys	9	13	1	6	6	14	23
Argentinos Juniors	5	13	1	2	10	8	29

MARCATORI: **12 reti:** A. López (Lanús); **10 reti:** Márcico (Gimnasia La Plata).

Coppa Libertadores

SEMIFINALI

Univ. de Chile (Cil)-River Plate (Arg) 2-2
Francescoli (R) 22', Valencia (U) 23', Salas (U) 69', Sorin (R) 76'
River Plate-Univ. de Chile 1-0
Almeyda 34'
Grêmio Porto Alegre (Bra)-América Cali (Col) 1-0
Goiano 32'
América-Grêmio (Bra) 3-1
Jardel (G) 14', Bermudez (A) 39' e 85', Escobar (A) 55'

N.B.: River Plate e América Cali si qualificano per la finale, in programma per il 19 e 26 giugno.

Ecuador

10. GIORNATA: Green Cross-Barcelona rinviata; Nacional-LDU Portoviejo 6-0; Dep. Quito-Aucas 2-1; LDU Quito-Espoli 0-1; Olmedo-Tecnico Universitario 2-1; Emelec-Dep. Cuenca 2-0.
11. GIORNATA: Barcelona-Espoli 2-0; LDU Quito-Emelec 4-3; Dep. Quito-Green Cross 6-0; Dep. Cuenca-Nacional 0-0; LDU Portoviejo-Olmedo 3-0; Tecnico Universitario-Aucas 2-1.
12. GIORNATA: Espoli-Barcelona 0-2; Emelec-LDU Quito 3-0; Green Cross-Dep. Quito 0-1; Nacional-Dep. Cuenca 1-1; Olmedo-LDU Portoviejo 1-0; Aucas-Tecnico Universitario 1-1.
RECUPERI: Espoli-LDU Portoviejo 3-0; Aucas-Espoli 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	27	11	9	0	2	31	9
Nacional	21	11	6	3	2	21	7
Dep. Quito	20	12	5	5	2	26	14
Dep. Cuenca	20	11	5	5	1	15	6
Olmedo	20	12	6	2	4	12	15
Barcelona	17	8	5	2	1	14	4
LDU Quito	14	12	4	2	6	20	19
Espoli	14	11	4	2	5	9	12
Tecnico Universitario	11	11	3	2	6	13	25
Green Cross	9	11	3	0	8	10	28
Aucas	7	12	1	4	7	10	19
LDU Portoviejo	7	12	2	1	9	14	37

Cina

7. GIORNATA: Shanghai-Shandong 2-0; Jilin-Guangzhou II 0-0; Shenzhen-Tianjin 2-0; August 1st-Guangzhou 1-1; Guangdong-Sichuan 0-0; Dalian-Beijing 3-1.
8. GIORNATA: Guangzhou II-Shanghai 1-1; Shandong-Shenzhen 3-1; Guangzhou-Jilin 2-0; Tianjin-Guangdong 0-0; Dalian-August 1st 1-1; Beijing-Sichuan 3-1.
9. GIORNATA: Shanghai-Guangdong 3-3; Guangzhou-Dalian 2-2; Beijing-Shenzhen 1-1; Guangzhou II-Sichuan 0-1; August 1st-Shandong 0-0; Jilin-Tianjin 0-1.
10. GIORNATA: Dalian-Shanghai 0-0; Guangdong-Beijing 1-0; Sichuan-Guangzhou 4-0; Shenzhen-August 1st 2-0; Tianjin-Guangzhou II 1-0; Shandong-Jilin 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dalian Wanda	20	10	5	5	0	14	6
Shanghai Shenhua	19	10	5	4	1	20	10
Guangzhou Apollo	16	10	4	4	2	15	11
Sichuan Quanxin	16	10	4	4	2	12	10
Beijing Guo'an	14	10	4	2	4	14	12
Shandong Taishan	13	10	3	4	3	12	9
Guangdong Hongyuan	13	10	2	7	1	8	9
August 1st	12	10	2	6	2	12	10
Shenzhen	10	10	2	4	4	7	9
Tianjin Samsung	9	10	2	3	5	4	16
Guangzhou II	8	10	1	5	4	4	9
Jilin	4	10	0	4	6	6	17

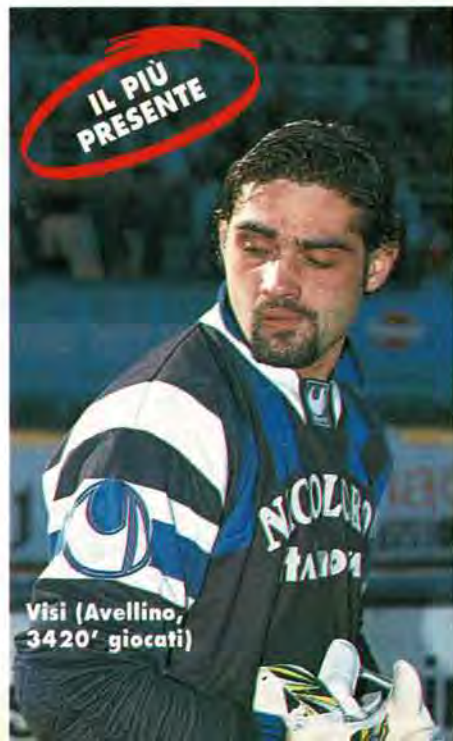
Cifre, curiosità, verdetti e gol: vi dicia

L'identikit dell

di **Matteo Dalla Vite**

Volete sapere tutto, ma proprio tutto, sui protagonisti del campionato di Serie B? Noi ve lo diciamo, dal principio alla fine. Le presenze, i gol, le sostituzioni e sì, anche un bel po' di curiosità. Per esempio: quali sono i giocatori che hanno collezionato più presenze? Risposta: sono tre portieri, **Visi** dell'Avellino, **Ballotta** della Reggiana e **Antonioli** del Bologna. E poi, sapete qual è la squadra che ha collezionato più sostituzioni? La **Fidelis Andria**, con ben 111 cambi. E mentre **Nervo** è il giocatore più sostituito, il calciatore più giovane è il veneziano **Malagò**, classe '78. E a proposito di gioventù: sapete chi è il bomber più "imberbe" di tutti? Cristiano **Lucarelli**, che con 15 gol all'attivo si è fatto un baffo dell'etichetta di esordiente. Ma non finisce qui:

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
ANCONA						
Salvatore ALFIERI	D	26-10-69	17	3	4	0
Edoardo ARTISTICO	A	16-6-69	34	1	4	20
Matteo BARTOLINI	C	21-8-76	1	1	0	0
Giancarlo CAVALIERE	C	18-1-69	26	7	8	2
Gianni CAVEZZI	C	7-8-69	23	3	8	0
Luigi CORINO	D	26-4-66	10	5	2	0
Carlo CORNACCHIA	D	4-5-65	24	3	6	0
Vincenzo ESPOSITO	D	6-1-71	34	1	7	2
Michele FINI	C	14-6-74	11	8	2	0
Gianluca FRANCHINI	D	11-9-72	25	11	2	0
Agostino IACOBELLI	C	22-8-63	17	10	4	1
Mario LEMME	A	21-3-73	31	18	8	3
Fabio LUCIDI	A	23-1-67	32	4	17	7
Roberto MAGNANI	C	13-1-77	21	16	5	0
Giacomo MODICA	C	31-5-64	29	0	3	2
Paolo ORLANDONI	P	12-8-72	14	1	0	-
Diego PELLEGRINI	D	21-11-70	35	0	1	2
Stefano RICCI	D	3-9-74	31	2	3	0
Marco SESIA	C	16-4-70	33	0	10	1
Davide TENTONI	C	25-10-70	37	0	2	1
Francesco TOMEI	D	10-4-72	5	3	0	1
Graziano VINTI	P	30-3-63	25	0	1	-
AVELLINO						
Luca AMORUSO	C	15-11-75	2	2	0	0
Antonio ARCADIO	A	1-11-72	9	9	0	0
Giuseppe BALZANO	C	12-6-74	2	2	0	0
Fabio BELLOTTI	C	26-3-72	20	11	9	0
Francesco BELLUCCI	D	23-2-73	22	3	2	1
Diego BORTOLUZZI	C	23-9-66	10	4	4	0
Gaetano CALVARESI	A	27-3-68	7	6	2	1
Salvatore CAMPILONGO	A	1-9-61	8	1	0	3
Giuseppe CASTIGLIONE	A	20-1-70	27	10	4	0
Domenico COLLETTO	D	10-7-72	33	2	3	0
Paolo COZZI	D	11-1-74	35	7	7	0
Antonio CRINITI	A	29-10-70	27	1	5	6
Emiliano DE JULIIS	D	8-2-71	28	5	6	0
Roberto DE PALMA	C	7-6-76	3	3	0	1
Ivano DELLA MORTE	A	13-10-74	19	9	10	0
Carmine ESPOSITO	C	30-9-70	6	0	4	0
Angelo FERRARO	C	17-3-72	17	3	2	0
Fabrizio FIORETTI	C	15-3-66	24	6	5	1
Giuseppe FORNACIARI	D	27-7-67	23	0	3	0
Maurizio LIZZANI	D	29-8-68	2	0	1	0
Pasquale LUISO	A	30-10-69	36	0	7	19
Antonio MARASCO	C	19-2-70	31	2	7	1
Franco MARCHEGIANI	C	7-5-68	16	0	3	0
Umberto MARINO	C	7-5-68	7	1	6	0
Antonio MINADEO	D	4-5-76	1	1	0	0
Luca MONARI	D	14-12-71	2	2	0	0
Francesco NOCERA	D	12-6-68	29	2	1	2
David STEFANI	C	26-6-75	2	2	0	0
Vittorio TOSTO	D	14-6-74	31	5	8	3
Stefano VISI	P	11-12-71	38	0	0	-

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
BOLOGNA						
Francesco ANTONIOLI	P	14-9-69	38	0	0	-
Andrea BERGAMO	C	23-10-64	33	7	1	1
Giovanni BOSI	C	1-10-69	34	5	5	2
Giorgio BRESCIANI	A	23-4-69	29	12	13	4
Giovanni CORNACCHINI	A	22-7-65	23	2	10	4
Marco DE MARCHI	D	8-9-66	33	0	2	0
Michele DE SIMONE	C	9-2-77	1	1	0	0
Cristiano DONI	C	1-4-73	29	12	6	3
Stefano LOMBARDI	D	28-7-76	2	1	0	0
Claudio GALLICCHIO	A	1-7-77	1	1	0	0
Dario MORELLO	A	11-1-68	34	1	8	5
Carlo NERVO	A	29-10-71	32	3	23	7
Davide OLIVARES	C	21-6-71	27	10	8	0
Michele PARAMATTI	D	10-3-68	31	1	2	1
Rosario PERGOLIZZI	D	7-10-68	31	2	3	1
Roberto SAVI	C	11-6-61	22	15	3	3
Cristiano SCAPOLO	C	5-10-70	32	4	12	6
Andrea TAROZZI	D	17-10-73	34	8	6	0
Stefano TORRISI	D	7-5-71	35	0	3	0
Fabian VALTOLINA	A	10-6-71	24	22	2	2

Visi (Avellino, 3420' giocati)

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL

Nervo (Bologna, 23 sostituzioni)

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
BRESCIA						
Daniele ADANI	D	10-7-74	35	0	7	1
Gabriele AMBROSETTI	A	7-8-73	9	0	2	2
Marco BAROLLO	C	31-7-72	13	6	2	1
Roberto BARONIO	C	11-12-77	28	5	15	1
Sergio BATTISTINI	D	7-5-63	18	4	1	0
Antonio BERNARDI	A	11-10-76	6	4	1	2
Stefano BONOMETTI	D	30-12-61	20	9	0	1
Marcello CAMPOLONGHI	A	15-2-75	18	10	4	3
Giandomenico COSTI	D	10-3-69	10	4	4	0
Nello CUSIN	P	12-3-65	3	0	0	-
Paolo DI SARNO	P	1-6-68	35	0	0	-
Antonio FILIPPINI	C	3-7-73	27	4	3	3
Emanuele FILIPPINI	C	3-7-73	24	8	0	2
Giovanni FRANCINI	D	3-8-63	13	2	5	0
Salvatore GIUNTA	C	13-4-67	31	0	6	5
Vincenzo LAMBERTINI	D	7-5-70	10	6	1	0
Franco LERDA	A	19-8-67	18	8	6	2
Claudio LUNINI	A	16-12-66	20	8	8	3
Luca LUZARDI	D	18-2-70	30	0	7	0
Davide MEZZANOTTI	C	28-2-71	26	5	6	0
Maurizio NERI	A	21-3-65	38	1	10	14
Ioan Ovidiu SABAU	C	12-2-68	30	0	5	0
Giampaolo SAURINI	A	13-11-68	23	7	9	5
Alberto SAVINO	D	1-9-73	16	3	1	0
Stefano TAGLIANI	C	2-1-77	1	0	1	0
Sergio VOLPI	C	2-2-74	22	12	2	2

mo tutto sui protagonisti del torneo appena concluso

'uomo cadetto

mentre l'**Ancona** è la squadra che ha raccolto più espulsioni (17) e **Luzardi** è il più cattivo (4 cartellini rossi), l'**Avellino** ha collezionato ben 123 cartellini gialli: quasi un record.

RIGORI. Occhio, ora, ai tiri dal dischetto: alla **Salernitana** non sono bastati dieci penalty (di cui otto andati a segno) per sbarcare in Serie A; al **Bologna**, invece, non hanno nuociuto quei quattro rigori sbagliati, di cui due da **Cornacchini**. Il "Jo Condor" rossoblù divide con **Artistico** (doppio errore dal dischetto) il triste primato. Il più preciso? **Montella** con sei penalty.

CHE SFORTUNA! **Cesena** e **Pistoiese** (oltre a non aver raggiunto gli obiettivi desiderati) hanno dovuto fare i conti con un bel po' di malasorte: i romagnoli hanno infilato nella propria rete ben quattro palloni, mentre fra i toscani il signor **Notari** ha realizzato due autoreti. Gli uomini cadetti sono così: scopriteli anche voi. □

CESENA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
Angelo AFFATIGATO	C	20-1-76	2	2	0	0
Fabrizio ALBONETTI	D	27-4-76	4	2	0	0
Antonio ALOISI	D	28-8-68	30	0	2	1
Fabio ALTERI	A	25-12-77	2	2	0	0
Jonatan BINOTTO	C	22-1-75	32	12	7	4
Giacomo BIZZARRI	A	1-6-67	31	6	18	8
Maurizio CODISPOTI	D	4-7-64	6	6	0	0
Gianni COMANDINI	A	18-5-77	1	0	1	0
Massimiliano CORRADO	D	22-7-71	18	2	0	0
Aldo DOLCETTI	C	23-10-66	33	0	13	1
Simone FARABEGOLI	D	7-2-77	11	5	4	0
Fabio FAVI	C	22-12-69	35	0	14	2
Dario HUBNER	A	28-4-67	36	0	1	22
Vincenzo MAENZA	A	13-7-76	17	17	0	0
Filippo MEDRI	D	23-8-71	10	1	0	0
Davide MICILLO	P	17-4-71	37	0	0	-
Luigi PIANGERELLI	C	19-10-73	29	0	1	5
Adriano PIRACCINI	C	5-3-59	26	15	5	0
Paolo PONZO	C	11-3-72	35	0	1	1
Claudio RIVALTA	D	30-6-78	34	3	1	0
Andrea SARDINI	P	4-11-67	1	0	0	-
G. Battista SCUGUGIA	D	7-10-70	25	4	3	0
Alessandro TEODORANI	C	9-12-71	27	9	10	2
Paolo TRAMEZZANI	C	30-7-70	20	0	5	2
William VIALI	C	16-11-74	3	1	1	0

CHIEVO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
Mauro ANTONIOLI	C	27-9-68	32	12	8	1
Marco BORGHETTO	P	16-7-70	35	0	1	-
Riccardo BRACALONI	C	7-2-70	8	3	1	0
Omar CAMPANA	C	20-8-75	1	1	0	0
Marco CARPARELLI	A	4-6-76	13	9	3	0
Michele COSSATO	A	28-4-70	35	1	18	8
Maurizio D'ANGELO	D	29-9-69	36	0	0	0
Lorenzo D'ANNA	D	29-1-72	35	0	3	0
Daniele FACCIOTTO	C	29-1-76	9	8	0	0
Enrico FRANCHI	D	26-4-73	26	8	1	1
Giuliano GENTILINI	C	4-9-70	37	2	5	5
Matteo GIANELLO	P	7-5-76	4	1	0	-
Andrea GIORDANO	A	22-12-68	33	20	5	5
Corrado GRABBI	A	29-7-75	18	5	7	2
Andrea GUERRA	D	4-9-72	32	8	6	1
Walter LAPINI	A	3-4-74	8	3	5	0
Martino MELIS	C	24-11-73	26	0	8	4
Giuliano MELOSI	C	15-5-67	31	8	3	2
Ivan MORETTO	D	17-5-70	27	2	1	0
Matteo PACHERA	C	18-3-78	2	1	1	0
Cristiano PETIZIOL	D	20-6-74	9	0	4	0
Maurizio RININO	C	7-2-69	32	4	16	5
Giovanni SCARDONI	D	3-2-76	1	0	0	0
Marco SINIGAGLIA	C	29-2-68	23	5	10	0
Marco ZAMBONI	D	7-12-77	6	4	1	0
Gianluca ZATTARIN	D	1-5-74	7	3	1	1

IL PIÙ AMMONITO

Piangerelli (Cesena, 14 cartellini)

COSENZA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
Angelo ALESSIO	C	29-4-65	24	2	4	4
Pasquale APA	D	8-12-73	29	10	7	0
Antongiulio BONACCI	C	15-6-72	3	3	0	0
Enrico BUONOCORE	C	23-7-71	5	0	2	1
Rosario COMPAGNO	D	6-10-66	20	1	3	0
Filippo CRISTANTE	D	20-4-77	24	3	3	1
Luciano DE PAOLA	D	30-5-61	35	1	6	2
Luigi DE ROSA	C	8-7-62	18	2	3	0
Fabio DI LAURO	D	20-4-75	1	1	0	0
Stefano GIOACCHINI	A	25-11-76	16	11	2	0
Mario LA CANNA	C	13-9-77	10	5	2	1
Cristiano LUCARELLI	A	4-10-75	32	12	10	15
Francesco MARRA	A	17-12-77	1	1	0	0
Luigi MARULLA	A	20-4-63	32	1	19	7
Salvatore MICELI	C	5-3-74	32	4	5	4
Aldo MONZA	C	20-8-69	30	2	3	2
Ugo NAPOLITANO	D	10-3-65	24	2	2	0
Giovanni PASCHETTA	D	15-3-75	21	2	3	0
Luca PERROTTA	D	7-5-75	3	1	1	0
Vincenzo RICCIO	C	10-1-74	21	11	4	0
Fernando SIGNORELLI	C	5-1-67	33	2	4	2
Francesco SPINGOLA	P	6-10-77	1	1	0	-
Mariano SOTGIA	C	1-8-69	13	9	2	0
Tommaso TATTI	A	14-9-72	26	9	8	6
Richiard VANIGLI	D	1-6-71	25	3	5	0
Giacomo ZUNICO	P	3-12-60	38	0	1	-

FIDELIS ANDRIA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
Mario ALFIERI	D	28-3-73	19	13	2	0
Carmine AMATO	P	21-4-65	5	0	0	-
Luigi BEGHETTO	A	6-7-73	30	10	11	5
Gaspare CACCIOLA	C	16-10-74	1	1	0	0
Giuseppe CIARAMELLA	C	1-5-76	1	1	0	0
Ferdinando GASPARINI	A	17-9-69	25	3	8	3
Marco GIAMPAOLO	C	2-8-67	36	0	0	1
Giovanni IANUALE	A	11-1-68	8	7	2	1
Gianluca LAMACCHI	C	28-1-72	24	0	1	0
Vito LAMANNA	D	15-5-75	3	1	0	0
Pasquale LO GIUDICE	C	1-3-68	5	4	1	0
Sergio MARCON	P	9-11-70	32	0	0	-
Filippo MASOLINI	C	12-4-70	36	0	3	7
Frederic MASSARA	A	11-11-68	35	8	17	5
Marco MAZZOLI	D	6-2-67	28	4	3	2
Roberto MENGHINI	P	3-9-68	1	0	0	-
Alessandro MORELLO	A	5-11-68	29	19	8	3
Vincenzo PALUMBO	A	17-5-74	10	9	2	4
Vincenzo PANDULLO	D	15-3-71	28	10	9	0
Dario PASSONI	C	9-2-74	33	2	12	3
Emanuele PELLIZZARO	C	2-7-70	30	9	11	1
Alessandro PIERINI	D	22-3-73	28	1	6	0
Michele SCARINGELLA	D	10-4-68	35	3	12	4
Alessandro SCARPONI	D	23-6-71	33	0	1	2
Mario SOLIMENO	D	3-11-67	14	6	2	0

Lucarelli (Cosenza, 15 gol)

Palermo (9 giocatori "indigeni")

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
PALERMO						
Pietro ASSENNATO	D	19-2-72	32	5	8	0
Antonino BARRACO	C	19-5-64	11	0	3	4
Gianluca BERTI	P	20-5-67	36	0	1	-
Roberto BIFFI	D	21-8-65	32	0	1	1
Maurizio CAMMARIERI	A	17-10-70	7	6	2	0
Davide CAMPOFRANCO	C	25-8-70	2	2	0	0
Cardinale ANTONIO	C	4-2-76	1	1	0	0
Giovanni CATERINO	D	21-1-72	28	4	11	1
Marco CIARDIELLO	D	27-9-71	25	12	0	1
Giuseppe COMPAGNO	A	25-8-67	18	0	9	2
Pierluigi DI GIÀ	C	22-3-68	32	0	7	2
Giovanni DI SOMMA	A	29-1-75	21	16	3	1
Ciro FERRARA	D	7-8-67	23	0	2	0
Giancarlo FERRARA	A	28-2-75	11	1	1	1
Francesco GALEOTO	D	11-3-72	36	0	6	0
Giuseppe IACHINI	C	7-5-64	30	0	7	0
Gaetano LO NERO	C	23-5-76	10	8	0	0
Giorgio LUCENTI	C	19-9-75	9	6	1	0
Alfonso PARISI	D	6-2-75	1	16	6	0
Massimiliano PISCIOTTA	D	26-8-74	30	0	3	0
Antonio RIZZOLO	A	22-4-69	4	1	2	0
Lorenzo SCARAFONI	A	4-12-65	33	2	5	9
Vincenzo SICIGNANO	P	8-7-74	3	1	0	-
Angelo TASCA	D	18-1-76	2	2	0	0
Giacomo TEDESCO	A	1-2-76	34	3	6	2
Gaetano VASARI	A	1-9-70	35	1	7	10

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
FOGGIA						
Giuseppe ANASTASI	C	24-9-74	11	7	0	0
Cristian BAGLIERI	A	23-3-74	26	13	5	2
David BIANCHINI	D	23-7-71	26	3	1	0
Paolo BIANCO	D	20-8-77	13	1	0	0
Pierpaolo BRESCIANI	A	21-7-70	26	0	14	7
Alex BRUNNER	P	8-12-73	37	1	0	-
Giovanni BUCARO	D	20-11-70	15	1	2	0
Fabio CONSAGRA	C	21-7-76	8	4	2	1
Pasquale DE VINCENZO	C	12-2-68	36	1	8	0
Giuseppe DI BARI	D	17-11-69	24	0	3	1
Sergio DI CORCIA	C	16-8-76	2	1	0	0
Donatello GASPARINI	D	29-7-71	11	4	1	0
Massimiliano GIACOBBO	C	15-7-74	12	3	3	0
Gualtiero GRANDINI	D	6-10-67	30	0	5	0
Igor KOLYVANOV	A	6-3-68	29	1	6	4
Francesco MANCINI	P	10-10-68	2	0	1	-
Paolo MANDELLI	A	4-12-67	29	7	12	1
Massimo MARAZZINA	A	16-7-74	23	11	9	5
Enrico MELILLO	C	19-4-78	1	1	0	0
Pierluigi NICOLI	D	6-4-66	22	6	3	0
Joseph OSHADOGAN	D	27-6-76	13	2	3	0
Aniello PARISI	D	1-9-73	23	7	1	0
Luigi PAZIENZA	C	3-5-76	1	1	0	0
Fortunato SANÒ	D	22-1-72	11	9	0	0
Nicolò SCIACCA	C	24-11-68	33	10	4	5
Giovanni TEDESCO	C	13-5-72	35	0	9	2
Luciano VOLTURNO	A	1-1-78	1	1	0	0
Andrea ZANCHETTA	C	2-2-75	22	9	12	0

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
GENOA						
Alessio BALDUCCI	C	23-6-75	6	5	1	0
Mario BORTOLAZZI	C	10-1-65	36	1	8	3
Luca CAVALLO	C	19-5-73	32	1	3	1
Daniele DELLI CARRI	D	18-9-71	21	4	0	1
Gianluca FRANCESCONI	D	10-9-71	30	13	5	1
Fabio GALANTE	J	20-11-73	30	0	1	3
Oscar MAGONI	A	22-9-67	35	1	2	1
Vincenzo MONTELLA	A	18-6-74	34	4	11	21
Marco NAPPI	D	13-5-66	36	3	10	12
Davide NICOLA	C	5-3-73	29	7	7	0
Roberto ONORATI	A	5-2-66	31	10	10	0
Mirko PAGLIARINI	P	20-10-75	21	19	2	2
Luca PASTINE	D	1-2-71	11	1	0	-
Fabio ROSSI	C	6-4-71	2	1	0	0
Gennaro RUOTOLO	C	20-3-73	36	0	4	4
Giovanni RUTZITTU	A	1-2-76	2	2	0	0
Tomas SKUHRAVY	A	7-9-65	8	3	3	1
Giampaolo SPAGNULO	P	26-9-64	26	0	3	-
Simone SPINELLI	A	7-5-78	2	2	0	1
Gabriele SPINETTA	D	27-1-75	5	3	0	-
Vincenzo TORRENTE	D	12-2-66	33	2	6	1
Alessandro TURRONE	A	4-8-74	21	4	4	0
Johnny VAN'T SCHIP	A	30-12-63	24	7	13	2

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
LUCCHESE						
Giuseppe BARONCHELLI	D	9-3-71	34	0	3	0
Stefano BETTARINI	D	6-2-72	34	9	0	2
Massimo BRAMBATI	D	29-6-66	19	2	3	1
Francesco CAMPOLATTANO	C	26-3-75	5	3	1	0
Giuseppe CARDONE	D	3-3-74	35	0	0	2
Mario Massimo CARUSO	C	30-7-69	3	2	1	0
Francesco COZZA	C	18-1-74	28	8	18	6
Oliviero DI STEFANO	C	18-7-64	21	21	0	1
Jimmy FIALDINI	C	20-9-75	30	17	8	1
Giovanni GALLI	P	29-4-58	26	0	1	-
Gianluca GAUDENZI	C	28-12-65	11	0	8	-
Silvio GIUSTI	C	31-1-68	37	0	6	1
Corrado GRABBI	A	29-7-75	8	2	4	1
Daniele GUZZO	D	5-8-75	21	11	2	2
Mario MANZO	D	20-10-67	33	0	8	4
Michele MIGNANI	D	30-4-72	26	1	0	0
Roberto PACI	A	18-7-64	20	0	7	7
Andrea PISTELLA	A	22-1-66	26	14	8	1
Massimo RASTELLI	A	27-12-68	34	0	11	14
Dimitri ROMBI	D	24-2-73	1	0	1	0
Bruno RUSSO	D	27-4-66	37	1	8	0
Cristiano SCALABRELLI	P	28-11-70	13	1	0	-
Pasquale SUPPA	C	3-9-67	6	1	3	1
Nazareno TARANTINO	A	4-1-79	7	5	1	1
Salvatore TEDESCO	D	14-9-70	6	5	1	0

Montella (Genoa, 6 penalty)

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
PERUGIA						
Massimiliano ALLEGRI	C	11-8-67	26	0	7	7
Gianlucq ATZORI	D	6-3-71	27	9	6	1
Davide BAIOCCO	C	8-5-75	4	4	0	0
Paolo BALDIERI	A	2-2-65	6	3	2	1
Massimo BEGHETTO	D	19-11-68	32	3	1	1
Simone BRAGLIA	P	22-7-62	37	0	0	-
Alberto BRIASCHI	A	13-6-64	23	0	14	4
Andrea CAMPLONE	D	27-7-66	32	0	5	1
Giovanni CORNACCHINI	A	22-7-65	9	2	0	1
Andrea COTTINI	D	23-3-76	19	8	0	0
Giacomo DICARA	D	27-4-70	28	0	0	1
Luca EVANGELISTI	C	17-8-65	11	1	2	0
Paolo FABBRI	P	12-11-66	1	0	0	-
Gabriele GATTUSO	C	9-1-78	2	2	0	0
Federico GIUNTI	C	-6-8-71	35	0	4	5
Roberto GORETTI	C	28-5-76	32	0	19	2
Paolo GROSSI	D	16-6-69	1	1	0	0
Claudio LOMBARDO	D	27-5-63	30	0	2	0
Marco MATERAZZI	D	19-8-73	1	1	0	0
Adriano MEACCI	A	14-7-66	15	13	1	3
Marco NEGRI	A	27-10-70	33	2	8	18
Egidio NOTARISTEFANO	C	4-2-66	3	2	1	0
Rocco PAGANO	C	23-9-63	28	1	13	1
Pasquale ROCCO	C	11-10-70	33	15	7	1
Daniele RUSSO	C	3-7-73	17	10	5	0
Pasquale SUPPA	C	3-9-67	23	16	0	3
Renzo TASSO	C	24-2-73	3	3	0	0
Salvatore TEDESCO	C	14-9-70	5	2	1	0

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
PESCARA						
Michele BALDI	C	25-4-72	35	3	15	3
Yuri CANNARSA	D	22-4-76	3	0	0	0
Andrea CARNEVALE	A	12-1-61	28	1	9	10
Gianluca COLONNELLO	D	8-2-73	32	7	6	0
Morgan DE SANCTIS	P	26-3-77	17	0	0	-
Dario DI GIANNATALE	A	22-9-69	27	10	8	9
Elio DI TORO	C	28-1-75	1	0	1	0
Massimo EPIFANI	D	19-10-74	1	4	0	0
Massimiliano FARRIS	D	24-2-71	17	5	5	1
Michele GELSI	C	7-9-68	35	0	0	2
Federico GIAMPAOLO	C	3-3-70	35	0	7	9
Fabio MARCUCCI	C	2-3-75	1	1	0	0
Massimo MARGIOTTA	A	27-7-77	18	12	4	1
Salvatore NOBILE	D	12-1-64	27	7	4	1
Armando ORTOLI	A	15-1-69	16	14	2	2
Ottavio PALLADINI	C	29-12-71	34	3	4	5
Gianfranco PARLATO	D	14-3-70	25	3	4	0
Antonino PRATICÒ	D	13-1-66	5	3	2	0
Marco SAVORANI	P	31-3-65	21	0	0	-
Salvatore SULLO	C	23-10-71	23	9	10	2
Angelo TERRACENERE	C	22-9-63	31	0	2	0
Martino TRAVERSA	D	6-2-74	32	9	6	1
Gill VORIA	D	18-7-74	22	4	5	0
Michele ZANUTTA	D	20-10-67	24	0	1	0

Notari (Pistoiese, 2 autoreti)

PISTOIESE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
Tavares AMARILDO	C	2-3-77	1	1	0	0
Luca BARBINI	D	26-1-74	10	10	0	0
Andrea BELLINI	D	24-5-66	36	0	0	3
Emiliano BETTI	P	15-2-72	19	0	0	–
Oberdan BIAGIONI	C	17-10-69	23	8	5	4
Filippo BIONDI	D	16-3-77	4	1	1	0
Marco BIZZARRI	P	4-3-67	16	0	1	–
Sergio CAMPOLO	C	4-3-72	19	6	9	0
Fabrizio CATELLI	C	6-11-69	33	1	8	2
Gaetano DE ROSA	C	10-5-73	1	1	0	0
Francesco FIORI	A	4-9-67	22	20	1	2
Giuseppe LORENZO	A	4-1-64	36	4	2	4
Angelo MONTRONE	A	25-10-67	36	0	9	8
Alberto NARDI	C	6-1-68	38	3	11	4
Mauro NARDINI	C	19-2-64	27	5	3	3
Massimiliano NOTARI	D	14-2-72	24	1	0	0
Stefano PERGOLIZZI	P	3-1-78	4	1	0	–
Alessandro ROSSI	C	9-11-74	2	0	1	0
Fabio ROSSI	D	6-4-71	8	5	1	0
Luigi RUSSO	D	9-1-64	14	7	0	0
Claudio SCLOSA	C	28-2-61	28	2	7	0
Danilo SENATORE	C	1-8-76	1	1	0	0
Daniel TERRERA	D	6-5-74	33	0	6	0
Simone TRIBOCCHI	C	31-1-78	3	3	0	0
Emanuele TRESOLDI	D	20-11-73	34	1	9	0
Andrea ZANUTTIG	C	29-4-66	27	0	7	1

REGGIANA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
Marco BALLOTTA	P	3-4-64	38	0	0	–
Giordano CAINI	D	28-3-69	25	0	9	0
Roberto CEVOLI	D	29-12-68	35	3	0	1
Leonardo COLUCCI	C	29-12-72	35	10	3	3
Fernando DE NAPOLI	C	15-3-64	5	4	1	0
Marco DI COSTANZO	C	30-10-73	15	12	1	1
Fabrizio DI MAURO	C	18-6-65	16	4	5	0
Angelo GREGUCCI	D	10-6-64	29	0	5	1
Carmelo LA SPADA	D	18-11-69	14	10	0	0
Alessandro MAZZOLA	C	15-6-69	30	2	4	1
Giovanni ORFEI	C	31-1-76	21	7	6	0
Roberto PACI	A	18-7-64	10	2	1	3
Michele PIETRANERA	A	29-7-74	25	9	8	5
Antonio RIZZOLO	A	22-4-69	13	1	11	13
Marco SCHENARDI	A	3-3-68	36	0	14	4
Eugenio SGARBOSSA	C	17-3-64	24	9	4	0
Igor SIMUTENKOV	A	4-3-73	33	0	11	33
Pietro STRADA	C	11-12-69	30	1	6	8
Massimiliano TANGORRA	D	6-6-70	36	2	3	1
Alex TARIBELLO	A	19-8-76	4	4	0	0
Max TONETTO	C	18-11-74	17	7	1	0
Paolo ZILIANI	D	10-6-71	21	7	1	1

REGGINA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
Alfredo AGLIETTI	A	16-9-70	37	0	5	18
Emanuele BELARDI	P	9-10-77	1	1	0	–
Massimo CARLI	D	28-9-71	16	10	1	1
Marco CARRARA	C	1-11-67	32	0	6	2
G. Paolo CERAMICOLA	D	10-4-64	28	0	1	4
Fabio DI SAURO	D	19-12-75	27	1	5	0
Simone GIACCHETTA	A	28-7-69	30	1	7	0
Andrea GUERNIER	C	13-3-74	2	1	1	0
Emiliano MADDÈ	C	8-4-73	3	3	0	0
Giuseppe MANARI	C	19-3-66	1	1	0	0
Maurizio MARIN	D	11-6-66	32	0	0	0
Sandro MERLO	P	26-5-61	7	2	0	–
Eligio NICOLINI	C	19-1-61	22	2	8	0
Rubens PASINO	A	23-7-71	37	1	12	6
Maurizio PECCARISI	A	17-2-78	1	1	0	0
Simone PERROTTA	C	17-9-77	22	21	1	0
Maurizio POLI	D	14-1-64	32	3	6	1
Alessio SCARPI	P	19-4-73	33	0	3	–
Marco TOMASELLI	C	28-10-71	3	2	1	0
Steven TORBIDONI	C	26-5-75	22	9	6	0
Domenico TOSCANO	C	4-8-71	31	5	18	2
Marco VERONESE	A	22-5-76	17	9	7	0
Simone VERONESE	D	8-7-74	28	8	3	1
Maurizio VINCIONI	D	3-9-66	27	1	1	0
Alex VISENTIN	A	21-3-70	24	15	5	2

Salernitana, 10 rigori a favore

SALERNITANA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
Enrico Maria AMORE	C	17-10-74	9	6	2	0
Roberto BREDA	C	21-10-69	31	5	0	0
Antonio CHIMENTI	P	30-6-70	36	0	1	–
Mirko CUDINI	D	1-9-73	14	3	2	0
Massimil. DE SILVESTRO	A	6-10-71	33	7	15	1
Mauro FACCI	D	26-11-71	37	0	5	2
Marco FERRANTE	A	4-2-71	30	7	18	6
Maurizio FRANZONE	P	25-5-69	3	1	0	–
Gianmarco FREZZA	D	12-9-75	26	25	1	0
Giacomo GATTUSO	D	14-6-68	10	5	3	0
Gianluca GRASSADONIA	D	20-5-72	32	0	7	0
Claudio GRIMAUDO	D	12-10-66	33	1	4	2
Mark IULIANO	D	12-8-73	32	0	1	1
Luis LANDINI	A	31-1-74	6	5	1	0
Pasquale LOGARZO	C	18-2-66	31	8	5	4
Alessio PIRRI	C	27-1-76	34	6	15	6
Giovanni PISANO	A	5-10-68	14	7	2	8
Paolo RACHINI	C	1-2-70	27	5	2	1
Carlo RICCHETTI	C	11-2-70	28	1	7	3
Giovanni SPINELLI	A	21-4-71	19	12	6	1
Francesco TUDISCO	C	9-1-68	37	0	7	8

VENEZIA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
Fabiano BALLARIN	D	7-3-73	33	4	7	0
Marco BAROLLO	C	31-7-72	8	1	4	0
Diego BORTOLUZZI	C	23-9-66	24	3	3	3
Riccardo CASTAGNA	D	23-12-71	20	3	4	0
Raffaele CERBONE	A	21-1-69	33	3	5	8
Domenico CRISTIANO	D	29-3-76	5	5	1	0
Francesco DANZA	D	26-9-65	7	5	1	0
Giancarlo FILIPPINI	D	27-12-68	31	0	1	0
Valeriano FIORIN	C	27-9-66	24	5	2	1
Roberto FOGLI	C	11-7-68	30	2	2	0
Fabio LORIERI	A	16-12-75	5	3	2	0
Marco MALAGÒ	D	30-12-78	1	1	0	0
Andrea MAZZANTINI	P	11-7-68	32	0	1	–
Simone PAVAN	D	29-4-74	32	0	5	0
Davide PELLEGRINI	A	10-1-66	32	6	10	7
Willi PITTANA	C	26-1-72	10	3	2	0
Stefano POLESEL	A	23-11-74	19	13	1	1
Antonino PRATICÒ	D	13-1-66	12	1	3	0
Fabrizio PROVITALI	A	15-5-68	23	5	7	5
Flavio ROMA	P	21-6-74	7	1	0	–
Mirko SADOTTI	D	18-5-75	14	1	5	0
Giuseppe SCIENZA	C	14-10-66	36	1	4	3
Matteo SOGLIANI	D	25-2-76	1	1	0	0
Paolo TRAMEZZANI	D	30-7-70	10	0	0	0
Sebastiano VECCHIOLA	A	23-5-70	21	14	5	3
Angelo VERNUCCI	C	16-3-78	1	1	0	0
Michele ZANUTTA	D	20-10-67	10	1	0	0
Mauro ZIRONELLI	C	21-1-70	19	3	7	2

VERONA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. S	GOL
Onofrio BARONE	C	4-7-61	35	1	12	1
Marco BARONI	D	11-9-63	34	0	2	7
Fabrizio CAMMARATA	A	30-8-75	34	16	7	7
Fabrizio CASAZZA	P	16-9-70	33	0	0	–
Diego CAVERZAN	D	11-3-69	35	1	6	0
Gianluca DE ANGELIS	C	7-9-67	25	12	4	1
Antonio DE VITIS	A	16-5-64	24	6	10	13
Marco DI VAIO	A	15-7-76	7	6	1	1
Stefano FATTORI	D	26-2-72	36	0	1	0
Claudio FERRARESE	C	7-9-78	2	2	0	0
Massimo FICCADENTI	C	6-11-67	28	5	7	2
Stefano GHIRARDELLO	A	15-1-73	11	5	5	4
Matteo GUARDALBEN	P	5-6-74	5	0	0	–
Gianluca LAMACCHI	C	28-1-72	5	3	1	0
Alessandro MANETTI	C	14-6-72	33	14	7	2
Nicola MARANGON	D	14-4-71	29	13	8	0
Mauro SALVAGNO	A	15-1-77	12	11	1	0
Damiano TOMMASI	C	17-5-74	36	0	0	4
Aladino VALOTI	C	9-1-66	31	2	5	0
Paolo VANOLI	D	12-8-72	30	1	7	0
Nicola ZANINI	A	26-3-74	35	4	18	7

Statistiche a cura di **FOOTBALL DATA** - Firenze

Sabato le finali dei play-off: ecco l'id

Beato chi c

di **Gianluca Grassi**

Si avvicina la resa dei conti e al momento di tirare le somme (come è puntualmente accaduto nelle due precedenti edizioni dei play-off) i colpi di scena non mancano. Fuori la Spal, vittima delle proprie paure e dei ricorsi storici prima ancora che del tennistico 3-6 rimediato contro il Como (due consigli, adesso: ripartire da Bianchetti e cercare una punta coi fiocchi. Cecconi? Perché no...). Fuori il Gualdo, finalista dello scorso campionato, battuto al 92' da una squadra, il Castel di Sangro, che ha avuto il merito di crederci fino in fondo, seguendo più il cuore che la logica degli schemi. E fuori pure la Nocerina, tradita, sia in campo che sugli spalti,

Como ❑ Nelle mani di Cecconi, "centenario" del gol

DIFESA. Di norma, davanti all'inossidabile **Zanin** (36 anni il prossimo luglio, l'unico a non aver mai saltato una partita), Scanziani schiera una linea di quattro giocatori adattabili, a seconda delle caratteristiche dell'avversario, sia alla zona che alla marcatura individuale. **Dato** (o **Ungari**) e **Galia** sono gli esterni, **Zappella** e **Consonni** (che sovente si "stacca" per fungere da battitore libero) i centrali. Reparto nel complesso esperto e smaliziato (in 36 partite i lariani hanno subìto 30 reti), che contro la Spal ha dimostrato di saper superare con lucidità anche brevi momenti di smarrimento.

Voto: 6,5

CENTROCAMPO. **Zamuner** è l'imprescindibile metronomo della manovra comasca. Al suo fianco, la freschezza e la dinamicità di **Lomi** e **De Ascentis** (vent'anni infarciti di classe cristallina), polmoni inesauribili e pedine tatticamente disciplinate, presenze affidabili sia in copertura che in fase di costruzione. **Collauto** è il jolly versatile e fantasioso che con i suoi affondo sulla destra consente al Como di passare in un amen dal collaudato 4-4-2 a un più spregiudicato 4-3-3. Mancasse lui (ha problemi a un ginocchio), dentro **Boscolo** o **Bonomi**: la musica non cambierebbe più di tanto.

Voto: 7

ATTACCO. Un veterano del gol, Luca **Cecconi** da Fucecchio (22 centri quest'anno, 100 in carriera) e un paio di giovani apprendisti, **Ferrigno** (1974) e **Vignaroli** (1976), lesti a lasciare il segno appena ne intravvedono la possibilità. Terzetto di prima scelta, un cocktail ben miscelato di potenza e rapidità.

Voto: 7

Luca Cecconi

Empoli ❑ Un bunker nelle retrovie e l'estro di Esposito

Alessandro Pane

DIFESA. Le fondamenta sono solidissime. Si comincia dalla coppia centrale, composta da **Bianconi** e **Baldini**, due ringhiosi bulldozer pronti ad azzannare chiunque si azzardi a mettere il naso dalle parti di **Balli** (portiere meno battuto del Girone A), e si continua con **Birindelli** e **Guarino**, dinamici cursori di fascia che si sono guadagnati (specie il primo) la stima di parecchi osservatori. Meccanismi oliati, discreti mezzi tecnici, spirito battagliero: un muro che il Como dovrà cercare di abbattere con un martellante lavoro ai fianchi.

Voto: 7

CENTROCAMPO. Costretti quasi sempre a operare in inferiorità numerica (visto che Spalletti ha giurato fedeltà eterna al 4-3-3), a **Pane**, **Martusciello** e **Tricarico** non resta che triplicare le forze per togliere ossigeno ai portatori di palla avversari. Un pressing asfissiante, portato in ogni zona del campo, che richiede condizioni fisiche perfette. Sarebbe importante capire quanta benzina può essere rimasta nel serbatoio empolese dopo 36 tappe tiratissime: l'impressione è che stia per accendersi la spia della riserva. Nel complesso, la vitalità del centrocampo lariano si fa preferire.

Voto: 6,5

ATTACCO. **Balesini** ed **Esposito**, attenti a quei due. Spietato opportunista il primo, funambolico trascinatore il secondo, che l'anno scorso risultò decisivo nel vittorioso play-off dell'Avellino. Accanto a loro, **Dal Moro** (più potente) o **Nicoletti** (più abile negli spazi stretti). Attacco manovriero e... imprevedibile. Nel bene e nel male.

Voto: 7

entikit delle protagoniste

i crede

da isterismi inutili e pretestuosi, che non trovano alcuna giustificazione e macchiano, semmai, un torneo giocato su ottimi livelli, sia tecnici che agonistici. Un epilogo tutt'altro che scontato: eccezion fatta per l'Ascoli, Como, Empoli e soprattutto Castel di Sangro rappresentano una sorpresa. Piaccia o no, questo è il bello dei play-off. Prudenza d'obbligo, dunque, nel presentarvi il volto delle quattro protagoniste: le finali di sabato, statene certi, faranno storia a sé...

Risultati e marcatori

PLAY-OFF

Girone A

Spal-Como 3-6 (0-0)
Sussi (S) su rig. al 6', al 74' e su rig. all'89', Consonni (C) al 30', aut. Sussi (S) al 63', De Ascentis (C) al 72', Zamuner (C) al 77', Bonomi (C) all'86', Ferrigno (C) su rig. al 92'.

Empoli-Monza 1-0 (1-0)
Dal Moro al 75'.

Girone B

Castel di S.-Gualdo 1-0 (0-1)
D'Angelo al 92'.

Nocerina-Ascoli 0-0 (0-1)

Finali (22-6): Como-Empoli e Castel di Sangro-Ascoli.

N.B.: tra parentesi il risultato dell'andata. A parità di punteggio e di reti, Castel di Sangro qualificato perché meglio classificato in campionato.

PLAY-OUT

Girone A

Brescello-Massese 2-1 (1-2)
Sturba (M) al 62', Pompini (B) su rig. al 74', Oldoni (B) all'87'.

Spezia-Pro Sesto 1-1 (2-2)
Cecchini (S) al 14', Beltrame (P) al 59'.

Girone B

Turris-Trapani 2-0 (rit. 22-6)
De Carolis al 45' e al 73'.

Juve Stabia-Nola 3-0 (0-2)
Costantino al 2', Buoncammino al 22', Pizzo su rig. al 92'.

N.B.: tra parentesi il risultato dell'andata. Retrocedono in C2: Massese, Pro Sesto, Nola e perdente Turris-Trapani.

Ascoli ❑ Mirabelli, un uomo solo al comando

Walter Mirabelli

DIFESA. Fa tendenza chiamarla zona mista. Che spiegata più semplicemente significa massima praticità, all'insegna del "primo, non prenderle". Davanti a **Bacchin**, Nicolini di norma rincalza la coperta con due marcatori (**Fontana**, **Savio** o **Mancini**), un libero (**Furlanetto**) e un fluidificante (**Rossi**). Una cerniera che assicura un'adeguata protezione, non ha mai manifestato vistose crepe e che, quando necessita, non ci pensa due volte a buttare il pallone in tribuna.

Voto: 6

CENTROCAMPO. Gli infortuni di **Favo** (carta a sorpresa che Nicolini spera di potersi giocare in finale) e **Botticelli**, e le imperfette condizioni fisiche di **Mobili** e **Fiorentini**, hanno creato qualche scompenso in mezzo al campo. Molti distruttori, qualche trequartista (vedi **Menolascina**), ma nessuno capace di creare, guidando la squadra anche attraverso i sentieri più impervi. Un tormentone che ha accompagnato il campionato bianconero dalla prima all'ultima giornata e che ha costretto il tecnico a inventarsi sempre nuove soluzioni. Decideranno i referti dell'infermeria.

Voto: 6

ATTACCO. Walter **Mirabelli**, basta la parola. E bastano soprattutto i 23 gol realizzati finora. Non male per uno dei pochi "sopravvissuti" della passata stagione, rimasto per saldare un conto personale con tutto l'ambiente, dalla società ai tifosi. Dai fischi di ieri si è così passati agli attuali peana. Tradotto: l'Ascoli dipende dalla sua mira. Se poi **Minuti** e **Damiani** riuscissero a dargli una mano, tanto di guadagnato.

Voto: 7,5

Castel di Sangro ❑ La parola alla difesa

Davide Cei

DIFESA. Zona pura, non si transige, evitando comunque un'esasperata applicazione del fuorigioco. La rodata spina dorsale è composta da **Fusco**, **Altamura**, **Cei** e **Prete**: i primi tre giocano insieme da quattro stagioni e l'ultimo arrivato, prelevato dall'Albanova, si è presto sintonizzato sulle frequenze degli altri angeli custodi della retroguardia giallorossa. Da sottolineare il rendimento in porta del giovane (24 anni) **De Iuliis**, tolto dalla naftalina dopo due anni di panchina. Automatismi che valgono, velocità di crociera ridotta che provoca qualche affanno sulle verticalizzazioni improvvise.

Voto: 6,5

CENTROCAMPO. Fantasilandia è gestita da **Alberti** e **Michelini** (67 anni in due), fari che illuminano la scena e iniettano fiducia in mezzo al campo, mentre ai lati **Martino** (a destra) e **Bonomi** (a sinistra) dettano il ritmo della manovra, surrogando a seconda delle esigenze la prima o la terza linea. Il tasso tecnico non è elevatissimo, perché si tratta per lo più di giocatori cresciuti nella categoria, ma il loro segreto vincente sta nell'umiltà e nella costante applicazione.

Voto: 6,5

ATTACCO. Rimane il tallone d'Achille dei sangrini, nonostante il discreto contributo offerto nella seconda parte del campionato dall'ex trapanese Giacomo **Galli** (11 reti), che con **Caruso** o **Verolino** (lo scugnizzo, che ha spunti interessanti, deve imparare a gestirsi meglio sotto l'aspetto caratteriale) non è riuscito a mascherare l'assenza di un ariete: grossi limiti nel gioco aereo, mancano centimetri e peso.

Voto: 6

Lumezzane, Livorno e Giulianova favori

Scocca l'ora del

di **Gianluca Grassi**

Girone A Monza, 22 giugno

LUMEZZANE

Il doppio confronto con la Pro Patria ha ricaricato le batterie dei bresciani. Ancora una volta bisogna dare atto al mister Trainini di aver compiuto l'ennesimo miracolo, ricompattando una squadra che pareva sull'orlo di una crisi di nervi e presentandola tirata a lucido per il gran finale. L'organico adesso gira e negli ingranaggi rimane soltanto da togliere qualche granello di sabbia che impedisce alla manovra di filare via liscia in attacco.

Zanin

Potrebbe pesare negativamente il ricordo della finale persa l'anno scorso contro il Saronno. Dei rossoblù preoccupa l'inclinazione a complicarsi la vita nei momenti topici della stagione: vuoti improvvisi e inspiegabili, come quello che ha impedito al "Lume" di gestire i nove punti di vantaggio accumulati a un certo punto sul Novara. Attacco avaro di alternative: bloccati Salvi e Zanin, la prima linea si sgonfia. I gol arriveranno da dietro?

ALZANO VIRESCIT

Beata incoscienza. Il successo della matricola bergamasca è figlio di una stagione condotta a ritmi vertiginosi, senza fare calcoli, puntando ogni domenica alla vittoria. Un impianto di gioco collaudato, un tecnico (Piantoni) che conosce a memoria pregi e difetti dei suoi uomini, la saggezza di Bolis, la classe di Madonna, i piedi "armati" di Ferrari, giovani in carriera (vedi Ardenghi, Poloni e Zirafa): quanto basta per credere in un miracolo.

Il rischio è quello di voltarsi indietro, di mettersi a ragionare, di adeguarsi alle cadenze degli avversari e soprattutto di lasciarsi condizionare dai problemi che un'eventuale promozione comporterebbe (primo fra tutti lo stadio, il "Pesenti Pigna", insufficiente con i suoi 3.000 posti per la categoria superiore). Altro neo: squadra che spesso scherza con il fuoco, mancando l'opportunità di mettere al sicuro il risultato. È successo anche con la Torres.

Ardenghi

Girone B Ferrara, 22 giugno

LIVORNO

Condannato a vincere, con i pro e i contro che una situazione del genere comporta. I vantaggi derivano dalla presenza di giocatori (Bonaldi, Ceccaroni, Boccafogli, Carli, Scalzo, Civeriati) a cui perfino la C1 andrebbe stretta, e dalla consumata regia in panchina di un tecnico (Papadopulo) che ha tirato dritto per la sua strada, tappandosi le orecchie e infischiandosene delle pressioni e delle polemiche di un ambiente notoriamente esigente.

Bonaldi

Quando ti senti addosso il fiato di un'intera città, basta un niente perché il sistema nervoso vada in tilt. Una vita spericolata che fino a oggi ha portato solamente a cocenti delusioni; un peso che schiaccia, che opprime, che paralizza i muscoli e impedisce agli amaranto di giocare come sanno. Eloquente il match di ritorno con la Triestina, dove il Livorno non è quasi mai riuscito a prendere in pugno l'iniziativa. Ma sabato è vietato fallire.

FERMANA

Il motto dei marchigiani si riassume nel classico "L'importante è partecipare". Nella peggiore delle ipotesi, la società ha comunicato che inoltrerà domanda di ripescaggio. Comunque vada, dunque, sarà festa. Sul piano tecnico, Alessandrini deve fare i conti con una rosa piuttosto ristretta ma carica d'entusiasmo: Protti è la stella, Di Fabio e Vessella le centraline, Matzuzzi e Scoponi le giovani promesse, Lunerti il vecchio asso pigliatutto.

Protti

Problemi di assetto. Mancheranno Moscetta (squalificato), Morelli, fluidificante, e Di Loreto, centrocampista di rottura, costretti ai box da gravi malanni (entrambi dovranno far ricorso a interventi chirurgici). E proprio la perdurante assenza degli ultimi due ha provocato un fastidioso malessere di indisciplina tattica (baricentro troppo arretrato, scarso filtro nel mezzo, pochi rifornimenti per le punte) che i gialloblù dovranno risolvere in fretta.

le TRE

Girone C Roma, 26 giugno

GIULIANOVA

▲ Smaltita la delusione per essersi lasciati sfuggire la C1 al primo colpo, gli abruzzesi si sono rimboccati subito le maniche. Atteggiamento aggressivo, intelligenza tattica, massima concentrazione, improvvise accelerazioni: queste sono le armi che i giallorossi opporranno alla regolarità dell'Albanova. Beneaugurante la designazione del "Flaminio", campo sul quale nel 1966 il Giulianova vinse contro il Treviso lo scudetto nazionale juniores.

▼ La squalifica di Pinciarelli costringerà Giorgini a rivedere i piani di battaglia. Probabile la rinuncia al 4-3-3 (ma sarebbe più corretto parlare di 4-5-1, modulo che prevedeva l'utilizzo dello stesso Pinciarelli e di Aldrovandi sulle fasce, accanto al bomber Di Vincenzo), a vantaggio di un centrocampista in più (Campanile o D'Incecco). Un tipo di gioco particolarmente dispendioso: la condizione atletica, inutile negarlo, è in leggero calo.

Ruffini

ALBANOVA

▲ Tra le sei finaliste, è quella ad aver destato in semifinale l'impressione migliore. Approdati ai play-off in extremis (provvidenziale gol di Ricci all'85' contro il Catania), i campani hanno gettato la maschera, e con due prestazioni esemplari si sono sbarazzati di quel Frosinone che pure li aveva preceduti di sei punti al termine della regular season. Tre certezze: la grinta di Santosuosso (tecnico tutto d'un pezzo), i gol di Ricci, l'esperienza di Muro.

Ricci

▼ Il rinvio dello spareggio-promozione a mercoledì 26 (causa il reclamo della Viterbese per il concitato epilogo della gara con il Giulianova) non giova alla formazione casalese, che stava attraversando un periodo di forma strabiliante. Desta perplessità l'impiego part-time di Giovanni Basile, il cui inserimento si è rivelato sempre determinante nel doppio confronto confronto con i laziali: Santosuosso questa volta si deciderà a schierarlo fin dall'inizio?

Risultati e marcatori

PLAY-OFF

Girone A

Lumezzane-Pro Patria 1-0 (0-0)
Salvi al 69'.

Alzano-Torres 2-1 (1-1)
Zirafa (A) al 58', Ferrari (A) all'82', Greco (T) su rig. all'87'.

Girone B

Livorno-Triestina 1-1 (3-2)
Bonaldi (L) al 19', Marsich (T) al 45'.

Ternana-Fermana 2-1 (0-2)
Borrello (T) al 40', Clementini (T) al 62', Pennacchietti (F) al 94'.

Girone C

Frosinone-Albanova 1-2 (1-3)
Ricci (A) al 75', Colagiovanni (F) all'85', Muro (A) all'89'.

Giulianova-Viterbese 1-0 (1-2)
Ruffini all'83'.

PLAY-OUT

Girone A

Pavia-Ospitaletto 0-1 (1-1)
Ferracuti al 65'.

Cremapergo-Legnano 1-0 (0-0)
Oliva al 2'.

Retrocedono: Pavia e Legnano

Girone B

Tolentino-Cecina 0-0 (1-1)

Ponsacco-Imola 1-1 (2-1)
Fantini (I) al 62', Mazzei (P) al 70'.

Retrocedono: Cecina e Imola

Girone C

Marsala-Astrea 4-1 (rit. 22-6)
Scichilone (M) al 33' e al 47', Sorce (M) al 58', Leto (M) al 66', Gentilini (A) al 76'.

Bisceglie-Fasano 2-1 (0-0)
Catalano (B) al 75', De Florio (B) al 77', Spilli (F) all'81'.

Retrocedono: Fasano e perdente Marsala-Astrea

N.B.: tra parentesi i risultati dell'andata.

Dilettanti ❑ La poule-scudetto

Girone A
4. GIORNATA: Biellese-Ponte S.Pietro 2-2; Borgosesia-Aosta 2-2; Pinerolo-Calangianus 0-1.
CLASSIFICA: Calangianus 10; Ponte S.Pietro, Borgosesia, Biellese 5; Pinerolo 3; Aosta 2.
PROSSIMO TURNO (23-6): Aosta-Pinerolo; Calangianus-Biellese; Ponte San Pietro-Borgosesia.

Girone B
4. GIORNATA: Mariano-Fidenza 3-2; Collecchio-Vogherese 4-1; Pisa-Meda 2-2.
CLASSIFICA: Mariano 9; Meda 8; Collecchio 6; Vogherese e Pisa 4; Fidenza 3.
PROSSIMO TURNO (23-6): Fidenza-Collecchio; Meda-Mariano; Vogherese-Pisa.

Girone C
4. GIORNATA: Luparense-Caerano 0-3; Mantova-Pievigina 6-2; Mestre-Sanvitese 4-1.
CLASSIFICA: Mantova 12; Sanvitese 7; Pievigina 6; Caerano, Mestre 4; Luparense 1.
PROSSIMO TURNO (23-6): Caerano-Mestre; Pievigina-Luparense; Sanvitese-Mantova.

Girone D
4. GIORNATA: Iperzola-Castel S.Pietro 1-2; Maceratese-Santegidiese 1-8; Riccione-Nereto 2-1.
CLASSIFICA: Castel S.Pietro, Riccione 10; Santegidiese 7; Maceratese 4; Iperzola 3; Nereto 0.
PROSSIMO TURNO (23-6): Castel San Pietro-Riccione; Nereto-Maceratese; Santegidiese-Iperzola.

Girone E
4. GIORNATA: Monterotondo-Sangiovannese 2-0; Poggibonsi-Narnese 0-0; Sansepolcro-Arezzo 1-1.
CLASSIFICA: Sangiovannese 9; Monterotondo 7; Poggibonsi, Sansepolcro 5; Arezzo 3; Narnese 2.
PROSSIMO TURNO (23-6): Arezzo-Monterotondo; Narnese-Sansepolcro; Sangiovannese-Poggibonsi.

Girone F
4. GIORNATA: Campobasso-Gabbiano 1-4; Casertana-Isola Liri 1-2; Melfi-C.Puteolano 1-0.
CLASSIFICA: Melfi 12; Isola Liri 9; C.Puteolano 7; Gabbiano 4; Campobasso 3; Casertana 0.
PROSSIMO TURNO (23-6): C.Puteolano-Campobasso; Isola Liri-Melfi; Gabbiano-Casertana.

Girone G
2. GIORNATA: Maglie-Altamura 11-0; Tricase-Nardò 2-3.
CLASSIFICA: Nardò 6; Tricase, Maglie 3; Altamura 0.
PROSSIMO TURNO (23-6): Maglie-Tricase; Nardò-Altamura.

Girone H
4. GIORNATA: Lamezia-Bagheria 0-0; Ragusa-Juveterranova 1-0; Riposa: Messina.
CLASSIFICA: Ragusa 8; Messina 6; Bagheria 3; Lamezia 2; Juveterranova 1.
PROSSIMO TURNO (23-6): Bagheria-Messina; Juveterranova-Lamezia. Riposa: Ragusa.

Regolamento: Per determinare le due finaliste che il 30 giugno prossimo disputeranno la finale-scudetto in campo neutro, sarà effettuata una comparazione dividendo il totale dei valori (punteggio ed, eventualmente, differenza fra reti segnate e subite) espressi dalle vincenti di ogni raggruppamento per il numero delle gare disputate: il relativo quoziente designerà le due finaliste.

Damon Hill sempre più mondiale

Quinta vittoria stagionale per Damon Hill (*a destra*, sul podio) nel Mondiale di Formula 1. L'inglese della Williams ha dominato le prove e la gara di Montreal (Canada), cedendo la prima posizione a Jacques Villeneuve (*sotto*) per soli otto giri, quanti ne sono passati fra la sua prima sosta ai box e quella del compagno di scuderia, che ha chiuso al secondo posto. Ora la posizione dell'inglese in vetta alla classifica (21 punti sul canadese) sembra inattaccabile. Michael Schumacher, che aveva conquistato il terzo posto nella griglia di partenza, non ha potuto sfruttarlo per un problema alla pressione della benzina: la sua Ferrari è rimasta ferma mentre partiva il giro di ricognizione (*in. basso*) e ha dovuto prendere il via dall'ultima posizione dello schieramento. La rimonta del tedesco è stata ostacolata da problemi ai freni, fino al ritiro causato dalla rottura di un semiasse dopo la sosta ai box. Irvine si era fermato già al

ZOOM

Allarme Rossa: il sogno è finito?

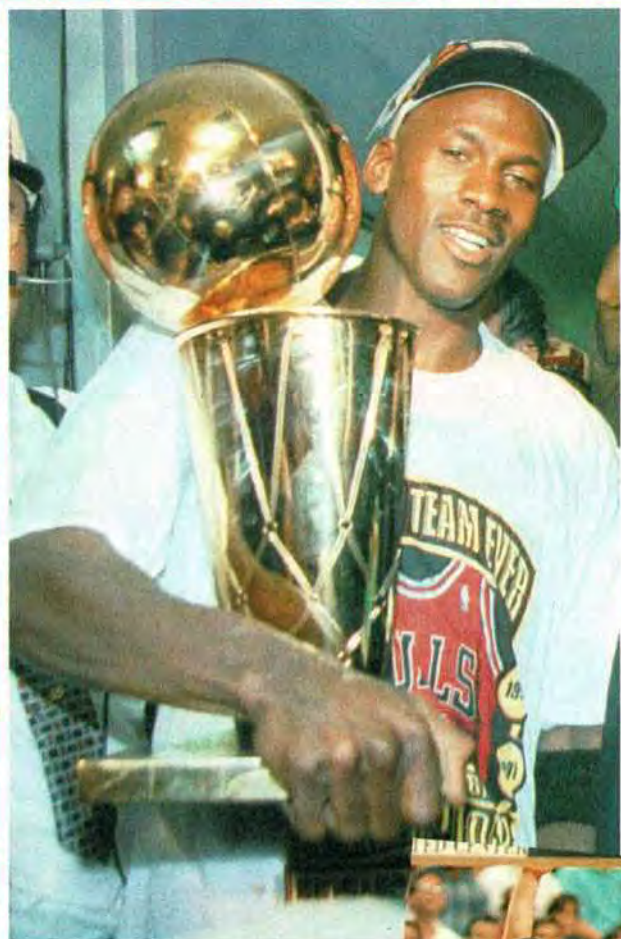
di **Marco Strazzi**

Il disastro ferrarista di Montreal riporta a galla gli incubi di un passato troppo recente per essere già confinato negli angoli più oscuri della memoria. Sonora sconfitta in pista, guai meccanici, ma anche tensioni fra le varie (tante) componenti dell'universo rosso. Una pagina nerissima nel bel mezzo di una stagione che sembrava porre le premesse per la rinascita del Cavallino. La battuta d'arresto è preoccupante per ragioni che vanno oltre gli episodi del Gp canadese. Episodi a volte jellatissimi, peraltro: forse la sospensione di Irvine ha ceduto perché colpita da un pezzo "vagante" di un'altra monoposto; non sarebbe la prima volta che accade, alle Rosse.

A due mesi dalla sua nasci-

secondo giro per il cedimento di una sospensione. Nelle prime fasi della corsa c'è stato anche lo spettacolare incidente di Katayama (*sotto*), che ha tamponato Rosset nel tentativo di superarlo. Pur non potendo tentare l'attacco alle Williams, le Benetton hanno chiuso con un bilancio accettabile: Alesi si è piazzato al terzo posto dopo una gara regolare e Berger ha mancato la zona punti solo per un errore di guida.

ta ufficiale (Gp d'Europa), il problema della frizione non è ancora stato risolto: Schumacher è rimasto fermo sullo schieramento di partenza per altre ragioni, ma quando è ripartito dai box dopo la sosta di metà gara ha fatto "pattinare" le ruote in modo così violento da causare la rottura di un semiasse (che si è staccato, e questo non sarebbe dovuto accadere). Secondo problema: la rivoluzione aerodinamica avviata dal musetto alto, che Barnard e lo stesso campione del mondo non sembrano gradire e che rischia di causare una delle battaglie "politiche" tipiche degli anni passati.

Il rischio, in definitiva, è che il formidabile potere aggregante di Schumacher, capace finora di mascherare i limiti ed esaltare le doti non solo dell'auto, ma anche di chi gli sta accanto, possa venire intaccato dalle incomprensioni che le prime, vere, avversità inevitabilmente comportano.

È Chicago il Dream Team

I Chicago Bulls hanno vinto il campionato Nba di basket, battendo i Seattle Supersonics per 4-2 nella serie finale. Il grande protagonista del successo è stato Michael Jordan (*sopra*, con la coppa), eletto miglior giocatore della finale, della stagione e dell'All Star Game. In grande evidenza anche Scottie Pippen (*a fianco*, contrastato da Schrempf durante Gara 6). Questi i risultati dei sei incontri (i Bulls hanno giocato in casa i primi due e l'ultimo): Chicago-Seattle 107-90, 92-88, 108-86, 86-107, 78-89, 87-75.

Tempo di "Trials"

Ad Atlanta, nello stadio che ospiterà le gare di atletica, i candidati a un posto nella squadra olimpica statunitense stanno affrontando i "Trials", qualificazioni senza possibilità d'appello. Nei 100 m femminili, successo di Gwen Torrence (*sotto*); nella finale dei 100 maschili, Carl Lewis, ultimo, è stato eliminato

Le magnifiche sei

Ormai sicura del primato nel Girone B della World League di volley, l'Italia ha liquidato facilmente la Grecia. Luca Cantagalli (*sopra*) è stato fra i protagonisti del doppio 3-0 (15-6, 15-3, 15-6 a Torino; 15-5, 15-8, 15-3 a Varese). Alla fase finale di Rotterdam (24-29 giugno) parteciperanno Italia, Brasile, Russia, Cuba, Olanda e Cina.

Tuttonotizie

Motociclismo. A Monza, l'inglese Carl Fogarty e Pierfrancesco Chili hanno vinto rispettivamente la prima e la seconda manche della quarta prova del Mondiale Superbike. La classifica vede al comando il neozelandese Slight con 137 punti.
Baseball. A San Marino, il Neptunus Rotterdam (Olanda) ha conquistato la Coppa dei Campioni battendo in finale il Cariparma per 4-2.
Automobilismo. Tripletta Porsche nella 24 ore di Le Mans. A vincere è stata la TWR della scuderia privata Joest, guidata dal tedesco Manuel Reuter, dallo statunitense Davy Jones e dall'austriaco Alexander Wurz. Al secondo posto la 911 GT1 di Stuck-Boutsen-Wollek, al terzo la 911 GT1 di Dalmas-Wendlinger-Goodyear.

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE
VICEDIRETTORE
PAOLO FACCHINETTI
CAPOREDATTORE
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**
OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli,
Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10 tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Me lo leggi negli occhi, qualcosa non va.

Anche noi quattrozampe vorremmo tanto godere il nostro pezzetto di felicità. E tu puoi aiutarci a realizzare almeno uno dei nostri più grandi "*Sogni con la coda*".

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

Non solo amore: perchè i 13.000 trovatelli accuditi ogni anno dalla Lega possano ricevere, oltre all'amore dei volontari, anche i cibi, i prodotti sanitari e le cure mediche necessari a migliorare le loro condizioni di vita.

CARE

Mai più sagre crudeli: perchè le persone sensibili di tutta Europa dicano «Basta!» alle migliaia di feste popolari in cui gli animali vengono torturati e maltrattati per un assurdo divertimento dell'uomo.

DIFENSORI

Uomini domani: perchè in tutte le scuole d'Italia i giovani, cui sono affidate le nostre speranze di un futuro più giusto, possano essere educati ad un rapporto responsabile con gli animali e la natura.

È però necessario raggiungere una cifra minima di avvio per ciascuno di questi progetti. Per questo speriamo in te: aiutaci a realizzare il sogno in cui credi. Con fiducia: puoi chiedere la restituzione del tuo contributo nel caso non fosse raggiunta la cifra indispensabile all'avvio. E se ci donerai almeno 50.000 lire, riceverai la T-shirt "*Niente musi lunghi, sogniamo insieme*" a simbolo della nostra gratitudine.

Perchè solo l'amore può trasformare i sogni in realtà.

CARE — COOPERATION FOR ANIMAL RIGHTS IN EUROPE

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

DIFENSORI

Mezzo Secolo d'Amore per il Bene degli Animali

Grazie di cuore all'editore, al direttore della testata, alla concessionaria di pubblicità e alla fotografa Alessandra Tonti.

Nome.............................Cognome.............................Via...

Città.............................Prov.....................C.a.p...........................Tel...................................

Trovo giusto che venga realizzato il seguente Sogno con la coda:

❑ Non solo amore ❑ Mai più sagre crudeli ❑ Uomini domani

Invio dunque a parte un'offerta di Lire..................... tramite: ❑ Conto corrente postale n° 17182122 intestato a Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Care - CdD Via Vitt. Emanuele 202 - cap 12042-Bra.
❑ Bonifico bancario sul n° c/c 15163/31 con coordinate 6095/46040 presso la Cassa di Risparmio di Bra. Ricordandomi di specificare comunque i miei dati e il sogno prescelto.

Se non sarà raggiunta la cifra minima di avvio del progetto, desidero che tale somma:

❑ sia utilizzata per gli altri due sogni ❑ sia utilizzata per le vostre attività ❑ mi sia restituita

Poichè ho inviato 50.000 lire (o più), attendo la t-shirt nella taglia ❑ S ❑ M ❑ L ❑ XL ❑ XXL

Hai mai provato una schiuma straordinaria?

- La schiuma da barba Gillette Series è straordinariamente diversa dalle normali schiume.
- Perché si mantiene ricca e cremosa mentre ti radi.
- Perché le speciali componenti idratanti mantengono la pelle morbida ed elastica durante e dopo la rasatura.
- Perché è così emolliente da proteggere la pelle e aiutare il rasoio a scorrere dolcemente.
- Perché con Gillette SensorExcel ti dà una rasatura profonda e più dolce che mai.